



**LICEO CLASSICO  
G. CEVOLANI**

Liceo Classico, Liceo Linguistico, Liceo Scienze Umane

44042 CENTO (FE) – Via Matteotti, 17 - Tel. 051/902083 –

fax 0516831969 C.F. 81001310382

## DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

### 5^C INDIRIZZO CLASSICO

#### 1. **Presentazione sintetica della classe**

- storia della classe
- profilo della classe
- continuità didattica nel triennio

#### 2. **Obiettivi generali del consiglio di classe**

- a) obiettivi formativi del triennio
- b) obiettivi socio-motivazionali
- c) obiettivi cognitivi
- d) metodologie
- e) strumenti e sussidi didattici
- f) tipologia delle prove di verifica

#### 3. **Metodologie di istituto in relazione al POF**

- a) percorsi pluridisciplinari del consiglio di classe
- b) percorsi individuali degli studenti

#### 4. **Contenuti disciplinari e pluridisciplinari**

- a) nell'ambito delle singole discipline (allegati)
- b) nell'ambito delle aree disciplinari
- c) simulazioni di prima e terza prova d'esame

#### 5. **Attività integrative curriculari ed extracurriculari**

- a) visite guidate e mostre
- b) attività di orientamento
- c) teatro
- d) attività sportive
- e) incontri con esperti
- f) progetti speciali e concorsi
- g) attività di arricchimento dell'offerta formativa (opzionali)
- h) CLIL
- i) attività di recupero e approfondimento

6.

#### 7. **Criteri e strumenti di valutazione**

- criteri di valutazione
- griglie d'istituto
- criterio di sufficienza
- attribuzione del credito scolastico e formativo

## Presentazione della classe

### 📖 Storia della classe

La classe 5<sup>A</sup>C è composta da 19 allievi, di cui uno diversamente abile, 7 maschi e 12 femmine. La classe, nella sua formazione attuale, si è costituita in seconda liceo in seguito all'accorpamento di due prime. Variazioni numeriche significative si sono verificate, soprattutto a causa di alcuni studenti non ammessi alla classe successiva e altri passati ad altro indirizzo, in una prima fase, nel corso del biennio, quindi alla conclusione della classe terza. Successivamente si è iscritto alla classe quarta uno studente proveniente da altro istituto e da altra regione, non ammesso però alla classe successiva. All'inizio della classe quinta risultava iscritto anche un altro studente proveniente da istituto e città diversi, ma che, dopo una breve frequenza, ha preferito ritirarsi (come si evince dalla tabella sottostante).

Anno scolastico	Alunni iscritti	Da altro istituto o classe	Ritirati o passati ad altro indirizzo	Non promossi
2012-2013	16		3	2
2013-2014	27	15 (1° D)+ 1	1	3
2014-2015	23	1		4
2015-2016	20	1		1
2016-2017	20	1	1	

### 👤 Profilo della classe

La classe, educata, rispettosa e responsabile, ha compiuto, nel corso del triennio, un percorso di crescita e maturazione, sviluppando atteggiamenti di consapevolezza, autonomia e propositività nei confronti dello studio, di disponibilità al dialogo educativo e di approccio alle diverse discipline metodologicamente sempre più corretto. Una certa difficoltà è derivata in seconda dall'accorpamento di due classi prime, quindi docenti e metodologie diverse, poca integrazione tra gli studenti. Tuttavia, gli allievi hanno affrontato il proprio percorso scolastico con impegno e determinazione, mostrando di voler superare tali ostacoli e cercando di rispondere a un'esigenza di unità metodologica e di socializzazione. Hanno prestato attenzione e sviluppato interesse nei confronti delle proposte degli insegnanti, pur non riuscendo sempre a garantire una partecipazione sistematicamente vivace. La serietà della classe si è confermata anche nell'ambito delle attività, spesso anche pomeridiane, promosse come arricchimento dell'offerta formativa che hanno visto una significativa e assidua partecipazione (Notte Nazionale dei Licei Classici; preparazione alla prova scritta di Latino e agli esami di certificazione della Lingua inglese; stage e lezioni di approfondimento presso il dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara; progetto M.E.P.; viaggio di istruzione in Grecia, vissuto dagli allievi con grande motivazione interesse e correttezza).

Sul piano del profitto, che si attesta su livelli buoni, si riconoscono situazioni diversificate: risultati soddisfacenti per una parte significativa di allievi, brillanti in qualche caso; un piccolo numero, che ha evidenziato fragilità, grazie alla tenacia ed alla volontà di migliorare, è giunto a ottenere risultati sufficienti.

**c) Continuità didattica nel Triennio**

	<b>2014/2015</b>	<b>2015/2016</b>	<b>2016/2017</b>
Italiano	Tacconi	Tacconi	Tacconi
Latino	Ricci	Ricci	Ricci
Greco	Ricci	Ricci	Ricci
Filosofia	Valvo	Valvo	Valvo
Storia	Valvo*	Valvo	Valvo
Matematica	Malaguti	Malaguti	Malaguti
Fisica	Malaguti	Malaguti	Malaguti
Scienze	Gorini	Gorini	Gorini
Lingua Inglese	Bulgarelli	Bulgarelli	Bulgarelli
Storia dell'Arte	Tassinari	Tassinari	Tassinari
Educazione Fisica	Bernardelli	Bernardelli	Bernardelli
Religione	Cristi	Cristi	Cristi
Sostegno	Pola	Pola	Pola

\* Dal 6 marzo al 3 giugno 2015 la docente è stata sostituita da 5 supplenti che si sono alternati sulla cattedra per brevi e, in qualche caso, brevissimi periodi.

**Obiettivi generali del Consiglio di Classe**

In riferimento agli obiettivi generali illustrati nel P.O.F. il Consiglio di Classe precisa i seguenti obiettivi:

**a) Obiettivi formativi del triennio**

- Formazione dell'uomo e del cittadino: lo studente deve maturare una formazione umana e civile in grado di inserirlo nella società nazionale e sopranazionale
- Promozione della cultura della tolleranza e della solidarietà
- Riconoscimento del valore della persona
- Sviluppo della capacità di analisi di sé e della realtà ambientale e socioculturale in cui lo studente si trovi a operare
- Sviluppo della capacità di pensare in modo autonomo e critico
- Consapevolezza del valore e dell'attualità della cultura classica

**b) Obiettivi socio-motivazionali**

- Sviluppo della capacità di instaurare corrette relazioni con i compagni e con i docenti
- Sviluppo delle capacità di ascolto e di dialogo
- Sviluppo di un atteggiamento attivo e propositivo
- Sviluppo dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione alle attività didattiche. e alle proposte culturali provenienti dalla scuola o dall'esterno
- Progressione nelle motivazioni allo studio
- Sviluppo della capacità di operare scelte consapevoli per il proseguimento del proprio percorso formativo

**c) Obiettivi cognitivi (conoscenze, competenze, capacità)**

- Possesso di un adeguato livello di conoscenze in tutte le discipline
- Sviluppo delle abilità cognitive fondamentali (comprensione, analisi, sintesi, rielaborazione critica)
- L'alunno alla conclusione del corso di studi deve sapere:
  - conoscere e riconoscere il linguaggio specifico delle diverse discipline
  - cogliere gli aspetti essenziali e i concetti chiave di un "testo" di qualunque disciplina (analizzare/interpretare)
  - distinguere le informazioni dalle valutazioni
  - contestualizzare testi e autori
  - costruire argomentazioni e riconoscere strutture argomentative diverse
  - utilizzare i dati acquisiti in precedenza, per ricomporli in un quadro organico o per risolvere situazioni nuove
  - effettuare collegamenti pluridisciplinari e interdisciplinari
  - rielaborare i dati, problematizzare e sviluppare capacità di giudizio personale motivato
- Capacità di produzione di comunicazioni orali e di testi scritti

**d) Metodologia**

- Lezione frontale e dialogata con impostazione problematica degli argomenti per un insegnamento a carattere informativo-formativo basato sulla collaborazione tra docente e alunno
- Realizzazione, in alcune discipline, di lavori di approfondimento individuale e di apprendimento in situazione
- Motivazione dell'*iter* didattico e degli obiettivi ed esplicitazione dei criteri di valutazione
- Proposizione di un metodo di lavoro deduttivo-induttivo che, attraverso l'osservazione dei fenomeni e la loro descrizione, porti all'elaborazione e sistemazione dei dati e alla soluzione di problemi
- Attualizzazione dei contenuti attraverso lo stimolo al confronto con la realtà e l'ambiente circostante
- Valorizzazione delle esperienze personali degli alunni attraverso attività integrative curricolari ed extracurricolari
- Approfondimento e verifica delle conoscenze acquisite tramite visite guidate e viaggi di istruzione

**e) Strumenti e sussidi didattici**

- Testi in adozione
- Saggi critici
- Appunti e dispense forniti dai docenti
- Libri e riviste relativi ai vari ambiti disciplinari
- Materiali audiovisivi
- Laboratorio linguistico
- Laboratorio informatico
- Navigazione Internet
- Attrezzature e materiale sportivo

**f) Tipologia delle prove di verifica**

<b>PROVE SCRITTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Questionari a risposta multipla</li> <li>▪ Quesiti a trattazione sintetica</li> <li>▪ Trattazione analitica di temi</li> <li>▪ Prove di comprensione e di produzione in lingua straniera</li> <li>▪ Traduzione</li> <li>▪ Analisi di un testo letterario</li> <li>▪ Saggio breve e articolo di giornale</li> <li>▪ Lavori di ricerca a gruppi</li> <li>▪ Risoluzione di problemi</li> </ul>
<b>PROVE SCRITTE PER LA VALUTAZIONE ORALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prove di comprensione in lingua</li> <li>▪ Questionari a risposta aperta</li> <li>▪ Questionari a risposta multipla</li> <li>▪ Risoluzione di quesiti a risposta breve</li> <li>▪ Trattazione sintetica di argomenti</li> <li>▪ Schede di lettura di opere d'arte</li> <li>▪ Analisi testuale a diversi livelli</li> <li>▪ Risoluzione di problemi</li> </ul>
<b>PROVE ORALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Colloqui individuali</li> <li>▪ Esposizione individuale di attività di approfondimento</li> <li>▪ Discussione e confronto in classe su temi specifici</li> <li>▪ Prove di ascolto in lingua</li> <li>▪ Risoluzione di problemi</li> </ul>
<b>PROVE PRATICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esercitazioni individuali e di gruppo relative alle attività sportive</li> </ul>

**Metodologie di Istituto in relazione al POF****a) Percorsi pluridisciplinari del consiglio di classe**

L'Istituto, in coerenza con il Progetto Educativo esplicitato nel P.O.F. e in particolare in riferimento agli obiettivi di stimolare negli studenti la capacità di riorganizzare autonomamente le conoscenze acquisite e di usare consapevolmente gli strumenti culturali e metodologici offerti nel loro processo di apprendimento, ha promosso, a partire dalla classe terza del triennio, lo svolgimento di Percorsi Pluridisciplinari su ambiti individuati dai singoli Consigli di Classe, in rapporto anche alla specificità dell'indirizzo. Questo approccio ha permesso di approfondire le tematiche individuate in maniera più articolata nella prospettiva di una visione unitaria dei contenuti e trasversale alle varie discipline attraverso un confronto analogico e/o contrastivo sia in ottica sincronica che diacronica. Tale convergenza è stata finalizzata a sviluppare negli studenti capacità critiche attraverso collegamenti e approfondimenti pluridisciplinari funzionali anche alla preparazione dei percorsi autonomi previsti per il colloquio dell'Esame di Stato. In questa ottica sono state compiute fin dal terzo anno simulazioni di terza prova d'esame di Tipologia A per rendere gli studenti più consapevoli di tale metodologia di lavoro.

**b) Percorsi individuali degli studenti**

I percorsi pluridisciplinari organizzati dai consigli di classe costituiscono un riferimento per gli studenti quando si richiede loro di elaborare i propri percorsi individuali. Essi decidono in autonomia quali siano le tematiche che li abbiano maggiormente interessati ed individuano gli argomenti sulla base delle programmazioni disciplinari dell'ultimo anno, anche sviluppando eventuali approfondimenti concordati con i docenti. Gli studenti vengono, infatti, assistiti nella preparazione del loro percorso individuale sia durante la normale attività curricolare che attraverso un'attività di tutoraggio nel mese di maggio.

**Contenuti disciplinari e pluridisciplinari****Ambito delle singole discipline**

Si fa riferimento alle schede allegate relative ai programmi effettivamente svolti ed alle relazioni personali dei docenti.

**b) Ambito delle aree disciplinari****Percorso pluridisciplinare****Etica e politica**

Il Consiglio di Classe della 5 C ha scelto di approfondire il tema del rapporto tra etica e politica ritenendolo oggi di particolare complessità per la conformazione delle società contemporanee e i dilemmi pratici che le investono.

La teoria politica dei secoli XIX e XX si è misurata, infatti, con eventi drammatici che hanno radicalmente mutato la fisionomia delle società occidentali.

La caduta dei totalitarismi non ha significato la sconfitta della barbarie e della brutalità. Come afferma Popper, nel mondo d'oggi c'è più violenza e forza bruta di quanta sarebbe stata tollerata perfino nella decade successiva alla prima guerra mondiale. Non poche volte, nella storia, nel nome dell'etica, degli ideali di giustizia e perfino di libertà si sono commesse tragiche nefandezze, per costruire società perfette, per rispettare volontà generali.

Una prima questione fondamentale che il tema suggerisce riguarda l'accentuato pluralismo che caratterizza la società contemporanea. Quando gli individui hanno concezioni ideali differenti, quando sono portatori di interessi contrastanti, quando sostengono richieste spesso fortemente conflittuali tra loro, come è possibile individuare un criterio di distribuzione dei costi e dei sacrifici che possa essere riconosciuto da tutti come giusto? Come è possibile, dunque, stabilire una base comune attorno alla quale gli individui senza rinunciare ai propri valori possono consentire a un insieme di diritti e di doveri?

In Germania, attraverso il movimento della "riabilitazione della filosofia pratica", di matrice aristotelica, si è cercato di recuperare il pensiero classico, con l'intento di superare la netta frattura tra etica e politica, instauratasi in età moderna a partire da Machiavelli, e in tale prospettiva il modello della *polis* rimarrebbe attuale.

Nei paesi di lingua inglese, invece, sono state riproposte in forma largamente rinnovata, le tradizioni moderne del contrattualismo, dell'utilitarismo e del liberalismo, ma sempre con l'intento di favorire una possibile indagine morale delle scelte collettive, delle istituzioni, delle regole e delle procedure della politica. Lasciata da parte la tradizionale impostazione divisionistica e non cognitivista della filosofia analitica, gli esponenti delle teorie normative della società (neocontrattualismo, neoutilitarismo, ....) hanno affrontato sia pur con prospettive diverse, il problema fondamentale della giustizia sociale, proponendo ipotesi differenziate di etica pubblica.

Altre questioni fondamentali riguardano problematiche etiche che si riferiscono a scelte politiche e che esulano dai tradizionali ambiti morali, rappresentati dal microambito delle relazioni interpersonali e dal mesoambito della politica statale e nazionale. La questione riguarda il dissesto ecologico, le enormi potenzialità scientifiche e tecniche guadagnate dall'uomo, l'internazionalizzazione dei rapporti economici, l'uniformazione su scala planetaria dello scambio di informazioni e conoscenze. La necessità sarebbe quella di dar vita a un'etica del macroambito, che si preoccupi della sopravvivenza dell'universo intero e di tutta l'umanità, messa a repentaglio per la prima volta nella storia dal potere stesso dell'uomo. Gli studenti

dovranno dunque indagare e riflettere sulla relazione tra etica e politica per considerare la complessità delle questioni proposte e comprendere la necessità di evitare un doppio errore: il moralismo che annulla la politica e l'iper-realismo che annulla l'etica.

#### FINALITA' E COMPETENZE

Maturare consapevolezza in relazione ad alcuni importanti problemi della riflessione etico-politica dall'antichità a oggi

Acquisire competenze e capacità di analisi critica autonoma, in misura crescente

Stabilire relazioni motivate tra fenomeni storici e elaborazioni teoriche

Comprendere caratteri e aspetti dei nuovi diritti dell'individuo

Individuare quali possano essere oggi i principali diritti degli individui

Maturare uno spirito di ricerca e un atteggiamento propositivo rispetto alle questioni poste

#### OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere, attraverso le opere degli autori classici, un tema di portata universale e di fondamentale importanza per l'uomo moderno e la società contemporanea;
- comprendere il ruolo centrale della grecità nella elaborazione dei concetti basilari del pensiero politico occidentale;
- conoscere la problematica relativa al dibattito sulle costituzioni nella Grecia antica;
- comprendere come la politica sia dimensione totalizzante della vita della *polis* classica;
- saper utilizzare il testo letterario anche come fonte storica.
- comprendere la stretta interrelazione tra arti visive e politica
- conoscere alcune diverse modalità di rappresentazione dell'impegno assunto dagli artisti nei confronti della situazione politica del loro tempo
- comprendere la differenza tra intellettuale organico e intellettuale disorganico
- conoscere alcune opere simbolo della storia dell'arte tra i sec. XIX - XX

Discipline coinvolte

Inglese – Latino – Greco – Storia – Filosofia – Arte

FILOSOFIA	<p>Hegel , lo Stato come dimensione autentica della eticità e della razionalità sociale. Antigone e lo Stato</p> <p>K.Marx, lo Stato e i limiti dell'emancipazione politica</p> <p>H.Arendt, <i>Vita activa</i>, Libertà e politica</p> <p>J.Rawls, Il dovere e la giustizia:</p> <p>H.Jonas Libertà e responsabilità</p>
STORIA	<p>Fenomeni rilevanti della storia novecentesca: rivoluzione bolscevica, nazifascismo, stalinismo</p> <p>H.Arendt, Le origini del totalitarismo (sintesi)</p>
INGLESE	<p><b>Charles Dickens , brani tratti da <u>Hard Times</u> ,</b> Cenni sulla concezione dickensiana di romanzo come "Repository of Social Conscience": L'autore denuncia i mali sociali ma , soprattutto nella prima metà del suo operato, non è un rivoluzionario, è un piccolo borghese, che nella sua visione del mondo mescola il pietismo e l'utilitarismo, dell'uomo che agisce per interesse.</p> <p>La critica alle istituzioni, improntate alla rigidità dei costumi, è molto accentuata ed emerge in particolare nei ritratti di insegnanti che godevano a punire ma avevano ben poca dimestichezza con la capacità di insegnare.</p> <p><b>George Orwell, <u>Nineteen Eighty-four</u>, lettura integrale</b></p> <p>Esaminare la tendenza di Orwell a oltrepassare il ruolo di osservatore critico della sua epoca e a spostare il proprio discorso politico in una più ampia dimensione teorica tale da permettergli di evocare una sistematica visione dei fenomeni politici. Si delinea così, sul piano politico, una concezione del socialismo sorretta da una profonda esigenza etica e in cui le istanze egualitarie e rivoluzionarie di derivazione marxista convivono con i principi dell'individualismo liberale.</p> <p>La ricerca di una specifica collocazione di classe, la definizione del proprio ruolo di scrittore politicamente impegnato, il confronto diretto con la storia e la realtà socio-politica del proprio tempo sono inoltre costantemente ricondotti alla contrapposizione tra i valori morali del <i>common people</i> e la razionalità astratta degli intellettuali. Su questa linea di indagine, che coinvolge le nozioni di progresso, storia e religione, si innesta inoltre una sempre più attenta analisi delle relazioni tra arte e politica e soprattutto la lucida percezione del pericolo totalitario, un'ideologia senza precedenti e</p>



	<p>tale da minare le fondamenta stesse della civiltà occidentale attraverso la negazione dell'oggettività del reale.</p> <p><b>Aldous Huxley , brani tratti da <u>Brave New World</u></b> Prendere in esame la critica di Huxley allo sviluppo occidentale moderno che si concretizza nel processo di massificazione dell'uomo (attraverso la distruzione pianificata della libera emotività e la conseguente schiavitù mentale dei cittadini) accettato dai più quale prezzo da pagare per una società prospera e sicura. E' convinzione di Huxley che tutto lo sviluppo occidentale moderno abbia arrecato un continuo peggioramento delle condizioni sociali e politiche e che questo sia stato provocato da una cieca fiducia negli esiti invariabilmente positivi del "dio" progresso</p>
GRECO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Etica e politica: una conciliazione possibile?</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il rapporto tra legge di natura e “diritto positivo” (Sofocle, <i>Antigone</i>);</li> <li>- le ragioni del diritto e della morale e la legge del più forte (Tucidide, <i>Storie</i>, V, 84-114; 116).</li> </ul> </li> <li>• <i>Gli “spazi” della politica nella pòlis classica</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il teatro (la tragedia: Eschilo; la commedia: Aristofane);</li> </ul> </li> <li>• <i>Il filosofo e la politica</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Platone e il dibattito sulla tecnica politica e sui fondamenti del diritto e della giustizia (passi scelti da <i>Protagora</i>, <i>Gorgia</i> e <i>Repubblica</i>);</li> <li>- il ritiro del <i>sapiens</i> dalla vita politica: una scelta etica (Seneca, <i>De tranquillitate animi</i>, 4; <i>De otio</i>, 3-4; 6, 4-5; 8, 2-3).</li> </ul> </li> </ul>
LATINO	
STORIA DELL'ARTE	<p>J.L. David <i>Morte di Marat</i> J.L. David <i>Napoleone valica le Alpi</i> - F. Goya <i>Ritratto della famiglia di Carlo iV</i> F. Goya <i>Fucilamenti del 3 maggio</i> - E. Delacroix <i>La Libertà che guida il popolo</i> - F.Hayez <i>Il bacio</i> - G. Pellizza da Volpedo <i>Il Quarto Stato</i> - L'interventismo dei futuristi - Dada e il ripudio della guerra - P. Picasso <i>Guernica</i></p>

	- Arte del Ventennio in Italia
--	--------------------------------

- Metodologie
- Lezione frontale problematica e lezione dialogata;
- lettura integrale o antologizzata del testo;
- utilizzo di letture critiche.

Tipologia delle prove

Prove orali:

- verifiche *in itinere* su segmenti limitati ma significativi e verifiche sommative.

Prove scritte:

- trattazione sintetica di argomenti (tipologia A della terza prova dell'esame di Stato).



### **Simulazioni di prima e terza prova d'esame (Testi delle prove allegati)**

Come si evince dalla tabella sotto riportata, sono state effettuate due simulazioni di Terza prova (Tipologia A) della durata di 3 ore, e due simulazioni di Prima prova al cui svolgimento, secondo le quattro tipologie previste dalla traccia ministeriale, è stata dedicata l'intera mattinata (dalle ore 8.00 alle ore 13.00) per la prima, mentre tre ore per la seconda.

Si precisa che, per quel che riguarda la Terza prova, le discipline coinvolte nel percorso pluridisciplinare hanno ad esso fatto riferimento per la formulazione dei quesiti da proporre.

Data di svolgimento	Tempo assegnato	Materie coinvolte	Tipologia
01 - 02 - 2017	5 ore	Prima Prova - Italiano	A, B, C e D
28 - 02 - 2017	3 ore	Terza Prova Latino – Filosofia – Inglese – Scienze	A
15 - 05 - 2017	3 ore	Prima Prova - Italiano	A, B, C e D
28 - 04 - 2017	3 ore	Terza Prova Greco – Filosofia – Storia - Matematica	A

## Attività integrative curriculari ed extracurriculari

## a) Visite guidate e mostre

- Progetto *"Vivere la storia attraverso le fonti"*: visita alle trincee del Naja Grom e al Museo della Grande Guerra di Rovereto (26/10/2016)
- Biciclettata a Ferrara e visita, presso Palazzo Diamanti, visita della Mostra *"Cosa guardava Ariosto"* (06/10/2016)
- Visita al Museo Magi '900 a Pieve di Cento – mostra contemporanea e iconografia del Duce

## b) Viaggio di istruzione

**Grecia** (01 – 08 maggio 2017): Atene, visita dell'Acropoli, teatro di Dioniso, Aeropago, agorà, Nuovo Museo dell'Acropoli, Ceramico, Museo Archeologico Nazionale. Eleusi: santuario di Demetra e Kore. Corinto: santuario di Perachora e dell'area archeologica. Epidauro, area archeologica. Micene, Tirinto e Olimpia. Delfi, area archeologica e museo; complesso monastico di Ossiou Loukas. Capo Sounion.

## c) Attività di orientamento

Partecipazione per gruppi vocazionali	
Incontro UNIBO Dipartimento di Scienze della formazione e di Psicologia	17/01/2017
Incontro UNIFE Dipartimento Ingegneria	22/01/2017
Incontro IED Istituto Europeo di design	16/02/2017
Incontro UNIFE Dipartimento Economia e Management	21/02/2017
Incontro UNIFE Dipartimento Discipline umanistiche	22/03/2017
Incontro UNIFE Area medica	06/04/2017
Incontro UNIFE offerta formativa Ca' Foscari e Dipartimento di Lingue	06/03/2017
Partecipazione della classe intera	
Conferenze Start Up VZ19 Dott. Giampaolo Rimondi	3/12/2016
Incontri con la Dott.ssa Erika Bergamini (due ore ciascuno)	26/01/2017
Elettronica con Arduino Tecnopolo	22/02/2017
Mathelp	Preparazione al test di ingresso di Ingegneria

data	docente	orario	contenuti
12/12/2016	Marta Biasi	14.00 – 16.00	Risoluzione test con richiami alla teoria
16/01/2017	Marta Biasi	14.00 – 16.00	Risoluzione test con richiami alla teoria

11/01/2017	Paola Lorenzi	14.00 – 16.00	Risoluzione test con richiami alla teoria
18/01/2017	Paola Lorenzi	14.00 – 16.00	Risoluzione test con richiami alla teoria
09/02/2017	Silvia Malaguti	14.00 – 16.00	Risoluzione test con richiami alla teoria
17/02/2017	Silvia Malaguti	14.00 – 16.00	Risoluzione test con richiami alla teoria

- Partecipazione autonoma agli Open Day e ai Saloni dell'orientamento di Atenei in regione e fuori regione
- MOOC UCAS Smart Choices orientamento post-diploma settembre-ottobre

#### d) Teatro

- Partecipazione allo spettacolo "La vita di Haber"
- Partecipazione di parte della classe, nell'arco dell'anno, al Laboratorio teatrale finalizzato alla messa in scena de *Gli uccelli* di Aristofane
- Partecipazione della classe alla visione della rappresentazione finale de *Gli uccelli* di Aristofane (27/05/2017)
- Rappresentazione de "La nascita della tragedia" di Nietzsche con produzione di dialoghi, ideazione di scene e costumi e regia realizzata da alcuni studenti per la Notte Nazionale del Liceo Classico del 13 gennaio 2017, replicata nella Sala Zarri del Comune di Cento il 04 febbraio 2017 ore 18.00 su richiesta dell'associazione "Lyceum".

#### e) Attività sportive

- Partecipazione ai Giochi Studenteschi di atletica leggera e corsa campestre.
- Partecipazione ai Centri Sportivi Scolastici pomeridiani (pallavolo, bocce, nuoto)
- Nel corso del triennio la classe ha preso parte a vari progetti riguardanti le seguenti attività sportive: Tiro con l'arco (in quarta); Parkour (in terza); rugby, Difesa personale (in quinta).
- Nel corso del terzo anno, la classe ha effettuato il proprio viaggio di istruzione sulla neve, presso il Monte Cimone (MO)
- In quinta un alunno della classe ha partecipato al "Progetto Neve".
- Nel corso del triennio molti alunni della classe hanno partecipato allo "Swimming-day; manifestazione natatoria annuale con staffette e partite di Pallanuoto maschili e femminili.

#### f) Incontri con esperti

- Progetto volontariato

#### g) Progetti speciali e concorsi

- Progetto *Lauree scientifiche* presso il dipartimento di Fisica dell'Università di Ferrara
- Corsi di Fisica corso di eccellenza
- Master Classes
- Progetto *Lauree scientifiche* in collaborazione con il dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Ferrara
- Progetto AllenaMenti, giochi logici e esercitazioni sui test di ammissione universitari
- Progetto M.E.P.
- Olimpiadi della Matematica
- Giochi logici

#### h) Attività di arricchimento dell'Offerta Formativa (opzionali)

- Laboratorio teatrale (partecipazione di alcuni allievi) concluso con lo spettacolo *Gli uccelli* di Aristofane, regia di Massimo Bagliani, presso il centro polifunzionale "Pandurera" di Cento (27/05/2017)
- Certificazione esterna di Lingua Inglese rilasciata da Cambridge University, ESOL Examinations, livello B2 FCE (undici allievi partecipanti) e livello C1 CAE (due allievi)

- Notte Nazionale dei Licei Classici (13/01/2017)
- Maratona di Lettura, organizzata dall'Istituto presso la piazza antistante la Chiesa di San Lorenzo, Cento (28/04/2017)
- Aperilibro *Fedro* 17/02/2017
- Partecipazione alla trasmissione "Quante storie" di Corrado Augias andata in onda su RAI 3 il 23 febbraio 2017

**i) CLIL**

- *Pop Art: Art in the Consumer Age* (Disciplina: Storia dell'Arte; modulo di ore 6)

**j) Attività di recupero e approfondimento**

- Nei mesi di febbraio e marzo gli studenti con debito formativo in una o più discipline hanno svolto, su indicazione dei singoli docenti, attività di recupero autonomo; tale attività si è poi conclusa, per ogni materia, con una prova scritta di verifica.
- Durante il I e il II quadrimestre è stato attivato un corso pomeridiano di potenziamento della lingua inglese per gli allievi che dovevano sostenere l'esame di certificazione esterna FCE.
- Laboratorio di traduzione dal Latino in preparazione alla seconda prova scritta dell'Esame di Stato (periodo maggio-giugno).

### Criteri e strumenti di valutazione

**a) criteri di valutazione**

Il criterio di valutazione comune a tutte le discipline tiene conto del raggiungimento delle seguenti competenze:

- capacità di ricordare e trasmettere le informazioni in forma corretta e appropriata
- corretta assimilazione e comprensione dei contenuti
- capacità di utilizzare i linguaggi specifici
- capacità di analisi e di sintesi
- capacità di approfondimento e di collegamento pluridisciplinare

Per una valutazione globale e "sommativa" si tiene conto anche di:

- interesse e partecipazione
- impegno e capacità di organizzazione del lavoro
- progresso in rapporto ai livelli di partenza
- interesse e partecipazione alle attività extrascolastiche programmate

**b) Griglie d'istituto**

L'istituto ha elaborato una serie di griglie di valutazione comuni allo scopo di ottenere e garantire maggiore trasparenza ed oggettività e per promuovere una cultura condivisa della valutazione, pur nella varietà di tipologia delle prove e diversità di esse a seconda dei contenuti e delle competenze da verificare. Pertanto, per la valutazione delle prove scritte e orali si rimanda alle griglie di istituto utilizzate per le singole discipline e per le simulazioni delle prove d'esame, allegate al presente documento.

**c) Criterio di sufficienza**

<b>PROVE SCRITTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscenza dei contenuti essenziali</li> <li>▪ Uso di un linguaggio abbastanza corretto ed adeguato</li> <li>▪ Trattazione semplice ma coerente e congruente alla traccia</li> <li>▪ Capacità di individuare e applicare alcuni dei principi collegati al problema proposto</li> <li>▪ Conoscenza delle strutture morfo-sintattiche di base e capacità di</li> </ul>
----------------------	---

	<p>comprensione globale del testo (traduzione)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Capacità di analizzare alcuni aspetti significativi e di stabilire semplici collegamenti tra i concetti chiave</li></ul>
<b>PROVE ORALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Conoscenza dei contenuti essenziali</li><li>▪ Espressione abbastanza corretta e appropriata</li><li>▪ Esposizione semplice ma coerente e congruente all'argomento proposto</li><li>▪ Capacità di applicare principi e regole basilari</li></ul>
<b>PROVE PRATICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Acquisizione del movimento tecnico delle diverse discipline</li><li>▪ Conoscenza delle regole generali dei giochi di squadra</li></ul>

**d) Attribuzione del credito scolastico e formativo**Credito scolastico

Il Consiglio di Classe ha attribuito ad ogni alunno, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico che si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali.

Sono stati ammessi all'Esame di Stato gli allievi che, nello scrutinio finale, hanno conseguito una votazione non inferiore a sei (6) decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei (6) decimi.

Il Consiglio di Classe ha attribuito il credito scolastico prioritariamente in base alla media dei voti risultante dalla tabella seguente:

credito scolastico triennio			
Media dei voti (M)	3° anno	4° anno	5° anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Il punteggio di credito scolastico ha tenuto conto di:

- profitto conseguito (media aritmetica dei voti dello scrutinio finale), che indica la fascia di riferimento per il punteggio;
- assiduità della frequenza, interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione ad attività complementari ed integrative organizzate dalla Scuola;
- presenza o assenza di sanzioni disciplinari (in presenza di provvedimenti disciplinari si attribuisce il punteggio minimo della fascia di riferimento);
- eventuali crediti formativi.

Credito formativo

- Il Consiglio di Classe, sulla base delle indicazioni del Collegio dei Docenti, ha riconosciuto valide per l'attribuzione del credito le seguenti esperienze coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del corso di studi frequentato e debitamente documentate:
- attività sportiva agonistica con partecipazione a competizioni e campionati almeno a livello provinciale;
- corsi che prevedano la frequenza di almeno 60 ore e, quando sia previsto, il superamento dell'esame finale;
- attività di stage estivo presso Enti e Aziende;
- attività di stage in corso d'anno, in orario pomeridiano, presso Enti e Aziende, per almeno 60 ore;
- certificazione esterna di lingua straniera;
- certificazione esterna di informatica;
- attività di volontariato presso organizzazioni riconosciute a livello nazionale prestate per almeno 60 ore.

Gli allievi interessati hanno presentato i certificati entro il mese di maggio.

Il credito formativo è stato valutato fino a 1 punto all'interno della fascia di riferimento, stabilita dalla media dei voti.

**e) Indicazioni sulle modalità d'esame per l'alunno diversamente abile**

**Si rimanda alla documentazione allegata**

**Il consiglio di classe**

CRISTINA PEDARZINI, dirigente scolastico

---

CLAUDIO RICCI, docente di Latino e Greco

---

TIZIANA TACCONI, docente di Italiano

---

DIANA VALVO, docente di Filosofia e Storia

---

ELISABETTA BULGARELLI, docente di Inglese

---

SILVIA MALAGUTI, docente di Matematica e Fisica

---

NATALIA GORINI, docente di Scienze

---

VALERIA TASSINARI, docente di Storia dell'arte

---

M. ELENA BERNARDELLI, docente di educazione fisica

---

ROSSELLA CRISTI, docente di Religione

---

GIAMPAOLO POLA , docente di sostegno

---

Cento, 15 maggio 2017



## TRACCE SIMULAZIONI TERZA PROVA

## QUESITI – TIPOLOGIA A

<b>INGLESE</b>	Talk about the evolution of the concept of the “hero” taking into consideration the British recruitment posters you have examined in class and the messages they portrayed for both those going to war and those staying at home. (15-18 lines) (28/02/2017)
<b>SCIENZE NATURALI</b>	La regolazione genica negli eucarioti (28/02/2017)
<b>Filosofia</b>	Ripercorri l’analisi del lavoro alienato, evidenziando come e in quali sensi l’oggettivazione nel lavoro, di per sé positiva, diventi nella società capitalistica alienazione, che impoverisce la personalità stessa dei lavoratori (28/02/2017)
<b>LATINO</b>	Facendo riferimento ai passi del <i>De tranquillitate animi</i> e del <i>De otio</i> tradotti, spiega perché e in quali circostanze il ritiro del <i>sapiens</i> dalla vita politica si configura, per Seneca, come scelta etica. (28/02/2017)
<b>GRECO</b>	Οἶμαι μετ’ολίγων Ἀθηναίων, ἵνα μὴ εἶπω μόνος, ἐπιχειρεῖν τῇ ὥς ἀληθῶς πολιτικῇ τέχνῃ καὶ πράττειν τὰ πολιτικὰ μόνος τῶν νῦν. (Platone, <i>Gorgia</i> ) Spiega il senso dell’affermazione di Socrate sopra riportata, chiarendo che cosa sia per il filosofo ἡ ὥς ἀληθῶς πολιτικὴ τέχνη e che ruolo abbia in essa la retorica. (28/04/2017)
<b>STORIA</b>	Spiega perché la scoperta della superficialità di pensiero dei burocrati dello sterminio, come Eichmann, induce Hanna Arendt a indagare sugli effetti dell’assenza di pensiero e risalire alle fonti dell’autonomia di giudizio, che permette agli uomini di valutare ciò che è bene e ciò che è male e orientarsi nella vita comune. (28/04/2017)
<b>FILOSOFIA</b>	La critica neatscheana alla morale si propone di mettere radicalmente in discussione l’insieme dei valori che hanno orientato lungo i secoli la formazione della nostra cultura occidentale, al fine di liberare l’uomo dal vincolo dei pregiudizi e da opprimenti norme “oggettive”. Argomenta brevemente la posizione del filosofo, chiarendo quali pericolose conseguenze della sua teoria possono minacciare le basi di una comunità. (28/04/2017)
<b>MATEMATICA</b>	Attraverso lo studio del limite di una funzione è possibile individuare i suoi punti di discontinuità. Il candidato: classifichi i vari punti di discontinuità fornendo, per ciascuno di essi, una rappresentazione grafica (in fondo al foglio); determini e classifichi gli eventuali punti di discontinuità delle seguenti funzioni(motivando opportunamente con i calcoli) <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;"> <math display="block">a) \ y = \frac{x^2 + 5x - 1}{x^2 - 4};</math> </div> <div style="text-align: center;"> <math display="block">b) \ y = \frac{ 2-x }{x^2 - 2x}</math> </div> </div> scriva l’espressione analitica di una funzione che abbia un punto di discontinuità di seconda specie in $x = +4$ , di terza specie in $x = -2$ e un asintoto orizzontale di equazione $y = -3$ . (28/04/2017)

**LICEO "G. CEVOLANI" – SIMULAZIONE PRIMA PROVA****CLASSI QUINTE**

Mercoledì, 1 febbraio 2017

**TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO**Dino Buzzati, *Il deserto dei Tartari*

«Fino allora egli era avanzato per la spensierata età della prima giovinezza, una strada che da bambini sembra infinita, dove gli anni scorrono lenti e con passo lieve, così che nessuno nota la loro partenza. Si cammina placidamente, guardandosi con curiosità attorno, non c'è bisogno di affrettarsi, nessuno preme di dietro e nessuno ci aspetta, anche i compagni procedono senza pensieri, fermandosi spesso a scherzare. Dalle case, sulle porte, la gente grande saluta benigna, e fa cenno indicando l'orizzonte con sorrisi di intesa; così il cuore comincia a battere per eroici e teneri desideri, si assapora la vigilia delle cose meravigliose che si attendono più avanti; ancora non si vedono, no, ma è certo, assolutamente certo che un giorno ci arriveremo. Ancora molto? No, basta attraversare quel fiume laggiù in fondo, oltrepassare quelle verdi colline. O non si è per caso già arrivati? Non sono forse questi alberi, questi prati, questa bianca casa quello che cercavamo? Per qualche istante si ha l'impressione di sì e ci si vorrebbe fermare. Poi si sente dire che il meglio è più avanti e si riprende senza affanno la strada. Così si continua il cammino in una attesa fiduciosa e le giornate sono lunghe e tranquille, il sole risplende alto nel cielo e sembra non abbia mai voglia di calare al tramonto. Ma a un certo punto, quasi istintivamente, ci si volta indietro e si vede che un cancello è stato sprangato alle nostre spalle, chiudendo la via del ritorno. Allora si sente che qualche cosa è cambiato, il sole non sembra più immobile ma si sposta rapidamente, ahimè, non si fa tempo a fissarlo che già precipita verso il confine dell'orizzonte, ci si accorge che le nubi non ristagnano più nei golfi azzurri del cielo ma fuggono accavallandosi l'una sull'altra, tanto è il loro affanno; si capisce che il tempo passa e che la strada un giorno dovrà pur finire. Chiudono a un certo punto alla nostre spalle un pesante cancello, lo rinserrano con velocità fulminea e non si fa tempo a tornare. Ma Giovanni Drogo dormiva ignaro e sorrideva nel sonno come fanno i bambini».

Dino Buzzati (Belluno 1906 - Milano 1972) pubblicò nel 1940 *Il deserto dei tartari*, romanzo ambientato in un immaginario paese che ricorda l'Austria dell'Ottocento. Il protagonista è il sottotenente Giovanni Drogo, che viene assegnato in prima nomina alla Fortezza Bastiani, avamposto abbandonato e desolato, situato ai limiti del deserto (un tempo regno dei Tartari, mitici nemici). Per Drogo, così come per i commilitoni, la speranza di veder comparire un nemico all'orizzonte si trasforma a poco a poco in un'ossessione metafisica, in cui al desiderio di mostrare il proprio eroismo si sovrappone la ricerca di una verità definitiva sulla propria esistenza. Tutto il romanzo si presenta come una simbolica rappresentazione della condizione umana

**1. Comprensione del testo**

Dopo una prima lettura, riassumi sinteticamente il contenuto del testo (max 10 mezze righe).

**2. Analisi del testo**

2.1 Attraverso quale stile, lessico ed espedienti retorici Buzzati descrive la giovinezza?

2.2 Quale valore semantico possiedono i connettivi temporali?

2.3 Per mezzo di quali forme e tempi verbali Buzzati sceglie di esprimersi? Con quale intenzione?

2.4 Qual è la struttura sintattica prevalente nel passo? Come la spieghi?

2.5 "...attesa fiduciosa" - "...cancello sprangato": a quali gesti, e con quali implicazioni, alludono queste espressioni?

2.6 "sole, ...cielo, ..., tramonto, ...orizzonte, ...nubi" possono essere considerati i termini chiave attraverso cui Buzzati declina la sua visione della *condizione umana*. Spiegane il valore simbolico facendo riferimento anche ad altri testi di altri autori.

### 3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

"...una strada che da bambini sembra infinita...": pur nella sua 'brevitas', il passo di Buzzati contiene alcuni importanti \*topoi ricorrenti nelle Letterature di ogni tempo e geografia. Approfondisci e sviluppa almeno uno di essi, ricorrendo ai tuoi studi o alle tue personali letture.

#### TIPOLOGIA B - SAGGIO BREVE o ARTICOLO DI GIORNALE (Ambito artistico – letterario)

##### *Mito e Realtà: il mito come racconto della realtà*

#### TEOFOCLE, EDIPO RE – QUARTO STASIMO

CORO

##### **Strofe I**

Oh progenie mortali, simile

1180 dico al nulla la vostra vita.

Qual degli uomini ha mai retaggio

di più larga beatitudine,

che di crederla, e sì credendola,

già vederla cader vanità?

1185 Oh! Mirando l'esempio, il fato,

triste Edipo, che te perseguita,

mai niuno uomo dirò beato.

##### **Antistrofe II**

Questi attinse, volgendo ad ardua

mèta l'arco, l'eccelsa sorte;

1190 e, distrutta la fiera vergine

profetessa dal curvo artiglio,

poi piantatosi propugnacolo

di mia terra, contro la morte,

fu di Tebe detto signore,

1195 e ne resse l'inclite redini,

circondato di sommo onore.

##### **Strofe II**

Or, chi di lui più misero?

Chi s'ebbe ugual retaggio,

nel tramutar del vivere,

1200 di cordoglio selvaggio?

Edipo, inclito principe,

a qual porto fatale!,

a un letto nuziale,

padre e figlio, sei giunto.

1205 Come i paterni solchi te sofferbero

muti, sino a tal punto?

##### **Antistrofe II**

Ma il tempo, occhio che investiga

tutto, t'ha disascoso:

ed il nefando talamo

1210 dannà, e il figlio ch'è sposo.

Ahimè, figlio di Laio,

mai non t'avessi visto!

Ché in cupo duol m'attristo,

rompendo in alti guai,

1215 io che per te già fui salvato, e l'occhio

nel sonno al fin placai.

([Sofocle](#), [Edipo re](#), Quarto stasimo, vv. 1179 - 1217

Traduzione dal greco di [Ettore Romagnoli](#), 1926)

#### TESTO 2

**DANTE, PARADISO, CANTO I, vv. 13 - 21**

O buono Appollo, a l'ultimo lavoro

fammi del tuo valor sì fatto vaso,

come dimandi a dar l'amato alloro. 15

Infino a qui l'un giogo di Parnaso  
assai mi fu; ma or con amendue

m'è uopo intrar ne l'aringo rimaso. 18

Entra nel petto mio, e spira tue  
sì come quando Marsia traesti  
de la vagina de le membra sue. 21

**TESTO****3**

<b>G.</b>	<b>LEOPARDI,</b>	<i>Ultimo</i>	<i>canto</i>	<i>di</i>	<i>Saffo</i>
37	Qual fallo mai, qual sì nefando eccesso Macchiommi anzi il natale, onde sì torvo Il ciel mi fosse e di fortuna il volto? In che peccai bambina, allor che ignara Di misfatto è la vita, onde poi scemo Di giovinezza, e disfiato, al fuso Dell'indomita Parca si volvesse Il ferrigno mio stame? Incaute voci Spande il tuo labbro: i destinati eventi Move arcano consiglio. Arcano è tutto, Fuor che il nostro dolor. Negletta prole Nascemmo al pianto, e la ragione in grembo De' celesti si posa. Oh cure, oh speme De' più verd'anni! Alle sembianze il Padre, Alle amene sembianze eterno regno Diè nelle genti; e per virili imprese, Per dotta lira o canto, Virtù non luce in disadorno ammanto.		Morremo. Il velo indegno a terra sparto, Rifuggirà l'ignudo animo a Dite, E il crudo fallo emenderà del cieco Dispensator de' casi. E tu cui lungo Amore indarno, e lunga fede, e vano D'implacato desio furor mi strinse, Vivi felice, se felice in terra Visse nato mortal. Me non asperse Del soave licor del doglio avaro Giove, poi che perìr gl'inganni e il sogno Della mia fanciullezza. Ogni più lieto Giorno di nostra età primo s'involò. Sottentra il morbo, e la vecchiezza, e l'ombra Della gelida morte. Ecco di tante Sperate palme e dilettevoli errori, Il Tartaro m'avanza; e il prode ingegno Han la tenaria Diva, 72 E l'atra notte, e la silente riva. (G. Leopardi, Canti, Ultimo canto di Saffo, vv. 37 – 72)		

**TESTO 4 - C. PAVESE, *L'inconsolabile***

ORFEO È andata così. Salivamo il sentiero tra il bosco delle ombre. Erano già lontani il Cocito, lo Stige, la barca, i lamenti. S'intravedeva sulle foglie il barlume del cielo. Mi sentivo alle spalle il fruscio del suo passo. Ma io ero ancora laggiù e avevo addosso quel freddo. Pensavo che un giorno avrei dovuto tornarci, che ciò ch'è stato sarà ancora. Pensavo alla vita con lei, com'era prima; che un'altra volta sarebbe finita. Ciò ch'è stato sarà. Pensavo a quel gelo, a quel vuoto che avevo traversato e che lei si portava nelle ossa, nel midollo, nel sangue. Valeva la pena di rivivere ancora? Ci pensai, e intravidi il barlume del giorno. Allora dissi "Sia finita" e mi voltai. Euridice scomparve come si spegne una candela. Sentii soltanto un cigolio, come d'un topo che si salva. BACCA Strane parole, Orfeo. Quasi non posso crederci. Qui si diceva ch'eri caro agli dèi e alle muse. Molte di noi ti seguono perché ti sanno innamorato e infelice. Eri tanto innamorato che – solo tra gli uomini – hai varcato le porte del nulla. No, non ci credo, Orfeo. Non è stata tua colpa se il destino ti ha tradito. ORFEO Che c'entra il destino. Il mio destino non tradisce. Ridicolo che dopo quel viaggio, dopo aver visto in faccia il nulla io mi voltassi per errore o per capriccio. BACCA Qui si dice che fu per amore. ORFEO Non si ama chi è morto. BACCA Eppure hai pianto per monti e colline – l'hai cercata e chiamata – sei disceso nell'Ade. Questo cos'era? ORFEO Tu dici che sei come un uomo. Sappi dunque che un uomo non sa che farsi della morte. L'Euridice che ho pianto era una stagione della vita. Io cercavo ben altro laggiù che il suo amore. Cercavo un passato che Euridice non sa. L'ho capito tra i morti mentre cantavo il mio canto. Ho visto le ombre irrigidirsi e guardar vuoto, i lamenti cessare, Persefone nascondersi il volto, lo stesso tenebroso-impassibile, Ade, protendersi come un mortale e ascoltare. Ho capito che i morti non sono più nulla. BACCA Il dolore ti ha stravolto, Orfeo. Chi non rivorrebbe il passato? Euridice era quasi rinata. ORFEO Per poi morire un'altra volta, Bacca. Per portarsi nel sangue l'orrore dell'Ade e tremare con me giorno e notte. Tu non sai cos'è il nulla. BACCA E così tu che cantando avevi riavuto il passato, l'hai respinto e distrutto. No, non ci posso credere. ORFEO Capiscimi, Bacca. Fu un vero passato soltanto nel canto. L'Ade vide se stesso soltanto ascoltandomi. Già salendo il sentiero quel passato svaniva, si faceva ricordo, sapeva di morte. Quando mi giunse il primo barlume di cielo, trasalii come un ragazzo, felice e incredulo, trasalii per me solo, per il mondo dei vivi. La stagione che avevo cercato era là in

quel barlume. Non m'importò nulla di lei che mi seguiva. Il mio passato fu il chiarore, fu il canto e il mattino. E mi voltai. BACCA Come hai potuto rassegnarti, Orfeo? Chi ti ha visto al ritorno facevi paura. Euridice era stata per te un'esistenza. ORFEO Sciocchezze. Euridice morendo divenne altra cosa. Quell'Orfeo che discese nell'Ade, non era più sposo né vedovo. Il mio pianto d'allora fu come i pianti che si fanno da ragazzo e si sorride a ricordarli. La stagione è passata. Io cercavo, piangendo, non più lei ma me stesso. Un destino, se vuoi. Mi ascoltava. BACCA Molte di noi ti vengon dietro perché credevano a questo tuo pianto. Tu ci hai dunque ingannate? ORFEO O Bacca, Bacca, non vuoi proprio capire? Il mio destino non tradisce. Ho cercato me stesso. Non si cerca che questo. BACCA Qui noi siamo più semplici, Orfeo. Qui crediamo all'amore e alla morte, e piangiamo e ridiamo con tutti. Le nostre feste più gioiose sono quelle dove scorre del sangue. Noi, le donne di Tracia, non le temiamo queste cose. ORFEO Visto dal lato della vita tutto è bello. Ma credi a chi è stato tra i morti... Non vale la pena. (C. Pavese, *Dialoghi con Leucò*, L'inconsolabile, Torino, Einaudi, 1947 I Ed.)

#### **TESTO 5 – J. L. BORGES, ASTERIONE**

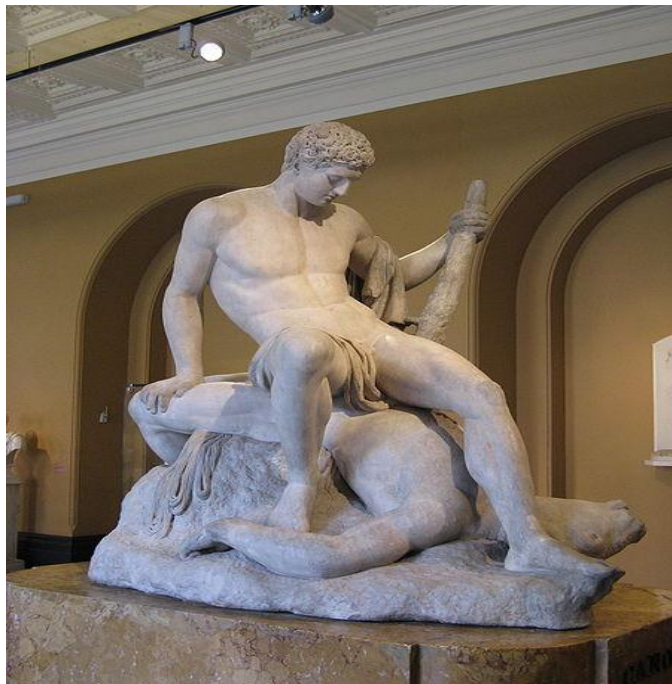
*So che mi accusano di superbia, e forse di misantropia, o di pazzia. Tali accuse (che punirò al momento giusto) sono ridicole. È vero che non esco di casa, ma è anche vero che le porte (il cui numero è infinito) restano aperte giorno e notte agli uomini e agli animali. Entri chi vuole. Non troverà qui lussi donneschi né la splendida pompa dei palazzi, ma la quiete e la solitudine. E troverà una casa come non ce n'è altre sulla faccia della terra. (Mente chi afferma che in Egitto ce n'è una simile.) Perfino i miei calunniatori ammettono che nella casa non c'è un solo mobile. Un'altra menzogna ridicola è che io, Asterione, sia un prigioniero. Dovrò ripetere che non c'è una porta chiusa, e aggiungere che non c'è una sola serratura? D'altronde, una volta al calare del sole percorsi le strade; e se prima di notte tornai, fu per il timore che m'infondevano i volti della folla, volti scoloriti e spianati, come una mano aperta. Il sole era già tramontato, ma il pianto accorato d'un bambino e le rozze preghiere del gregge dissero che mi avevano riconosciuto. La gente pregava, fuggiva, si prostrava; alcuni si arrampicavano sullo stilobate del tempio delle Fiaccole, altri ammucciavano pietre. Qualcuno, credo, cercò rifugio nel mare. Non per nulla mia madre fu una regina; non posso confondermi col volgo, anche se la mia modestia lo vuole. La verità è che sono unico. Non m'interessa ciò che un uomo può trasmettere ad altri uomini; come il filosofo, penso che nulla può essere comunicato attraverso l'arte della scrittura. Le fastidiose e volgari minuzie non hanno ricetto nel mio spirito, che è atto solo al grande; non ho mai potuto ricordare la differenza che distingue una lettera dall'altra. Un'impazienza generosa non ha consentito che imparassi a leggere. A volte me ne dolgo, perché le notti e i giorni sono lunghi. Certo, non mi mancano distrazioni. Come il montone che s'avventa, corro pei corridoi di pietra fino a cadere al suolo in preda alla vertigine. Mi acquatto all'ombra di una cisterna e all'angolo d'un corridoio e giuoco a rimpiattino. Ci sono terrazze dalle quali mi lascio cadere, finché resto insanguinato. In qualunque momento posso giocare a fare l'addormentato, con gli occhi chiusi e il respiro pesante (a volte m'addormento davvero; a volte, quando riapro gli occhi, il colore del giorno è cambiato). Ma, fra tanti giuochi, preferisco quello di un altro Asterione. Immagino ch'egli venga a farmi visita e che io gli mostri la casa. Con grandi inchini, gli dico: "Adesso torniamo all'angolo di prima," o: "Adesso sbocchiamo in un altro cortile," o: "Lo dicevo io che ti sarebbe piaciuto il canale dell'acqua," oppure: "Ora ti faccio vedere una cisterna che s'è riempita di sabbia," o anche: "Vedrai come si biforca la cantina." A volte mi sbaglio, e ci mettiamo a ridere entrambi. Ma non ho soltanto immaginato giuochi; ho anche meditato sulla casa. Tutte le parti della casa si ripetono, qualunque luogo di essa è un altro luogo. Non ci sono una cisterna, un cortile, una fontana, una stalla; sono infinite le stalle, le fontane, i cortili, le cisterne. La casa è grande come il mondo. Tuttavia, a forza di percorrere cortili con una cisterna e polverosi corridoi di pietra grigia, raggiunti la strada e vidi il tempio delle Fiaccole e il mare. Non compresi, finché una visione notturna mi rivelò che anche i mari e i templi sono infiniti. Tutto esiste molte volte, infinite volte; soltanto due cose al mondo sembrano esistere una sola volta: in alto, l'intricato sole; in basso, Asterione. Forse fui io a creare le stelle e il sole e questa enorme casa, ma non me ne ricordo. Ogni nove anni entrano nella casa nove uomini, perché io li liberi da ogni male. Odo i loro passi o la loro voce in fondo ai corridoi di pietra e corro lietamente incontro ad essi. La cerimonia dura pochi minuti. Cadono uno dopo l'altro, senza che io mi macchi le mani di sangue. Dove sono caduti restano, e i cadaveri aiutano a distinguere un corridoio dagli altri. Ignoro chi siano, ma so che uno di essi profetizzò, sul punto di morire, che un giorno sarebbe giunto il mio redentore. Da allora la solitudine non mi duole, perché so che il mio redentore vive e un giorno sorgerà dalla polvere. Se*



*il mio udito potesse percepire tutti i rumori del mondo, io sentirei i suoi passi. Mi portasse a un luogo con meno corridoi e meno porte! Come sarà il mio redentore? Sarà un toro o un uomo? Sarà forse un toro con volto d'uomo? O sarà come me?*

*Il sole della mattina brillò sulla spada di bronzo. Non restava più traccia di sangue. "Lo crederesti, Arianna?" disse Teseo. "Il Minotauro non s'è quasi difeso." (Jorge Luis Borges, L'Aleph, Asterione, Milano, Feltrinelli, 1959)*

#### DOCUMENTI ICONOGRAFICI



**Antonio Canova,**  
*Teseo sul Minotauro* (1781 – 1783)  
Londra, Victoria and Albert Museum



**EUGÈNE DELACROIX,**  
*LA LIBERTÀ CHE GUIDA IL POPOLO*  
OLIO SU TELA, 260 X 325 CM, 1830  
LOUVRE, PARIGI

**TIPOLOGIA B - SAGGIO BREVE o ARTICOLO DI GIORNALE (Ambito socio – economico)*****“Consumo, dunque sono”*** (Z. Bauman)***“L’atteggiamento implicito nel \*consumismo è quello dell’inghiottimento del mondo intero”*** (E. Fromm)

C’è un’ideologia reale e incosciente che unifica tutti: è l’ideologia del consumo. Uno prende una posizione ideologica fascista, un altro adotta una posizione ideologica antifascista, ma entrambi, davanti alle loro ideologie, hanno un terreno comune, che è l’ideologia del consumismo. [...] Ora che posso fare un paragone, mi sono reso conto di una cosa che scandalizzerà i più, e che avrebbe scandalizzato anche me, appena 10 anni fa. Che la povertà non è il peggiore dei mali, e nemmeno lo sfruttamento. Cioè, il gran male dell’uomo non consiste né nella povertà, né nello sfruttamento, ma nella perdita della singolarità umana sotto l’impero del consumismo. [...] L’Italia di oggi è distrutta esattamente come nel 1945. Anzi, certamente la distruzione è ancora più grave, perché non ci troviamo tra macerie, pur strazianti, di case e monumenti, ma tra “macerie di valori”: valori umanistici, e, quel che più importa, popolari. [...] Non temere la sacralità e i sentimenti, di cui il laicismo consumistico ha privato gli uomini trasformandoli in bruti e stupidi automi adoratori di feticci.

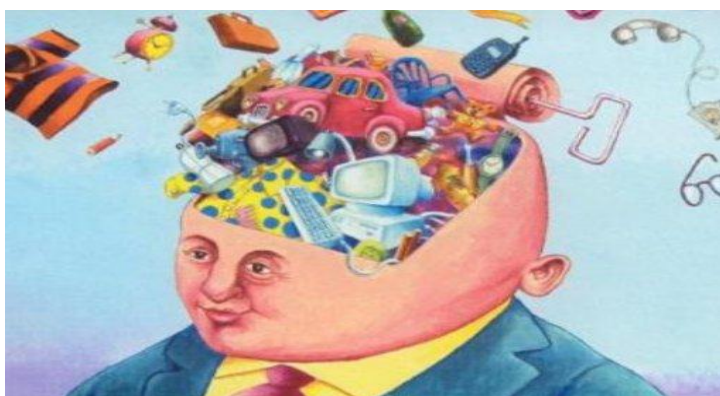
(Pier Paolo Pasolini, [11 luglio](#) 1974, Ampliamento del "bozzetto" sulla rivoluzione antropologica in Italia – da «Il Mondo», intervista a cura di Guido Vergani)

Entro certi limiti, uno spostamento di accento tra avere ed essere è rilevabile nel crescente uso di sostantivi e nel decrescente impiego di verbi nelle lingue occidentali, mutamenti linguistici verificatisi negli ultimi secoli. Un sostantivo costituisce l’appropriata designazione di un oggetto. Posso dire che *ho cose*, per esempio che ho una tavola, una casa, un libro, un’automobile. L’appropriata denotazione di un’attività, di un processo, è invece costituita da un verbo, come a esempio *io sono*, io amo, io desidero, io odio, e via dicendo. Pure, sempre più di frequente, accade che un’attività venga espressa in termini di avere; in altre parole, che un sostantivo sia usato al posto di un verbo. Ma esprimere un’attività mediante l’avere connesso a un sostantivo, risponde a un uso erroneo del linguaggio, dal momento che processi e attività non possono essere posseduti: si può soltanto farne l’esperienza. [...]. Poniamo che un tale si rivolga a uno psicoanalista ed esordisca con la frase: «Dottore, io *ho* un problema; *ho* l’insonnia. Benché *abbia* una bella casa, bravi figli, un matrimonio felice, *ho* molte preoccupazioni». Qualche decennio fa, anziché dire «ho un problema», il paziente con ogni probabilità avrebbe detto: «*Sono* agitato»; anziché dire «*ho* l’insonnia», avrebbe detto «*non posso dormire*» e invece di «*ho* un matrimonio felice», avrebbe usato l’espressione «sono felicemente sposato». [...]. Questa maniera di esprimersi, di recente introduzione, rivela l’alto grado di alienazione cui oggi siamo arrivati. Dicendo «*ho* un problema» invece di «*sono* agitato», si viene a togliere di mezzo l’esperienza soggettiva; l’io dell’esperienza è sostituito dall’impersonalità del possesso. Così facendo, trasformo i miei sentimenti in qualcosa che posseggo. (Erich Fromm, *To have or to be?* – Traduzione italiana *Avere o essere?*, Milano, 1977)

La nostra vita quotidiana è profondamente cambiata, a causa anche delle tecnologie, che hanno sicuramente prodotto delle cose positive, ma hanno anche creato dei danni collaterali. Se oggi usciamo senza cellulari, ci sentiamo nudi. Il confine fra il tempo dedicato al lavoro e quello dedicato alla famiglia è sfumato. Siamo sempre al lavoro, abbiamo l’ufficio sempre in tasca, non abbiamo scuse. Dobbiamo lavorare a tempo pieno. E più si sale nella scala gerarchica, meno tempo per sé si ha. Si è sempre in servizio. Ovviamente, i mercati e il consumismo non possono riparare questa situazione; possono però aiutarci a mitigare la nostra cattiva coscienza, e lo fanno spingendoci verso l’acquisto, lo shopping, il mercato. Al tempo stesso, disimpariamo altre abilità 'primarie'. Ad esempio, a riconoscere il dolore, il dolore morale, che è molto importante, perché esso è un sintomo, ci aiuta a riconoscere la fragilità dei legami umani. Improvvisamente abbiamo persone che hanno migliaia di amici in internet; ma in passato dicevamo che gli amici si vedono nel momento del bisogno, e questo non è esattamente il caso degli amici che abbiamo in internet. Fino a quando il nostro senso morale verrà mercificato, l’economia crescerà perché messa in moto dai bisogni umani e dai desideri che è chiamata a soddisfare, bisogni e

desideri apparentemente 'buoni', come dimostrare l'amore per gli altri. I grandi economisti del passato sostenevano che i bisogni sono stabili, e che, una volta soddisfatti tali bisogni, possiamo fermarci e godere del lavoro fatto. C'era la convinzione che, alla fine del percorso avviato con l'inizio della modernizzazione, si avrebbe avuto un'economia stabile, in perfetto equilibrio. Successivamente si è presa una strada diversa. Si è inventato il cliente. Si è capito che i beni non hanno solo un valore d'uso, ma anche un valore simbolico, sono degli *status symbol*. (...) Così, il limite è stato superato mercificando la moralità. Ma possiamo fare qualcosa per rallentare il momento della verità: intraprendendo un cammino autenticamente umano, un cammino fatto di reciproca comprensione. (Zygmunt Bauman, *La moralità trasformata in merce*, Intervento al Festival per l'Economia della città di Trento, 2011)

Consorzio Parsifal,  
L'epoca del consumismo



**TIPOLOGIA B - SAGGIO BREVE o ARTICOLO DI GIORNALE (Ambito tecnico - scientifico)**  
***"Haber voleva essere sia un grande amico che Dio allo stesso tempo" attraverso la Chimica***  
**Quando la Chimica diventa un'arma: dalle trincee alle odierne forme di repressione**

"Ero uno degli uomini più potenti della Germania. Ero molto più di un grande comandante dell'esercito, più di un capitano d'industria. Io ero il fondatore di industrie; il mio lavoro era essenziale per l'espansione economica e militare della Germania. Tutte le porte erano aperte per me". (F. Haber, Estratto di lettera dell'agosto 1914)

Il giorno di Ypres

A metà aprile i cilindri erano pronti, in attesa di un vento favorevole proveniente da nord. I nervi si logoravano. Gli ufficiali tedeschi erano agitati all'idea che i nemici potessero avere notizia della nuova arma. Il 21 aprile gli esperti meteo predissero un vento ragionevolmente forte proveniente da nord-est. I soldati tedeschi si prepararono all'attacco e aspettarono per tutto il giorno seguente, poi, nel pomeriggio il vento promesso arrivò: erano le 18. Le truppe di Haber aprirono le valvole di 5.000 bombole di acciaio ad alta pressione contenenti circa 400 tonnellate di clorina, il gas uscì e cominciò a spostarsi a sud verso le linee francesi e canadesi. Dalla sua posizione nelle trincee di riserva, molto lontano dalla linea del fronte, il canadese Jim Keddie guardava, confuso, come un fumo gialloverde saliva dal fronte tedesco e avanzava nella sua direzione. Formava un muro alto circa 15 metri e lungo quattro miglia, che si muoveva lentamente con il vento, accompagnato dal rumore di tuono dell'artiglieria tedesca. All'inizio Keddie pensò che l'inquietante nuvola stesse andando direttamente verso di lui, ma il vento cambiò spingendola oltre, ad est, verso le trincee occupate dagli algerini, che erano stati portati in Europa per combattere per la Francia, loro dominatore coloniale. A Keddie giunse solo un soffio del gas: "Non risentimmo del suo pieno effetto, ma ciò che ci fece fu abbastanza per me. Gli occhi bruciavano e lacrimavano. Mi venne una nausea violenta, ma passò abbastanza in fretta." Gli algerini, d'altra parte, non ebbero fortuna. Coloro che



cercarono di rimanere sul posto furono presto sopraffatti, morirono tra conati di vomito e senza fiato. I restanti fuggirono in preda al panico, inciampando, cadendo e gettando via i loro fucili. La nube procedeva, spostandosi alla velocità di trenta metri al minuto. Spazzò via ogni difesa che si trovava davanti, creando un buco di quattro miglia nel fronte nemico. Dopo circa 15 minuti, le truppe tedesche uscirono dalle loro trincee e avanzarono con cautela. Dove in precedenza gli uomini temevano a stare in posizione eretta, ora potevano camminare tranquillamente. Superarono le trincee abbandonate, il filo spinato e le postazioni delle mitragliatrici, passando accanto a corpi contorti ancora caldi. Per un'ora camminarono senza trovare alcun ostacolo. [...] Da parte alleata l'indignazione crebbe. Sir John French, leader delle forze britanniche, condannò il "cinico e barbaro disprezzo dei ben noti usi della guerra civilizzata" nel suo rapporto al Segretario di Stato per la Guerra Lord Kitchener. "Tutte le risorse scientifiche tedesche sono state apparentemente coinvolte nel piano di produrre un gas di natura così virulenta e venefica, che ogni umano che ne è portato in contatto viene prima paralizzato e poi incontra una morte lenta e straziante". La condanna, tuttavia, procedette mano nella mano con l'imitazione. In 24 ore dall'attacco tedesco col gas, Sir John French telegrafò a Londra con una pressante richiesta: "Urge che siano fatti passi immediati per la fornitura di mezzi simili di tipo più efficace, ad uso delle nostre truppe. E' anche essenziale che le nostre truppe siano immediatamente provviste di mezzi per contrastare gli effetti del gas nemico e che dovrebbero essere adatti anche quando si è in movimento". Alcuni dei principali chimici inglesi si unirono alla battaglia. Negli Stati Uniti più del 10% dei chimici del paese, alla fine, avrebbe aiutato il lavoro del Chemical Warfare Service dell'esercito. [Bretislav Friedrich, Fritz Haber, *Fortschrittmann (l'uomo del progresso)*, traduzione ed adattamento italiani dell'articolo pubblicato in *Angewandte Chemie (International Edition)* 44, 3957 (2005) and 45, 4053 (2006)]

La notizia della morte di Haber raggiunse Einstein negli USA e lui scrisse a Hermann e Marga: "*Ormai quasi tutti i miei veri amici sono morti. Ci si comincia a sentire come fossili, non creature viventi. Alla fine, lui è stato costretto a provare tutte le amarezze dell'essere abbandonato dalle persone della propria cerchia, cerchia che contava molto per lui, anche se ha riconosciuto i loro discutibili atti di violenza. Ricordo una conversazione con lui, deve essere stato tre anni fa, dopo un incontro dell'Accademia delle Scienze. Era piuttosto irritato per il modo in cui era stato trattato durante una votazione, e, per recuperare, venne con me allo Schlosscafé in Unter den Linden. Gli dissi, un po' scherzosamente: 'consolati con me – la tua statura morale è davvero invidiabile, e io qui sono felice ed allegro!'. E questo è ciò che mi rispose: 'Sì, dell'intera società a te non è mai importato nulla'. Era la tragedia dell'ebreo tedesco, la tragedia dell'amore non corrisposto.*" [citazione tratta da Bretislav Friedrich, Fritz Haber, *Fortschrittmann (l'uomo del progresso)*, traduzione ed adattamento italiani dell'articolo pubblicato in *Angewandte Chemie (International Edition)* 44, 3957 (2005) and 45, 4053 (2006)]

### **Armi chimiche: la guerra con le molecole**

#### **DALL'INDUSTRIA CIVILE AI CAMPI DI BATTAGLIA**

Il primo e più importante "campo di battaglia" per le armi chimiche è stato sicuramente il primo conflitto mondiale. Già nella primavera del 1915, nonostante quanto stabilito dalla Convenzione dell'Aja, i tedeschi usarono il cloro come gas asfissiante in una delle battaglie avvenute a Ypres, nelle Fiandre occidentali. Il gas, sparso nell'aria e sospinto dal vento fino alle linee nemiche, causò la morte di circa 5000 dei 10 000 soldati colpiti. L'attacco tuttavia non fu risolutivo, perché lo Stato Maggiore tedesco lo aveva considerato un semplice esperimento, e non aveva previsto una strategia successiva. Il cloro era una vecchia conoscenza: scoperto come elemento nel 1810, e studiato quindi da oltre un secolo, era fondamentale per la produzione dell'acido cloroacetico necessario per ottenere l'indaco sintetico. Il cloro, prodotto dall'elettrolisi del cloruro di sodio in soluzione, nasce quindi come sostanza per usi pacifici utilizzata in particolare nell'industria dei coloranti: viene usato ancora oggi in moltissimi casi: per potabilizzare l'acqua e disinfettare le piscine, o per produrre carta, coloranti, tessuti, medicine, insetticidi ecc. La storia del fosgene (dicloruro di carbonile), utilizzato in combinazione con il cloro perché più velenoso e perché quest'ultimo, che bolle a temperatura più bassa, lo trasporta e mantiene allo stato gassoso, è simile. Sintetizzato nel 1812 e prodotto dalla reazione tra cloro gassoso e monossido di carbonio catalizzata da carbone, era ed è impiegato nell'industria dei coloranti per produrre i derivati del trifenilmetano. Cloro e fosgene, quindi, non sono stati studiati e messi a punto appositamente per l'uso bellico, ma non è così per altri agenti chimici

impiegati durante la Prima guerra mondiale: la difenilcloroarsina, per esempio, un agente starnutatore in grado di attraversare i filtri delle maschere antigas degli alleati, è stata sviluppata proprio per l'impiego in guerra. Il primo dei gas mostarda, l'iprite, utilizzato sempre a Ypres nel 1917, è un tioetere sintetizzato nel 1822, le cui proprietà fisiologiche erano note già dal 1860, ma che non aveva mai avuto applicazioni pratiche in ambito civile. Anche la Lewisite, un agente vescicante scoperto e prodotto negli Stati Uniti (ma studiato anche in Germania) verso la fine della guerra, non ha impieghi pratici e non è stata utilizzata solo perché nel frattempo la guerra si è conclusa.

#### L'ORGANIZZAZIONE PER LA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

La Convenzione sulle armi chimiche non si limita a vietare lo sviluppo, la produzione, l'immagazzinamento e l'uso delle armi chimiche, ma istituisce anche una organizzazione apposita, l'Organisation for the Prohibition of Chemical Weapons (OPCW), con sede a L'Aja, che si occupa di rendere effettiva la convenzione stessa. L'OPCW garantisce un sistema di controlli eseguiti da esperti al suo servizio, per verificare l'eventuale uso di armi chimiche: sono sue le prove che confermerebbero l'uso di cloro in Siria nel 2014. Inoltre offre assistenza, protezione e cooperazione internazionale per lo smaltimento graduale e lo smantellamento strutturale degli arsenali chimici, secondo le procedure indicate nel testo della Convenzione. L'OPCW si occupa inoltre di coordinare operazioni di smaltimento complesse a cui partecipano molti stati, come quella effettuata dalla Cape Ray l'estate scorsa. [...]

#### EREDITÀ PESANTI

Nel corso della Seconda guerra mondiale, tutti i contendenti avevano a disposizione armi chimiche, che però non sono state utilizzate. Dopo il conflitto, dunque, si è posto il problema di eliminarle. Fino alla fine degli anni Settanta l'unica soluzione è stata l'affondamento del materiale bellico obsoleto nei fondali marini. Per l'Italia questo significa un'eredità pesante: in vari punti delle coste italiane, come il golfo di Napoli, o il basso Adriatico, sono presenti ordigni carichi di armi chimiche risalenti proprio al secondo conflitto mondiale, di cui non sempre si conosce con sicurezza il contenuto. Armi abbandonate dall'esercito americano o da quello tedesco, oppure recuperate in operazioni di bonifica e affondate altrove, come nel caso degli ordigni della John Harvey, una nave statunitense affondata dai tedeschi nel golfo di Bari nel 1943: le armi chimiche recuperate nel 1947 sono state affondate nel mare davanti a Molfetta. Oggi le operazioni di recupero e bonifica funzionano diversamente. Gli stati aderenti alla CWC si sono impegnati a distruggere eventuali scorte entro il 29 aprile 2012 senza danni per l'ambiente. [...] . In altri casi, come per l'iprite, è possibile ricorrere a reazioni con ipoclorito, o a reazioni di ossidazione con ozono. La Siria, che ha aderito alla CWC solo a fine 2013, ha provveduto in questi mesi alla distruzione del proprio arsenale chimico – iprite e precursori del Sarin, un gas nervino – trasportandolo a bordo di navi attrezzate come la Cape Ray. Anche Russia e Stati Uniti sono ancora impegnate in queste operazioni: dovrebbero terminare la prima nel 2016 e i secondi nel 2023. (Chiara Manfredotti, *Armi chimiche: la guerra con le molecole*, sciencemagazine, N. 01 – NOVEMBRE 2014)

**TIPOLOGIA B - SAGGIO BREVE o ARTICOLO DI GIORNALE (Ambito storico - politico)**  
***Il valore e la ricchezza, il senso e l'importanza, gli ideali delle Costituzioni***

Le costituzioni sono sempre state al centro dello sviluppo storico dei rispettivi popoli e sono documenti essenziali per comprendere la storia contemporanea.

Esamina i testi sotto riportati, inserendoli opportunamente nel contesto storico da cui sono stati generati

#### **Statuto albertino (1848)**

Con lealtà di Re, con affetto di Padre noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunciato ai nostri amatissimi sudditi col nostro proclama dell'8 dell'ultimo scorso febbraio, con cui abbiamo voluto dimostrare, in mezzo agli eventi straordinari che circondavano il paese, come la nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come, prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del nostro cuore, fosse ferma nostra intenzione di confermare le loro sorti alla ragione dei tempi, agli interessi ed alla dignità della Nazione.

Considerando noi le larghe e forti istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto fondamentale, come un mezzo il più sicuro di raddoppiare coi vincoli d'indissolubile affetto che stringono all'Italia Nostra Corona un popolo, che tante prove ci ha dato di fede, di ubbidienza e di amore, abbiamo

determinato di sancirlo e promulgarlo, nella fiducia che Iddio benedirà le pure nostre intenzioni, e che la Nazione, libera, forte e felice, si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire.

Perciò, di nostra certa scienza, Regia Autorità, avuto il parere del nostro Consiglio, abbiamo ordinato ed ordiniamo, in forza di Statuto e Legge Fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia, quanto segue:

Art. 1.

La Religione Cattolica, Apostolica e Romana, è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.

Art. 2.

Lo Stato è retto da un governo monarchico rappresentativo. Il Trono è ereditario secondo la legge salica.

Art. 3.

Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere: il Senato e quella dei deputati.

Art. 4.

La persona del Re è sacra ed inviolabile.

Art. 5.

Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il Capo Supremo dello Stato; comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra; fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto se non dopo aver ottenuto l'assenso delle Camere.

Art. 6.

Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato, e fa i Decreti e i regolamenti necessari per la esecuzione delle Leggi senza sospenderne l'osservanza o dispensarne.

Art. 7.

Il Re solo sanziona le leggi e le promulga.

### **Carta del Carnaro (1920)**

Art. 1 – La Libera Città di Fiume, col suo porto e distretto, nel pieno possesso della propria sovranità, costituisce unitamente ai territori che dichiarano e dichiareranno di volerle essere uniti, la Repubblica del Carnaro.

Art. 2 – La Repubblica del Carnaro è una democrazia diretta che ha per base il lavoro produttivo e come criterio organico le più larghe autonomie funzionali e locali.

Essa conferma perciò la sovranità collettiva di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di classe e di religione; ma riconosce maggiori diritti ai produttori e decentra per quanto è possibile i poteri dello Stato, onde assicurare l'armonica convivenza degli elementi che la compongono.

Art. 3 – La Repubblica si propone inoltre di provvedere alla difesa dell'indipendenza, della libertà e dei diritti comuni, di promuovere una più alta dignità morale ed una maggiore prosperità materiale di tutti i cittadini; di assicurare l'ordine interno con la giustizia.

Art. 4 – Tutti i cittadini della Repubblica senza distinzione di sesso sono uguali davanti alla legge. Nessuno può essere menomato o privato dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla Costituzione se non dietro regolare giudizio e sentenza di condanna.

La Costituzione garantisce a tutti i cittadini l'esercizio delle fondamentali libertà di pensiero, di parola, di stampa, di riunione e di associazione. Tutti i culti religiosi sono ammessi; ma le opinioni religiose non possono essere invocate per sottrarsi all'adempimento dei doveri prescritti dalla legge.

L'abuso delle libertà costituzionali per scopi illeciti e contrari alla convivenza civile può essere punito in base a leggi apposite, le quali però non potranno mai ledere il principio essenziale delle libertà stesse.

Art. 5 – La Costituzione garantisce inoltre a tutti i cittadini senza distinzione di sesso, l'istruzione primaria, il lavoro compensato con un minimo di salario sufficiente alla vita, l'assistenza in caso di malattia o d'involontaria disoccupazione, la pensione per la vecchiaia, l'uso dei beni legittimamente acquistati, l'inviolabilità del domicilio, l'*habeas corpus*, il risarcimento dei danni in caso di errore giudiziario o di abuso di potere.

Art. 6 – La Repubblica considera la proprietà come una funzione sociale, non come un assoluto diritto o

privilegio individuale. Perciò il solo titolo legittimo di proprietà su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro che rende la proprietà stessa fruttifera a beneficio dell'economia generale.

### **Costituzione dell'Urss (1924)**

#### **DICHIARAZIONE SULLA FORMAZIONE DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE**

Dal tempo della formazione delle repubbliche sovietiche, gli Stati del mondo si sono scissi in due campi: il campo del capitalismo ed il campo del socialismo. Là, nel campo del capitalismo, è l'inimicizia nazionale e l'ineguaglianza, la schiavitù coloniale e lo sciovinismo, l'oppressione nazionale e le devastazioni, i mezzi imperialistici e le guerre. Qui, nel campo del socialismo, è la fiducia reciproca e la pace, la libertà nazionale e l'uguaglianza, la pacifica convivenza e la fraterna collaborazione dei popoli. I tentativi fatti, per decine di anni, dal mondo capitalista per la risoluzione della questione della nazionalità, conciliando il libero sviluppo dei popoli col sistema dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, si sono dimostrati infruttuosi. All'opposto, il groviglio delle contraddizioni nazionali si imbroglia sempre di più, minacciando l'esistenza stessa del capitalismo. La borghesia si è dimostrata impotente ad avviare la collaborazione dei popoli. Soltanto nel campo dei Soviet, soltanto nelle condizioni della dittatura del proletariato, che ha saldato attorno a sé la maggioranza della popolazione, si è dimostrato possibile annientare alle radici il giogo coloniale, creare un ambiente di fiducia reciproca e gettare le basi di una fraterna collaborazione dei popoli. Soltanto grazie a queste circostanze, alle repubbliche sovietiche è riuscito di parare l'attacco degli imperialisti di tutto il mondo, interni ed esterni, soltanto grazie a queste circostanze è riuscito ad esse dilucidare, con successo, la guerra civile, di assicurare la propria esistenza e di accingersi all'edificazione economica pacifica.

Ma gli anni della guerra non sono passati senza lasciar traccia. I campi devastati, le officine abbandonate, le forze di produzione distrutte e le risorse economiche esaurite, rimasti come eredità della guerra, rendono insufficienti i singoli sforzi delle singole repubbliche per l'edificazione economica. La ricostituzione dell'economia nazionale si è dimostrata impossibile durante l'esistenza separata delle repubbliche. D'altra parte l'instabilità della situazione internazionale ed il pericolo di nuovi attacchi rendono inevitabile la creazione di un fronte unico delle repubbliche sovietiche contro l'accerchiamento capitalistico.

Infine la stessa struttura del potere sovietico, internazionale per la natura di classe, spinge le masse lavoratrici delle repubbliche socialiste sulla via dell'unione in una famiglia socialista. Tutte queste circostanze esigono imperiosamente l'unione delle repubbliche sovietiche in uno Stato federale, capace di assicurare sia la sicurezza esterna, sia il progresso economico interno, e il libero sviluppo nazionale dei popoli. La volontà dei popoli delle repubbliche sovietiche, che si sono radunati di recente nei congressi dei loro Soviet, e che hanno unanimemente preso la decisione di formare l' «Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche», serve come sicura garanzia del fatto che questa Unione è un'unione volontaria di popoli aventi uguali diritti, che ad ogni repubblica è assicurato il diritto di libera secessione dall'Unione, che l'ammissione all'Unione è aperta a tutte le repubbliche sovietiche socialiste, così quelle esistenti come quelle che potranno sorgere in avvenire, che il nuovo Stato federale si mostra degno coronamento di quelle basi di convivenza pacifica e di collaborazione fraterna dei popoli, gettate già nell'ottobre del 1917, e che esso servirà da sicuro baluardo contro il capitalismo mondiale e da nuovo, decisivo passo sulla via dell'unione dei lavoratori di tutti i paesi in una Repubblica Sovietica Socialista Mondiale.

### **Costituzione della Repubblica italiana (1948)**

#### **Art. 1.**

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

#### **Art. 2.**

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

#### **Art. 3.**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 5.

La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.

#### TIPOLOGIA C – TEMA STORICO

##### Traccia 1

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento l'Italia, grazie alla nascente industrializzazione, all'aumento dei redditi da lavoro dipendente, alle migliori condizioni di vita che si ebbero nelle città, cominciò a cambiare volto. In quella fase, responsabile del governo fu per un lungo periodo Giovanni Giolitti. Illustra i punti salienti della sua azione politica, le riforme attuate, le azioni in politica estera e i rapporti con cattolici e socialisti, protagonisti delle lotte di quegli anni.

##### Traccia 2

La Prima guerra mondiale ha rappresentato nella storia contemporanea una sorta di spartiacque. Al termine del conflitto, infatti, la carta d'Europa risultò profondamente modificata; non solo quattro imperi, che avevano svolto un ruolo di rilievo, non c'erano più, ma era tramontata la stessa centralità europea, mentre gli Stati Uniti si erano affermati come potenza egemone.

##### Traccia 3

Secondo un giudizio quasi unanime, la rivoluzione che nel 1917 consentì ai Bolscevichi di giungere al potere in Russia, fu la più grande rivoluzione della storia mondiale dopo quella francese del 1789. Il candidato ripercorra le varie tappe che portarono Lenin e il suo partito a prendere in mano le redini della scena politica russa.

#### TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

##### Traccia 1

*"Ci diamo sempre mille ragioni per essere infelici e se non le abbiamo ce le creiamo da soli, e mai una sola ragione per essere veramente felici a grati di quello che siamo ed abbiamo adesso..."* (R. Benigni)

Il candidato, prendendo spunto da queste parole di Benigni, analizzi il valore assegnato alla "felicità" (effimera o meno) nella società odierna in relazione ai modelli proposti dall'industria televisiva o diffusi dai social media.

##### Traccia 2

*Prendi, infelice, il tuo dolore in pace!  
"Perchè?,, Tu, perchè gridi, urti la porta?  
"Perchè dolore è più dolor, se tace,,*

(G. Pascoli, *Il prigioniero* dai Nuovi Poemetti, 1909, vv. 1 – 3)

Sono giorni nei quali il nostro Paese è stato percorso da ferite profonde, inferte da una Natura troppo forte e forse da ombre difficili a definirsi o persino troppo urlate, spettacolarizzate, gridate in forme molteplici che hanno corso il rischio di rendere "scena" l'esperienza della sofferenza e dell'angoscia di tanti. Traendo spunto dai versi di G. Pascoli, rifletti su quelli che potrebbero essere, e sono stati anche tra le voci degli Autori studiati, i linguaggi del dolore, le sue forme di espressione e racconto, ammesso che esso possa essere raccontato e perchè.

**ITALIANO – SCRITTURE DA PRIMA PROVA**

Classe 5<sup>A</sup>C

Lunedì, 15 maggio 2017

<b>TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO</b>
--

C. Sbarbaro, «*Taci, anima stanca di godere*»

Taci, anima stanca di godere  
e di soffrire (all'uno e all'altro vai  
rassegnata).

Nessuna voce tua odo se ascolto:

non di rimpianto per la miserabile  
giovinezza, non d'ira o di speranza,  
e neppure di tedio.

Giaci come  
il corpo, ammutolita, tutta piena

d'una rassegnazione disperata.  
Non ci stupiremmo,  
non è vero, mia anima, se il cuore  
si fermasse, sospeso se ci fosse  
il fiato...

Invece camminiamo,  
camminiamo io e te come sonnambuli.  
E gli alberi son alberi, le case  
sono case, le donne  
che passano son donne, e tutto è quello

che è, soltanto quel che è.  
La vicenda di gioia e di dolore  
non ci tocca. Perduto ha la voce  
la sirena del mondo, e il mondo è un grande  
deserto.

Nel deserto  
io guardo con asciutti occhi me stesso.

**1. Comprensione del testo**

Dopo una prima lettura, riassumi sinteticamente il contenuto della lirica in non più di 10 righe.

**2. Analisi del testo**

- vv. 1-7: la strofa è improntata al silenzio ed alla negazione: tratteggia un profilo dell'anima con cui il poeta cerca un \*im-possibile (?) dialogo, definendo la modulazione di quest'ultimo;
- "*rassegnazione disperata*": è un sintagma che rimanda ad un atteggiamento esistenziale di profonda disillusione, insistito e ribadito da un lessico riconducibile all'estenuazione: soffermati su di esso;
- vv. 11-14 contengono un periodo ipotetico: di che tipo è e qual è, a tuo parere, il suo significato di fondo?
- v. 15, *\*e invece*: quale valenza assume questa forma di obiezione avversativa? Come si correla all'immagine del \*sonnambulismo?
- v.21: sviluppa l'anonimato del termine *\*vicenda*;
- *\*sirena del mondo* - *\*grande deserto*: connota e discuti le possibili accezioni metaforiche di tale antinomia;



- v. 26, *\*occhi asciutti*: rifletti sul significato, sul dolore di questo sguardo.

### 3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti

L'afasia di una voce costretta o ridottasi al silenzio, il volto di un Io ridimensionato a sonnambulo, il dipinto di un mondo cristallizzato in deserto di desolazione sono temi che rimandano ad una difficoltà di stabilire una relazione di armonia e significato fra sé e l'\*altro-da-sé, fra \*Io e \*Mondo. Rifletti su questa sorta di \*fatica di esistere, approfondendone le sfumature anche alla luce del pensiero di tanti autori studiati, impegnati nel tessere ritratti di un uomo, \*viator o \*viandante dell'esistenza, sospeso tra la constatazione dell'insensatezza e l'assoluto bisogno di un senso autentico di essa o di sé.

*Camillo Sbarbaro (S, Margherita Ligure, 1888 – Savona, 1967) è poeta \*espressionista che si esprime attraverso un lessico semplice e quotidiano e secondo uno stile quasi prosastico; fondamentalmente, la sua è materia autobiografica. \*Taci, anima stanca di godere è poesia che fu pubblicata su «La Riviera Ligure» nel marzo del 1913 e raccolta, nell'anno successivo, nel volume Pianissimo, titolo programmatico che, volutamente, significa la medietà del tono, propria della poesia di Sbarbaro.*

<b>TIPOLOGIA B – SAGGIO BREVE o ARTICOLO DI GIORNALE</b> <b>C'è un'Ape che se posa</b> <b>su un bottone de rosa:</b> <b>lo succhia e se ne va...</b> <b>Tutto sommato, la felicità</b> <b>è una piccola cosa.</b>		
(Trilussa, <i>Felicità</i> in <i>Poesie</i> )	Letterario	Ambito Artistico -
<p>«Οἱ μὲν ἱππῶν στρότον οἱ δὲ πέσδων οἱ δὲ νάων φαῖσ' ἐπ[ὶ] γᾶν μέλαι[ν]αν ἔ]μμεναι κάλλιστον, ἔγω δὲ κῆν' ὄτ- τω τις ἔρται. »</p> <p>«C'è chi dice sia un esercito di cavalieri, c'è chi dice sia un esercito di fanti, c'è chi dice sia una flotta di navi sulla nera terra la cosa più bella, io invece dico che è ciò che si ama »</p> <p>(Saffo, Frammento 16 V., incipit)</p>		
<p>Una felicità piena, obliosa, libera, sempre novella, tenne ambedue, dopo d'allora. La passione li avvolse, e li fece incuranti di tutto ciò; che per ambedue non fosse un godimento immediato. Ambedue, mirabilmente formati nello spirito e nel corpo all'esercizio di tutti i più alti e più rari diletti, ricercavano senza tregua il Sommo, l'Insuperabile, l'Inarrivabile; e giungevano così oltre, che talvolta una oscura inquietudine li prendeva pur nel colmo dell'oblio, quasi una voce d'ammonimento salisse dal fondo dell'essere loro ad avvertirli d'un ignoto castigo, d'un termine prossimo. Dalla stanchezza medesima il desiderio risorgeva più sottile, più temerario, più imprudente; come più s'inebriavano, la chimera del loro cuore ingigantiva, s'agitava, generava nuovi sogni; parevano non trovar riposo che nello sforzo, come la fiamma non trova la vita che nella combustione. Talvolta, una fonte di piacere inopinata aprivasi dentro di loro, come balza d'un tratto una polla viva sotto le calcagna d'un uomo che vada alla ventura per l'intrico d'un bosco; ed essi vi bevevano senza misura, finché non l'avevano esausta. Talvolta, l'anima, sotto l'influsso dei desiderii, per un singolar fenomeno d'allucinazione, produceva l'immagine ingannevole d'una esistenza più larga, più libera, più forte, «oltrapiacente»; ed essi vi s'immergevano, vi godevano, vi respiravano come in una loro atmosfera natale. Le finezze e le delicatezze del sentimento e dell'immaginazione succedevano agli eccessi della sensualità.</p> <p>(G. D'Annunzio, <i>Il piacere</i>)</p>		
<p><b>La felicità</b>  Quando, all'alba, dall'ombra s'affaccia,  discende le lucide scale  e vanisce; ecco dietro la traccia  d'un fievole sibilo d'ale,</p>		

io la inseguo per monti, per piani,  
nel mare, nel cielo: già in cuore  
io la vedo, già tendo le mani,  
già tengo la gloria e l'amore.

Ahi! ma solo al tramonto m'appare,  
su l'orlo dell'ombra lontano,  
e mi sembra in silenzio accennare  
lontano, lontano, lontano.

La via fatta, il trascorso dolore,  
m'accenna col tacito dito:  
improvvisa, con lieve stridore,  
discende al silenzio infinito.  
(G. Pascoli, *La felicità in Myricae*)

«Chi più felice? Diogene o Alessandro?». «Chi più felice? Don Chisciotte o Sancio?». «Chi più felice? Violetta o Monsieur Duval padre?». A tali domande si aggiunga un “perché?” e si avrà un nuovo gioco di società, psicologico-intellettuale, da farsi la sera con gli amici. Uno di quei giochi che oggi sono entrati a far parte del metodo scientifico, sotto il nome di *tests*. (Se ne avranno anche delle graziose sorprese. Il più caro, giovane poeta che io conosco, per esempio, alla prima domanda rispose, come io mi aspettavo: Alessandro. Ma al “perché?” non rispose, come il mondo si aspettava: perché era un uomo d’azione; né perché era imperatore; rispose invece: perché era bello). I *tests*, come si sa, sono delle specie di chiavi magiche, brave a farvi scoprire “*più segreti io dei vostri pazienti o amici*”. L’immagine, che ciascuno si forma, della felicità, è una di queste chiavi. (Il più caro, vecchio poeta che io conosco, per esempio, si è fatta, della felicità, la seguente immagine: lo vivere vorrei addormentato / entro il dolce rumore della vita). Naturalmente, l’immagine, propria e diversa, della felicità, che ha preso forma nella mente di ciascuno, può trasmutarsi con gli anni, come una fata morgana che muta figura via via che ci si avvanza per il deserto. C’è, per esempio, chi dapprima la vedeva nella figura di una luna, e più tardi la vede nella figura di un boschetto; c’è chi a vent’anni se la figurava come un circo, e a quaranta se la figura come una cameretta nella torre di un faro, e a sessanta se la figura come... C’è chi all’inizio se la rappresentava come una sala da ballo, e lui nel centro, corteggiato dalle più belle parigine e hollywoodiane; e alla fine se la rappresenta come una poltrona, e lui nella poltrona, in compagnia di un gatto. C’è chi da principio la trovava in un gelato, poi nella stanza o nel covo di Faust o della Sibilla, e alla fine la ritrova nel gelato... (S’intende che ognuno dei casi che qui sopra ho descritto si può anche voltare viceversa, mescolarsi col caso vicino... Sono ammesse tutte le combinazioni possibili). Quanto a me, io mi trovo d’accordo coi miei due poeti. Anch’io vorrei essere stata Alessandro, perché era bello. Essere stata, dicevo; ma a quest’ora, anche la bellezza mi sembra una felicità troppo faticosa. E’ venuta l’ora in cui mi trovo d’accordo col mio poeta vecchio: «lo vivere vorrei addormentato / entro il dolce rumore della vita».

(Elsa Morante, *La felicità*)

#### **TIPOLOGIA B - AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO** (Traccia Ministeriale, Anno 2014/2015)

**ARGOMENTO:** *Lo sviluppo scientifico e tecnologico dell’elettronica e dell’informatica ha trasformato il mondo della comunicazione, che oggi è dominato dalla connettività. Questi rapidi e profondi mutamenti offrono vaste opportunità ma suscitano anche riflessioni critiche.*

«Con il telefonino è defunta una frase come “pronto, casa Heidegger, posso parlare con Martin?”. No, il messaggio raggiunge – tranne spiacevoli incidenti – lui, proprio lui; e lui, d’altra parte, può essere da qualunque parte. Abituati come siamo a trovare qualcuno, non riuscirci risulta particolarmente ansiogeno. La frase più minacciosa di tutte è “la persona chiamata non è al momento disponibile”. Reciprocamente, l’isolamento ontologico inizia nel momento in cui scopriamo che “non c’è campo” e incominciamo a cercarlo affannosamente. Ci sentiamo soli, ma fino a non molti anni fa era sempre così, perché eravamo sempre senza campo, e non è solo questione di parlare.»  
(Maurizio FERRARIS, *Dove sei? Ontologia del telefonino*, Bompiani, Milano 2005)

«La nostra è una società altamente “permeabile”, oltre che “liquida”, per usare la nota categoria introdotta da



Bauman. Permeabile perché l'uso (e talvolta l'abuso) dei nuovi strumenti di comunicazione travalica i confini delle sfere di vita, li penetra rendendoli più labili. È sufficiente osservare alcuni modi di agire quotidiani per rendersi conto di quanto sia sempre più difficile separare i momenti e gli ambiti della vita. L'uso del cellulare anche quando si è a tavola con ospiti o in famiglia. Conversare ad alta voce al telefono quando si è in luoghi pubblici, sul treno o in metropolitana. Inviare messaggi o telefonare (magari senza vivavoce), anche se si è alla guida. L'elenco potrebbe continuare e con episodi più o meno sgradevoli che giungono alla maleducazione. Così, la sfera del lavoro si confonde con quella della vita familiare, perché possiamo essere reperibili da mail e messaggi anche nei weekend o durante le ferie. L'ambito lavorativo, a sua volta, si può confondere con quello delle relazioni personali grazie ai social network. Tutto ciò indica come gli spazi della nostra vita siano permeati dalla dimensione della comunicazione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie.»

(Daniele MARINI, Con smartphone e social è amore (ma dopo i 60 anni), "La Stampa" del 9/2/2015)

#### TIPOLOGIA C – TEMA STORICO

*"Cara mamma, ti scrivo perché sarà l'ultima volta, domani mattina mi portano con il mio compagno in cortile e li sarò fucilato. Mi dispiace per tante cose, per voi, perché non ho ancora 20 anni, perché ho paura che questa storia non finirà mai, perché ho paura".* (Da una Lettera dei condannati a morte alla resistenza, Einaudi, Torino).

Il candidato rifletta sulle implicazioni politiche ed umane sottese a questa lettera: il contesto storico, le forze politiche coinvolte, le scelte e le violenze. Tenti, poi, una traduzione delle riflessioni del "condannato a morte" nel Presente: a quali contesti o situazioni politiche potrebbero essere riferite le parole della lettera?

#### TIPOLOGIA D – TEMA DI ORDINE GENERALE

##### *"Long walk to freedom"*

*"La libertà è una sola: le catene imposte ad uno di noi pesano sulle spalle di tutti. (...). Nessuno nasce odiando i propri simili a causa della razza, della religione o della classe alla quale appartengono. Gli uomini imparano ad odiare e, se possono imparare ad odiare, possono anche imparare ad amare, perché l'amore, per il cuore umano, è più naturale dell'odio. (...). Quando la proverbiale mancanza di elasticità del burocrate si combina con la meschinità del razzismo, il risultato può fare vacillare la mente. (...). Un combattente per la libertà impara la dura lezione che è l'oppressore a definire la natura dello scontro, e all'oppresso talvolta non resta altra scelta se non usare metodi che rispecchiano quelli dell'oppressore. A un certo punto, si può solo rispondere al fuoco col fuoco. (...). Sapevo che l'oppressore era schiavo quanto l'oppresso, perché chi priva gli altri della libertà è prigioniero dell'odio, è chiuso dietro le sbarre del pregiudizio e della ristrettezza mentale. L'oppressore e l'oppresso sono entrambi derubati della loro umanità".*

(Nelson Mandela, Lungo cammino verso la libertà, Autobiografia 1995, in traduzione italiana, Feltrinelli 1997)

Le parole di Mandela, tratte a frammento dalla sua Autobiografia, tratteggiano il sentiero di un complesso \**Umanesimo perenne*, sostanziato di valori protervamente rivendicati e negazioni brutalmente e storicamente attuate. Insistendo, in particolare, sulla dicotomia \**oppresso-oppressore* e dialogando colle righe di Mandela, problematizza ed attualizza, approfondendole, le possibili ragioni o forme attraverso cui un 'uomo' nega ad un 'altro uomo' la sua umanità-dignità.

**PROGRAMMA DI FILOSOFIA  
2016/2017**

**Classe 5 C**

**DOCENTE: PROF.SSA DIANA VALVO**

**TESTI DI RIFERIMENTO:**

**CIOFFI-LUPPI-ZANETTE-BIANCHI      IL DISCORSO FILOSOFICO      VOL.3    B.MONDADORI**

**SITI IINTERNET, PAGINE FILOSOFICHE, RICERCA TESTI IN FORMA INTEGRALE**

**I MODULO      L'età classica tedesca**

**I U.D    Criticismo Romanticismo Idealismo a confronto**

Kant, Critica della ragion pratica

**II U.D.                  Hegel**

Capisaldi del sistema hegeliano: la dialettica, l'assoluto come intero, identità di razionale e reale

Fenomenologia dello spirito (Antigone e Creonte, dialettica padrone-servo)

Filosofia dello spirito oggettivo

**II MODULO      La dissoluzione del pensiero hegeliano**

Il dissolvimento delle mediazioni hegeliane nelle posizioni radicali di Marx, Kierkegaard e Nietzsche

La critica generale al concetto di realtà, la critica del mondo capitalistico e del cristianesimo

K.Marx: capovolgimento della dialettica hegeliana; critica del concetto di esistenza; critica del socialismo utopistico; critica del mondo capitalistico e del cristianesimo mondanizzato; materialismo storico e dialettico

S.Kierkegaard: la comunicazione d'esistenza e la polionimia; la struttura di Aut-Aut; la verità fra esistenza e paradosso; verità ed esistenza: dalla sicurezza del pensiero oggettivo all'inquietudine del paradosso; la malattia mortale, la concezione del tempo

F.Nietzsche, la decadenza come malattia della modernità; malattia storica e soppressione della vita; la decadenza di Dio; l'oltreuomo come tentativo di superare il nichilismo; la dissoluzione del soggetto: dallo smascheramento della coscienza all'interpretazione, la concezione del tempo

"La nascita della tragedia" Lettura integrale

**III Modulo      Crisi del soggetto e scacco della ragione**

Dal Positivismo alla crisi della ragione:

Il Positivismo di Comte

S. Freud, la scissione dell'io e lo smascheramento della fittizia unità del soggetto

**IV Modulo      L'etica contemporanea**

Riabilitazione della filosofia pratica di Aristotele: etica e politica in H.Arendt, *Vita activa*, sintesi

Il dovere e la giustizia: J.Rawls

Libertà e responsabilità in H.Jonas

**PROGRAMMA DI STORIA****Classe 5 C****2016/2017****DOCENTE: PROF.SSA DIANA VALVO****TESTI DI RIFERIMENTO:****GUARRACINO        EPOCHES VOL. 3 B.MONDADORI****SITI INTERNET : PAGINE STORICHE, RICERCA DI DOCUMENTI E STORIOGRAFIA , VIDEO**

L'epoca di Giolitti

Crisi dello Stato liberale, crisi del parlamentarismo.

L'epoca della guerra totale

La crisi dell'equilibrio: la prima guerra mondiale. Le ragioni del conflitto. L'intervento italiano. La guerra in trincea. Fasi della guerra. Tecnologia e guerra. La partecipazione delle masse e la nascita di una nuova coscienza nazionale italiana.

La fine della guerra e i trattati di pace. La perdita di centralità dell'Europa.

L'opzione nazi-fascista per il rilancio dell'Europa

La crisi europea: alla ricerca di nuovi assetti. Il biennio rosso.

L'avvento del fascismo in Italia. Il delitto Matteotti e la secessione aventiniana. La costruzione del regime. Il dirigismo economico. La fascistizzazione della società. L'organizzazione del consenso. Interpretazioni del fascismo.

La crisi del '29: le cause. Roosevelt e il New Deal

Dalla Germania di Weimar alla Germania nazista. L'affermazione dei fascismi. Totalitarismi, masse e propaganda.

Una nuova guerra mondiale: scontro tra fascismo e antifascismo. Il dominio nazi-fascista sull'Europa. Mondializzazione e fasi del conflitto.

L'antisemitismo, i lager e la "soluzione finale". L'Olocausto.

La bomba atomica e la fine del conflitto.

L'opzione sovietica

La rivoluzione russa. L'Unione Sovietica da Lenin a Stalin. Il totalitarismo staliniano.

testi storiografici:

Hanna Arendt, *Le origini del totalitarismo*, sintesi

E. Leed , *Terra di nessuno*.

**PROGRAMMA DI LATINO**  
**2016/2017**

**CLASSE 5 C****DOCENTE: PROF. CLAUDIO RICCI****Testi adottati**G. Pontiggia, M. C. Grandi, *Bibliotheca Latina*, 2 e 3, Principato, 2014AA. VV., *Lucrezio*, Loescher, 2011AA. VV., *Seneca*, Loescher, 2011AA. VV., *Tacito*, Loescher, 2009AA. VV., *Il romanzo – Petronio e Apuleio*, Loescher, 2012R. Cuccioli Melloni, *Itinera compone*, Zanichelli, 2014**Sviluppo delle forme letterarie dall'età augustea al II secolo d. C.**c) **L'elegia romana: Tibullo, Propertio e Ovidio**Testi:Tibullo, *Elegie*, I, 1 (La vita ideale)

I, 3 (Sulle rive dell'Egeo)

I, 5 (Il tradimento di Delia)

I, 10 (*Pax arva colat*)Propertio, *Elegie*, I, 1 (L'elegia proemiale)

I, 3 (Cinzia dormiente)

I, 11 (Cinzia tra gli ozi di Baia)

II, 34 (Dichiarazione di poetica)

III, 25 (L'elegia del *discidium*)

IV, 4 (Un esempio di poesia eziologica: la leggenda di Tarpea)

IV, 7 (Il fantasma di Cinzia)

Ovidio, *Amores*, I, 1 (Un bambino terribile) [in fotocopia]

I, 3 (Ritratto del poeta elegiaco)

I, 9 (*Militia amoris*)

II, 4 ("Il catalogo è questo")

*Ars amatoria* (lettura integrale)*Heroides*, 19 (Ero scrive a Leandro)*Tristia*, IV, 10 (Lettera ai posteri: la mia vita)

- **L'epos:** a) l'epos delle forme mutevoli (Ovidio); b) l'epos antivirgiliano e "drammatico" (Lucano); c) neoclassicismo e "barocco" nell'epica flavia (accenni a Silio Italico, Valerio Flacco e Stazio).

Testi:

Ovidio, *Metamorfosi*, I, 1-4 (Il proemio) [in fotocopia]

I, 253-421 (Deucalione e Pirra) [non in antologia]

I, 452-567 (Apollo e Dafne)

II, 846-875 (Giove si trasforma in toro) [non in antologia]

III, 316-339 (La cecità di Tiresia) [non in antologia]

IV, 55-166 (La novella di Piramo e Tisbe)

VI, 59-67 (La tela di Aracne ed Atena) [in fotocopia]

VIII, 618-724 (Filemone e Baucide) [non in antologia]

XIII, 738-899 (Aci, Galatea e Polifemo)

Lucano, *Pharsalia*, I, 1-66 (Proemio) [in fotocopia]

I, 129-157 (La quercia ed il fulmine)

VI, 507-569; 637-690 (La maga Eritto) [in fotocopia]

VI, 719-830 (Macabro rito di necromanzia)

VII, 786-846 (Cesare contempla il campo di Farsalo dopo la strage)

VIII, 663-711 (Il *truncus* di Pompeo)

IX, 378-410 (La virtù di Catone)

Silio Italico, *Punica*, III, 477-556 (La traversata delle Alpi)

Valerio Flacco, *Argonautica*, VIII, 305-374 (Il delirio di Medea)

Stazio, *Thebais*, XI, 518-595 (Il duello mortale fra Eteocle e Polinice)

- **La satira:** a) la satira esametrica (Orazio; Persio; Giovenale); b) la 'satura menippea' (la "Apokolokyntòsis" di Seneca).

Testi:

Orazio, *Sermones*, I, 1 (*Est modus in rebus*)

I, 9 (Il seccatore)

II, 6, 79-117 (Una favola: il topo di città e il topo di campagna)

II, 8 (Nasidieno, l'anfitrione gastronomo) [in fotocopia]

Persio, *Choliambi*, 1-14 (Una dichiarazione di poetica)

*Saturae*, I (*O curas hominum, o quantum est in rebus inane!*)

III, 60-118 (Malattie del corpo e malattie dell'animo)

V, 1-51 (Elogio del maestro Anneo Cornuto)

VI, 1-33 (Sulla spiaggia di Luni, d'inverno)

Giovenale, *Saturae*, I, 1-87; 147-171 (Una satira programmatica: *facit indignatio versum*)

III, 232-267 (La ridda infernale nelle strade di Roma)

VI, 434-473 (Ritratti di donne: la letterata saccente e la dama che si fa bella) VI, 114-132 (Messalina) [in fotocopia]

Seneca, *Apokolokyntòsis*, 5-7, 1 (Claudio sale in cielo)

▪ **Tra retorica e pedagogia: Quintiliano**

Testi:

Quintiliano, *Institutio oratoria*, I, 2, 17-29 (Vantaggi della scuola pubblica e gradualità dell'apprendimento)

I, 8, 1-5 (Il valore formativo delle letture)

X, 1, 125-131 (Lo stile corruttore di Seneca)

▪ **L'epigramma: realtà e intellettualismo negli epigrammi di Marziale**

Testi:

Marziale, *Epigrammata*, I, 4; IV, 49; VIII, 3; X, 4 (La poetica)

XII, 18 (La vita a Bilbili)

I, 10; I, 47; II, 38; VIII, 10; X, 8; X, 91 (Epigrammi satirici)

V, 34 e 37 (Epigrammi funebri)

▪ **Il romanzo: a) 'varietas' e parodia nel *Satyricon* di Petronio; b) significati e tecniche narrative delle *Metamorfosi* di Apuleio.**

Testi:

Petronio, *Satyricon* (lettura integrale)

Apuleio, *Metamorfosi*, I, 1 (Prologo dell'opera)

III, 21-25 (Metamorfosi di Lucio in asino)

IV, 28-VI, 24 (La novella di Amore e Psiche)

XI, 1-7 (Apparizione di Iside)

XI, 12-15 (Nuova metamorfosi di Lucio e discorso del sacerdote di Iside)

**Lettura diretta dei testi**

▪ **Lucrezio**

1.1.1 Percorso 1 – Tra poesia e filosofia

*De rerum natura*, I, 1-43 (Il proemio: l'invocazione a Venere)

I, 62-79 (Epicuro, un eroe)

3, 1-30 (Elogio di Epicuro)

1, 112-145 (La scienza vince l'irrazionalità)

2, 1-19 (L'elogio della sapienza)

2, 20-39 (Bisogni naturali e amicizia, valori veri)

1, 921-950 (Il dolce miele delle Muse)

5, 1105-1135 (Ambivalenza del progresso)

6, 1138-1181 (La peste di Atene)

### 1.1.2 Percorso 2 – L'uomo, gli dèi, l'amore e la morte

*De rerum natura*, 1, 80-101 (Il sacrificio di Ifigenia)

3, 830-869 (Nella morte non vi è nulla da temere)

### Percorso 3 – Gli atomi, la natura, il mondo

*De rerum natura*, 5, 195-234 (La natura "matrigna")

## ▪ **Seneca**

### Percorso 1 – Il filosofo e il potere

*De tranquillitate animi*, 4 (Il ritiro a vita privata non preclude il perseguimento della virtù)

*De otio*, 3-4 (Impegno e disimpegno: la scelta del saggio)

6, 4-5 (La coscienza del saggio)

8, 2-3 (L'*otium* è una scelta necessaria)

*Epistulae*, 96 (*Vivere, Lucili, militare est*)

### Percorso 2 – Il saggio e gli uomini

*Epistulae*, 7, 1-3; 6-8 (Il saggio rifugge dal mescolarsi alla folla)

47, 1-4 (Gli schiavi appartengono anch'essi all'umanità); 10-21 (Eguaglianza tra gli uomini di fronte ai rivolgimenti della fortuna)

95, 51-53 (Siamo le membra di un grande corpo)

### Percorso 3 – Dalla riflessione filosofica alla precettistica etica : il tempo, la morte, le passioni

*De brevitate vitae*, 1, 1-4 (La vita è davvero breve?) [in fotocopia]

3 (Lo sconsiderato sperpero del tempo, il bene più prezioso)

*Epistulae*, 1,1 (Recuperare il senso del tempo per recuperare il senso della vita)

*Epistulae*, 24, 15-21 (La morte ci accompagna in ogni momento)

*De providentia*, 2, 1-4 (Il senso delle disgrazie umane)

*De ira*, 1, 1 (L'ira, la più rovinosa tra le passioni)

*De tranquillitate animi*, 2, 13-15 (Non possiamo fuggire da noi stessi)

*Fedra*, 129-135; 165-170; 177-185 (La sconvolgente passione dell'eros in Fedra)

### ▪ Tacito

Percorso 2 – Tacito storiografo: il “mestiere di storico” e la riflessione sul potere

*Historiae*, 1, 1 (La promessa di scrivere senza amore e senza odio)

*Agricola*, 30 (Il discorso di Calgaco: la durezza del potere)

Percorso 3 – Tacito artista: l’età di Nerone

*Annales*, 14, 7-8 (Il matricidio: la morte di Agrippina)

15, 38-39 (Roma brucia: Nerone canta l’incendio di Troia)

15, 44 (I cristiani accusati dell’incendio di Roma)

15, 62-64 (Il suicidio esemplare di Seneca)

16, 18-19 (Vita e morte di Petronio, l’anticonformista)

### ▪ Il romanzo

Percorso 1 – Il *Satyricon* di Petronio

*Satyricon*, 26, 7-10; 27 (“Da chi si va oggi? Trimalchione, un gran signore”)

29 (Ingresso nella casa di Trimalchione)

31, 3-11; 32 (Trimalchione giunge a tavola)

34, 6-10 (Uno scheletro d’argento sulla tavola imbandita)

37 (Fortunata, moglie di Trimalchione)

41, 6-12 (Dionisismo e ubriachezza)

42 (Chiacchiere da banchetto)

61, 6-9; 62 (Il lupo mannaro)

111-112 (La matrona di Efeso)

### Elementi di metrica

- *L’esametro dattilico*

Lecture critiche [in fotocopia]

- E. Auerbach, *Fortunata*, in *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, Torino, Einaudi, 1956, vol. I, pp. 30-57
  - P. Fedeli, *Petronio: il viaggio, il labirinto*, <<MD>>, n. 6, 1981, pp.91-117
  - A. Traina, *Il linguaggio dell’interiorità; Il linguaggio della predicazione*, in *Lo stile “drammatico” del filosofo Seneca*, Bologna, Pàtron, 1987, pp. 9-41



**PROGRAMMA DI GRECO**  
**2016/2017**

**CLASSE 5 C****DOCENTE: PROF. CLAUDIO RICCI****Testi adottati**G. Guidorizzi, *Letteratura greca – L'età classica*, Einaudi scuola, 2012G. Guidorizzi, *Letteratura greca – Dal IV secolo all'età cristiana*, Einaudi scuola, 2013G. Ferraro (a cura di), *Sofocle - Antigone*, Simone, 2001G. Ferraro, *La figura di Antigone tra antichi e moderni*, Simone, 2001R. Casolaro, G. Ferraro (a cura di), *Politikè téchne – Antologia platonica da Protagora, Gorgia, Repubblica*, Simone, 2014M. Conti, *Phronémata*, Sansoni, 2011**Sviluppo delle forme letterarie dall'età classica e all'età ellenistico-romana**

- **Il teatro tragico:** a) teatro e democrazia (Eschilo); b) Sofocle: la centralità dell'eroe solo e sofferente; c) Euripide: tradizione e sperimentalismo; i grandi personaggi femminili; le donne troiane; i drammi d'intreccio; la crisi della ragione.

**Testi:**Eschilo, *Persiani* (lettura integrale)*Sette contro Tebe*, 631-719 (La settima porta)*Prometeo incatenato* (lettura integrale)*Orestea* (lettura integrale)Sofocle, *Aiace* (lettura integrale)*Antigone* (v. sotto: "Lettura diretta dei testi")*Trachinie*, 531-625 (La gelosia di Deianira); 756-812 (Eracle preso nella veste avvelenata)*Edipo re* (lettura integrale)*Elettra*, 516-609 (Elettra e Clitennestra)*Filottete*, 26-29, 219-284 (L'antro del selvaggio); 1310-1408 (Filottete e Neottolemo)*Edipo a Colono*, 668-719 (L'elogio di Colono); 1579-1666 (La morte di Edipo)Euripide, *Alceste* (lettura integrale)*Medea* (lettura integrale)*Ippolito* (lettura integrale)*Troiane*, 511-567 (La notte fatale di Troia); 860-1059 (L'agone tra Elena ed Ecuba)*Andromaca*, 147-273 (Ermione e Andromaca) [non in antologia]*Elena*, 483-647 (L'incontro e il riconoscimento fra Elena e Menelao)*Ione*, 1106-1228 (Un tentato avvelenamento)

*Baccanti* (lettura integrale)

- **Il teatro comico:** a) i caratteri della commedia antica; b) Aristofane: la realtà cittadina e l'orizzonte fantastico; la tecnica drammaturgica; le ultime commedie; c) dalla commedia antica a quella nuova; d) Menandro e il teatro della realtà: la quotidianità del reale; realismo e strutture drammaturgiche; le maschere menandree.

Testi:

Aristotele, *Poetica*, 1448 a30-b2; 1449 a9-13, a32-b9 (Origini della commedia) [in fotocopia, con testo greco]

Aristofane, *Acarnesi*, 61-173 (Truffe in assemblea); 628-718 (Parabasi)

*Cavalieri* (lettura integrale)

*Nuvole* (lettura integrale)

*Vespe*, 548-630 (Filocleone e i piaceri della vita da giudice)

*Pace*, 1-153 (Trigeo dà la scalata al cielo)

*Uccelli*, 1-48 (In cerca di un luogo dove vivere); 1118-1169 (La costruzione della città aerea)

*Lisistrata*, 845-953 (Scene di seduzione)

*Rane* (lettura integrale)

*Donne in assemblea*, 57-109 (Prove generali)

Menandro, *Il misantropo* (lettura integrale)

*La ragazza di Samo* (lettura integrale)

- **L'ellenismo:** a) la nascita di una civiltà sincretistica e la koinè; b) le nuove città; c) i 'limiti' geografici dell'ellenismo; d) un 'vuoto' storico: la 'scoperta' di Droysen; e) la traduzione dei "Settanta"; f) le grandi biblioteche.

- **La scienza ellenistica (accenni):** a) sviluppo e autonomia della scienza; b) matematici, geografi e astronomi; c) la filologia e l'ermeneutica.

- **La poesia ellenistica:** a) dichiarazioni di poetica e polemiche letterarie (Callimaco; Teocrito; Apollonio Rodio); b) il rinnovamento dei generi letterari (Callimaco; Teocrito; Apollonio Rodio).

Testi:

a)

Callimaco, *Aitia*, fr. I, 1-38 Pfeiffer (Prologo contro i Telchini)

*Inni*, II, 105-113 (Ad Apollo) [in fotocopia]

*Ep.* 28 Pfeiffer (A. P. XII, 43)

Teocrito, *Idilli*, VII, 1-157 (Le Talisie)

Apollonio Rodio, *Argonautiche*, I, 1-22 (Proemio) [in fotocopia]

b)

Callimaco, *Aitia*, III, fr. 67, 1-14; 75, 1-77 Pfeiffer (Acontio e Cidippe)

IV, fr. 110 Pfeiffer (La chioma di Berenice)

*Giambi*, IV, fr. 194 Pfeiffer (La contesa fra l'alloro e l'ulivo)

*Ecale*, fr. 160, 260 Pfeiffer (La nuova via dell'*epos*)

*Inno ad Artemide*, 1-109 (I desideri di una dea bambina)

*Epigrammi*, A.P. V, 6 (Il giuramento violato), 23 (La bella crudele); A.P. VII, 80 (Per l'amico

Eraclito), 89 (Fa' girare la tua trottola)

Teocrito, *Idilli*, II, 1-63 (L'incantatrice)

XI (Il Ciclope)

XIII (Ila)

XV, 1-95 (Le Siracusane)

Apollonio Rodio, *Argonautiche*, I, 607-701 (Le donne di Lemno)

I, 1207-1272 (Ila rapito dalle Ninfe)

II, 549- 606 (Il passaggio delle rupi Simplegadi)

III, 111-160; 275-290 (Eros giocatore di dadi e tiratore d'arco) [in fotocopia]

III, 744-824 (L'angoscia di Medea innamorata)

III, 1278-1313; 1354-1398 (Giasone "eroico")

▪ **Il mestiere dello storico:** teoria, metodi e interessi storiografici (Tucidide; Polibio).

Testi:

Tucidide, *Storie*, I, 1, 1-3 (Il proemio) [in lingua, in fotocopia]

I, 22, 1-4 (Il metodo dello storico) [in lingua, dal testo di versioni *Phronémata*]

II, 34-36 (Il discorso di Pericle)

II, 47-48,1-2; 49,8-50 (La peste di Atene) [in lingua, dal testo di versioni *Phronémata*]

V, 84-114; 116 (Il dialogo dei Meli)

VI, 27-29; 60-61 (Lo scandalo delle Erme)

Polibio, *Storie*, VI, 3-5; 7-9 (La teoria delle forme di governo);

VI, 11-18 (La costituzione romana)

- **Il romanzo greco:** a) la cronologia dei "Big Five"; il contesto storico; il pubblico; le tematiche e il cronotopo del "Tempo di Avventure"; matrici letterarie in chiave intertestuale; b) la parodia del romanzo: Luciano.

Testi:

Caritone di Afrodisea, *Cherea e Calliroe* (lettura integrale)

Luciano di Samosata, *Storia vera* (lettura integrale)

### Lettura diretta dei testi

- Sofocle, *Antigone*, 1-99 (Prologo)
  - 162-248; 278-314 (I episodio)
  - 332-383 (I stasimo)
  - 441-537 (II episodio)
  - 631-780 (III episodio)
  - 781-800 (terzo stasimo)
  - 891-928 (IV episodio)
  - 1339-1353 (Esodo)

N.B. : le parti non tradotte sono state lette in italiano.

- d) **Platone**, *Protagora*, 320c-324c (Il mito delle origini)
- Gorgia*, 482c-484c (Callicle: in natura vige la legge del più forte)
- 502d-505c; 521a-d (Socrate: il vero politico)
- Repubblica*, VII, 518b-521b (I filosofi al governo)

### Elementi di metrica

- Il trimetro giambico

### Approfondimento tematico: La figura di Antigone nella letteratura classica

- Eschilo, *Sette a Tebe*, esodo
- Euripide, *Antigone*, fr. II, 160, XIII, 171, XIV, 172; *Fenicie*, esodo
- Seneca, *Phoenissae*, 1-82
- Stazio, *Tebaide*, XII, 349-388; 409-463
- Pausania, *Guida della Grecia*, IX, 25, 1-2

### Lecture critiche [in fotocopia]

- D. Del Corno, *Un cadavere buttato a marcire (Sofocle, Antigone)*, in *I narcisi di Colono*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1998, pp. 99-120
- G. Zagrebelsky, *Antigone e l'alba della legge*, «La Repubblica», 25 giugno 2003

**PROGRAMMA DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA  
2016/2017**

**CLASSE 5<sup>A</sup>C – INDIRIZZO CLASSICO**

**DOCENTE: TIZIANA TACCONI**

**Libri di testo:** Luperini R. – Cataldi P. – Marchiani L. – Marchese F., *Leopardi, Il primo dei moderni* (volume singolo); Il nuovo *La scrittura e l'interpretazione*, Edizione rossa mista, 2011, Palumbo Editore, Palermo (Volumi 5 e 6). Dante Alighieri, "Il poema sacro" – *La Divina Commedia*, a cura di Mattioda E. – Colonna M.

**MODULO 1 - GIACOMO LEOPARDI**

***"Sunt lacrimae rerum et mentem mortalia tangunt": "l'umano soffrire commuove la mente"***

***"No, non c'è nulla più degno di pianto dell'uomo,  
fra tutto ciò che respira e cammina sopra la terra"***  
(Omero, *Iliade* XVII, vv. 446 – 447)

*\*Lacrimae rerum*

Il senso composito e complesso delle *\*lacrimae rerum*: le cose trasudano in se stesse pianto oppure ingenerano pianto per l'essere mortale e finito dell'uomo; il *\*pianto* della Storia che si fa pensiero e domanda, interrogativo che vorrebbe comprendere: la *\*cognizione* del dolore.

***"Primo dei moderni" - Diacronia di lezioni ed eredità potenziali***

La prospettiva esistenziale della scrittura e pensiero leopardiani: l'uomo è 'brotós', mortale, essere-per-la-morte. La scelta di una *\*poesia filosofica*, strumento di conoscenza del *\*Vero* nella sua aridità: linea montaliana. L'*\*anti*-antropocentrismo: "*Maledetto sia Copernico!*" e la negazione di ogni potenziale finalismo antropo-cosmico-centrico: il (sor-)riso che demolisce l'umana presunzione di senso e fine nell'universo. Il coraggio del *\*corsaro* (linea pasoliniana): l'allontanarsi-dissentire dai più sia sul piano ideologico ("*filosofia dolorosa ma vera*": Tristano), sia sul piano metrico (endecasillabo sciolto e la libertà metrica che sarà scelta di Ungaretti e Montale). Demistificatore dell'ottimismo progressista dei suoi contemporanei ("*le magnifiche sorti e progressive*"); la critica al Progresso come inganno, "corruzione ed alterazione" dello *\*stato-di-natura*, dunque lo *\*stato-di-civiltà* come *\*artificioso*: la linea Verga - Pirandello. La "*coscienza infelice*", la "*cognizione del dolore*" e la lezione resistenziale del "fiore del deserto": linea montaliana del "*male di vivere*". "*L'uomo in rivolta non chiede la vita, ma le \*ragioni della vita*": la *\*disperata* ma eroica *\*ricerca* di "ragioni" del vivere, esistere, soffrire, morire: l'*\*assurdo*, cioè la *\*sordità* e il "silenzio del mondo" alle più profonde domande di *\*senso* sollevate dall'uomo. La linea dell'*\*esclusione* e della *\*solitudine*, subita e rivendicata, per diversità, estraneità, stranezza e scomodità: Verga - Montale (*\*outcast*) - Pasolini (la *\*solitudine* randagia dell'intellettuale - artista – poeta).

**Leopardi attraverso Leopardi: *\*poesia pensante* - *\*pensiero poetante***

"*La ragione ha bisogno dell'immaginazione e delle illusioni ch'ella distrugge*". Poeta della Natura e del Cielo. Una posizione appartata. La formazione dell'uomo Leopardi nel confronto-conflitto con l'ambiente familiare, con il "*natio borgo selvaggio*", con lo *\*studium*: aspetti essenziali di una biografia. Poetica e Poesia leopardiane: poesia come "summa del discorso umano"; *\*poesia ingenua* e *\*poesia sentimentale*; la *\*parola* poetica nel confronto con il *\*termine*. Lessico poetico leopardiano: il *\*lontano*, nello spazio e nel tempo, come occasione del poetabile; il *\*vago* e l'*\*indefinito*; la *\*ricordanza* - rimembranza; l'*\*immaginazione*. I grandi temi della poesia leopardiana (E. Raimondi): il tramonto del mondo antico; il carattere complesso della Ragione e le fasi dei pessimismi; l'infelicità come condizione ontologica; la "teoria del piacere".

***"Leopardi non è un poeta che filosofeggia, ma propriamente un filosofo che si esprime attraverso la poesia"***  
(E. Severino)

**Testi** (volume singolo, *Leopardi, il primo dei moderni*):

Passi scelti dalle Lettere o dallo Zibaldone (testo in fotocopia): *Voglio piuttosto essere infelice che piccolo* (Lettera al padre, fotocopia); riflessioni di confronto con un passo scelto da la *Lettera al padre* di F. Kafka; Al fratello Carlo da Roma (T1, pp. 11 – 12); A Pietro Giordani. L'amicizia e la nera malinconia (T2, pp. 13 – 14); *Io ho conosciuto*

*intimamente una madre* (T4, 2, pp. 30 – 31); *Il grande giardino della \*souffrance* (T5, 3, pp. 34 – 35).

Dai Canti: *Ultimo canto di Saffo*, (T1, pp. 105 – 108) – *Il passero solitario* (T8, pp. 140 – 142); *L'infinito*, (T2, pp. 111 – 112); *La sera del dì di festa*, (T3, pp. 113 – 115); *A Silvia* (T4, pp. 120 – 124); *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*, (T6, pp. 131 – 136); *La quiete dopo la tempesta*, (T7, pp. 137 – 139); *A se stesso* (T11, pp. 152 – 154); *La ginestra, o il fiore del deserto*: sintesi riassuntiva e generale delle tematiche.

Lecture di confronto: linea G. Leopardi – G. Pascoli – E. Montale, *L'infinito* – *A se stesso* – *Alexandros* (testo in fotocopia) – *Spesso il male di vivere* (T1, pp. 196 – 198). La dimensione dei significati: la relazione \*limite - \*illimitato, l'essere sofferente degli enti. La dimensione dei significanti: i linguaggi che cantano, quelli che si innalzano oltre la forma (il \*post-grammaticale pascoliano), quelli cosali.

Settembre – Ottobre 2016

## MODULO 2 – “La guerra è un massacro permanente”

Approfondimento legato alla visita alle Trincee del Naja Grom ed al Museo della Grande Guerra di Rovereto (26/10/2016)

### **“In guerra siamo ben mimetizzati. Qualcuno nelle foglie, qualcuno nell'erba e qualcun altro dentro i tumuli”**

*“Nel 1914, la storia prese la mia generazione per la gola”*: la complessità traumatizzante di una guerra \*grande e mondiale; lo shock dei \*soldati ai fronti, degli uomini e delle donne in città o nelle campagne, del post-guerra. Luoghi e tecniche di combattimento: la \*trincea (spazio fisico e psichico) e le \*armi (dall'enorme potenziale distruttivo): *\*loci horridi*. Atteggiamenti di intellettuali, poeti, filosofi, studenti universitari, scrittori, artisti, la maggior parte dei quali vissero, nelle prime linee e da ogni dove, l'esperienza concreta dell'essere \*soldato: dalla “guerra farmaco” agli entusiasmi interventisti alle disillusioni impartite dalla situazione-guerra in sé; dai proclami futuristi inneggianti alla guerra come *“sola igiene del mondo”* ed attestazione di virilità, dalla guerra “festa” alla reificazione gridata della morte e dell'ingiustizia di cui essa è portatrice (guerra come \*inutile strage o \*macello); dalla guerra \*officium morale alla condivisione di una testimonianza affratellata.

**Parte A** - La Grande Guerra come prima, indelebile cesura del Novecento; la condizione degli scrittori *\*in divisa e non*; una pluralità di \*scritture, di modi e stili, di temporalità e spazi.

- C. Schulz e la lezione poetica, allampanata ed estraniata di Spike, piccolo \*fante della Grande Guerra;
- R. Serra, *La guerra come \*dovere da compiere*: da *L'esame di coscienza di un letterato* (MD1, pp. 521 – 523, vol. 5 e testo in fotocopia);
- G. Papini, *L'intellettuale \*teppista* (MD3, p. 525); *Amiamo la guerra* (passo in fotocopia);
- F. T. Marinetti, guerra come \*mitizzazione di potenza e armi, *“sola igiene del mondo”* (passo in fotocopia);
- C. Malaparte, *La rivolta dei santi maledetti* (in fotocopia); A. Palazzeschi e la fine di un “riso beffardo” (in fotocopia);
- *Guerra come \*inaudito massacro*: l'anti-mitizzazione di S. Sassoon, estratto da *Dichiarazioni di un soldato*: in tempo di guerra il patriottismo è sospensione della libertà; W. Owen, *Dulce et decorum est* (?) (testi in fotocopia);
- *Guerra come “apoteosi” della \*malattia umana*: L. Pirandello, *Berecche e la guerra* (passi scelti dalla novella; testo in fotocopia).

- *Guerra \*testimonianza*: C. E. Gadda – G. Ungaretti – E. Lussu;
- *Versi di guerra*: A. Soffici, *Sul Kobilek* (in fotocopia); C. Rebora, *Voce di vedetta morta* (in fotocopia);
- E. Montale, *Valmorbia*: "le notti chiare erano tutte un'alba" nella reminiscenza trasfigurativa della memoria che sembra \*rielaborare il lutto-dolore della trincea in un ricordo fiabesco ed onirico, segnato dal contatto creaturale colla natura (la \*volpe, apparizione numinosa).
- U. Saba, *Milano 1917*; *Dove al mondo m'ha messo* (in fotocopia);
- Memorialistica dalla trincea: lettere di soldati (frammenti in fotocopia);
- Papa Francesco, *Il dovere dell'\*Humanum*: Omelia pronunciata dal Santo Padre presso il Sacratio di Redipuglia nel centenario dell'inizio della Prima Guerra mondiale (13 settembre 2014).

## Parte B – Autori

### CARLO EMILIO GADDA, "... ufficiale, ingegnere, filosofo e scrittore ...": la \*filologia gaddiana come esito e ritratto dell'\*unico immenso inferno

Uomo d'ordine, educato alla \*virtus, \*in-garbugliato nei grovigli di un'esistenza complessa entro lo spazio familiare, storico, civile e sociale. La *cognizione del dolore*; l'inferno dell'esistere; la deformazione del sistema; la complessità della semplicità. Due enunciazioni di poetica: una scrittura volta a \*scardinare la realtà e il \*rifiuto della lingua d'uso borghese. Lessico gaddiano: \*pastiche ('contaminatio' e \*plurilinguismo come traduzioni della polimorfia del Reale); \*gnommero; \*de-formazione: "conoscere equivale ad una prassi deformativa"; dal \*conoscere al \*soffrire: "il dolore come acido solforico versato sull'anima". La realtà-muffa dell'intonaco perbenista borghese: *Manichini ossibuchivori* (T3, pp. 492 – 496).

#### C. E. Gadda – E. Lussu, "Uomini contro" (M. Isnenghi)

La \*de-mitizzazione della Grande Guerra nella retorica tronfia di un eroismo che è vissuto e denunciato come \*macello. La rivisitazione della categoria di \*eroismo trasferito sull'umanità anonima di soldati, compagni e uomini esposti e forzati alla morte senza sapere perché e senza neppure possedere equipaggiamenti sensatamente utili o in balia di cerimoniali pericolosamente folli: le colpe e le irresponsabilità delle gerarchie.

C. E. Gadda, La \*vergogna e l'impotenza irridimibili dei sopravvissuti: passi scelti dal *Diario di Guerra prigionia* (in fotocopia);

E. Lussu, *Un anno sull'Altipiano* (IV, Il tenente colonnello Abbati; VII, Il generale Leone; XV, L'assalto; XVI, L'attesa della morte in assalto. Come può cambiare l'idea di vergogna; XIX, Il nemico visto da vicino): libro-fotografia di \*memoria e \*ricordi, scritto secondo una prospettiva pluristratificata e polifonica; l'\*ironia come "fucile puntato" sul racconto della verità e della tragedia; la presenza complessa e problematica della Letteratura entro le pagine del libro.

### UMBERTO SABA, "Poeta delle care voci discordi"

*Dell'importanza - e necessità etica - di essere se stessi e \*onesti*

Il vissuto \*scisso per differenza e diversità a partire dalla nascita: irrequietezze e ferite da \*ulisside; "psicanalitico prima della psicanalisi": *Secondo congedo* (T8, p 185, vol. 6) ed il ritratto di un "cuore dal nascere in due scisso" che respira di voci \*intro ed \*extra vertite: una "poesia a regime relazionale" che anela a tessere \*legami piuttosto che a "macerare solipsismi": "quante rose a nascondere un abisso".

Una poesia \*controcorrente: la poetica di *Parole* (T9, pp. 186 – 187) e di *Amai* (T11, pp. 190 – 191); la ricerca dell'"infinito nell'umiltà". Una scrittura d'amore per la \*semplicità; il coraggio che ha osato la "banalità" della rima \*fiore - amore; la presa di coscienza della "verità che giace al fondo"; l'esigenza della \*parola pura, \*alètheia della psiche. La rivisitazione di una \*memoria che, adulta, ripensa ai \*giochi di guerra nella complessità del tessuto di un \*fondo inconscio che ad essi soggiace: *Eroica* (T5, pp. 178 – 179), il \*muto rimprovero di figlio.

*Quel che resta da fare ai poeti*: la poesia della sincerità (MD3, pp. 194 – 195).

### GIUSEPPE UNGARETTI, *Vita d'un uomo*



L'ulissidismo esistenziale e poetico dell'uomo Ungaretti: la vita, soggettiva e collettiva, è un viaggio che merita parole ed amore. «Sono un poeta / un grido unanime»: l'\*unanimità nella sua totalità di condivisione. "L'esperienza poetica è esplorazione di un personale \*inferno interiore": il \*porto sepolto e la \*parola poetica come frammento scavato, da elargire. La gratuità del \*segreto-Assoluto che consola dalla coscienza del Naufragio: "Viviamo nella contraddizione" di consunti-dal-tempo, di \*precipitati nel naufragio da cui risale l'istanza dell'istante dell'\*allegria, del vissuto che è. La \*guerra come «presa di coscienza della condizione umana»: dal fronte alla foglia, dalla morte allo \*slancio vitale.

Allegria di naufragi: *Il naufragio e l'assoluto*, (MD1, pp. 127 – 128, volume 6).

Allegria, *Il porto sepolto*: *Veglia* (T5, p. 140); *Fratelli* (testo in fotocopia); *Sono una creatura* (in fotocopia); *San Martino del Carso* (T3, pp. 137 – 138); *Peso e Dannazione* (in fotocopia); *Perché?* (in fotocopia); *Soldati* (T7, pp. 141 . 142); *Commiato* (T8, pp. 142 – 143).

Ottobre – Dicembre 2016

### MODULO 3 – “Fammi felice per un momento di tempo ...”: “... non sarebbero uomini se non fossero tristi”

**“Se si costruisse la casa della felicità, la stanza più grande sarebbe la sala d'attesa”**: la \*felicità come ricerca - domanda - speranza – anelito negli immaginari e scritture di G. Leopardi, C. Pavese, P. Levi e D. Buzzati. La complessità delle risposte (ove risposte vi siano); l'assunto dell'uomo *"esistenza che perisce"*; la \*morte come \*destino che interpella il Senso; l'essere in relazione con l'altro e l'essere esposto alla solitudine; l'esistere nella condizione dello \*stare-in-attesa.

#### CESARE PAVESE, “...perduto nella pioggia”

Intermittenze esistenziali e poetiche fra G. Leopardi e C. Pavese: “...dall'infanzia al Bello”; “...dal Bello al Vero”: il dolore del \*Logos, della razionalità e della desolazione. Il \*mestiere di scrivere: dallo *Zibaldone* leopardiano al *Mestiere di vivere*, dalle *Operette morali* ai *Dialoghi con Leucò* (la voce del \*Mythos). Una preistoria umana segnata da ferite che può leggersi come naturale preludio al complesso \*mestiere di vivere: Recanati come Santo Stefano Belbo: il *"natio borgo selvaggio"* ed il paesaggio delle Langhe come esperienza \*im-mediata di un'\*infanzia assoluta; il consolidarsi del \*mito pavesiano come "memoria del sangue" cui \*ri-tornare con nostalgica tenacia e disperazione per l'intera esistenza (età adulta) senza possibilità di ricucire la ferita dello strappo. Il sostrato storico - culturale su cui si sono formati i due giovani: l'inclinazione o il destino dell'essere \*controcorrente (e isolati?); la morte come "vizio assurdo" con cui combattere per l'intera esistenza, sino alla scelta del \*suicidio; il trauma mai risolto della \*donna e dell'\*amore tradito; l'amore per \*rompere la crosta della Solitudine; lo \*scrivere come salvezza del vivere ed il tradurre, il lavorare come impegno etico. L'esercizio della \*coscienza: «E dei caduti che ne facciamo?», (da *La casa in collina*, T6, pp. 403 – 404, volume 6): «ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione».

#### PRIMO LEVI, La vocazione del “trapasso dall'oscuro al chiaro”: la ricerca del \*perché delle cose e della \*chiave dell'universo

Seconda tentata intermittenza: Leopardi, cioè *"l'inquilino del piano di sotto"*, rimosso in quanto portatore di un messaggio-coscienza di dolore che costituì, nella vita di Levi, il rovello dell'abisso, il rovescio oscuro e combattuto dall'altro inquilino, *"quello del piano di sopra"*, della "enciclopedica curiosità" e passione per il cosmo in ognuna delle sue componenti, umane animali vegetali ed astrali: l'occhio del \*chimico-analista e l'occhio dell'\*anima che ha conosciuto, indelebile, il dolore, l'annientamento di ogni senso, anche umano, possibile. La cultura come \*resilienza dell'umanità e dell'umano alla prassi demolitoria dell'uomo nel contesto del Lager. La cultura come sedimento di \*memoria attraverso cui \*far conoscere per \*non dimenticare: «occorre ripartire da Auschwitz, per guardare in faccia l'abisso, costringendolo in una forma comunicabile». Il senso umano ed etico della scrittura -

esistenza - testimonianza di P. Levi.

**DINO BUZZATI, "Ogni vero dolore viene scritto su lastre di una sostanza misteriosa al paragone della quale il granito è burro"**

Un'etica impegnata sul piano dell'esistenza: una scrittura che racconta il dolore, l'insensatezza, la solitudine e la fatica del vivere quotidiano, del quotidiano lavorare: lo spazio \*labirintico della psiche, del «Corriere della Sera», della vita nei suoi aspetti di relazioni e di isolamenti.

Un tentativo di definizione di tematiche comuni

a. La \*ricerca del senso che è parola chiave rispetto ad ognuna delle voci-uomini del percorso; b. la necessità, anche protestata, di \*conoscere - capire - comprendere, spesso sospesa o destinata alla \*sordità degli interlocutori a cui le domande di senso vengono rivolte; c. la semantica del \*vedere, dell'\*ultra-vedere, del \*voltarsi per dis-velare o del \*non volere affatto vedere; d. il duplice volto della \*Natura: paesaggio ameno, talvolta salvifico, denso di simboli e nascosti infiniti, ma anche \*estranea ed indifferente rispetto al \*dolore umano; e. il senso di un \*destino a cui l'uomo non può sfuggire e di una \*solitudine che stringe la sua esistenza; f. i personali vissuti di tristezza e dolore come prefigurazioni di un particolare modo di vedere-interpretare il mondo; g. le personali \*lezioni di coraggio, di verità e di dignità; di conoscenza e responsabilità verso il proprio personale inferno; di accettazione e di \*resistenza; h. la lezione, "salvazione tragica, del riso, dell'ironia e dell'autoironia.

Testi

**"Come sa già Giobbe, l'uomo soffre ingiustamente, ma si salva nel capire" (C. Cases)**

- **G. Leopardi**, dalle *Operette morali*: *Dialogo di Malambruno e Farfarello*; *La scommessa di Prometeo*, (T9, pp. 50 – 57); *Dialogo della Natura e di un Islandese*, (T10, pp. 57 – 63); *Coro di morti nello studio di Federico Ruysch* (T7, pp. 44 – 45); *Dialogo di Tristano e di un amico*, (T12, pp. 68 – 74).
- **C. Pavese**, dai *Dialoghi con Leucò*, «miti necessari per esprimere un posto, il mio posto nel mondo», potenzialmente riconducibili alle *Operette morali* (G. Contini): *I ciechi* e la semantica del \*vedere come conoscere; *Schiama d'onda*: il sorriso degli immortali ed il sorridere, che è un piangere, degli uomini. *L'inconsolabile*: il dramma di Orfeo che, attraverso la propria \*descensio ad Inferos, affronta l'inferno, lo guarda in faccia e acquisisce la consapevolezza dell'irrevocabilità del "come prima". *L'isola*: Odisseo e la passione per l'\*isola, per l'\*oltre, per l'\*in-finito che confligge con il \*nomos di Calipso, il \*nomos dell'\*accettazione del limes. *Le streghe*: «L'uomo mortale, Leucò, non ha che questo d'immortale. Il ricordo che porta e il ricordo che lascia»: la \*fragilità dell'uomo e del tutto. *Il mistero*: gli uomini sono il passatempo degli dei; «*occorre dare un senso a quel loro morire*»: «La cosa segretamente più temuta accade sempre (forse, il vizio assurdo di morire?). Scrivo: o, Tu, abbi pietà. **E poi?**»
- **P. Levi**, lettore delle *Operette morali* e creatore di sue *Operette morali*: *Dialogo di un poeta e di un medico* (in fotocopia). «*Quelle sostanze che convertono il dolore in piacere...*»: *Verso Occidente*: \*voler vivere - \*voler morire problematizzati secondo gli immaginari di G. Leopardi e P. Levi. L'\*anomalia ed il \*vizio di forma nel \*nomos che regola la vita: perchè si dovrebbe \*voler morire? Se è comportamento "contro natura", come risolverlo, ammesso che si possa? La risposta della \*scienza che tenta il "fattore L"; la risposta etica (\*serena, cosciente e matura) degli Arunde "a todos los sabios del mundo civil" (testo in fotocopia). *Una stella tranquilla* che tranquilla non è perché minata al proprio interno, come è dell'interiorità umana e storico-sociale, da un'\*infezione (testo in fotocopia).
- *Se questo è un uomo*: la \*responsabilità: Perché i Lager? «*Ogni straniero è nemico*», (MD2, pp. 432 – 433).
- Dal *Sistema periodico*: *Ferro*, una \*ascensio ad caelum in omaggio a Sandro Delmastro; *Cerio* e l'uomo degradato a bisogno primordiale; *Vanadio* e l'esemplare umano tipicamente \*grigio (Müller come

Eichmann?).

- **D. Buzzati:** il compimento di senso dell'attesa, l'eroismo da antieroe di una morte in solitudine che sorride: la *pagina conclusiva* de *Il deserto dei Tartari* (testo in fotocopia). Il paradosso della fuga felicità: *Il colombre* (testo in fotocopia).
- Dell'umana stoltezza: I. Asimov, *Razza di deficienti!*
- La pena del labirinto-esistenza: J. L. Borges, *La casa di Asterione*.

Gennaio – Febbraio 2017

#### MODULO 4 – Scritture di realtà e di esclusione

##### G. VERGA – P. P. PASOLINI e la nostalgia dell'\*ancestralità

La categoria diacronica del \*Realismo come \*mimesi della realtà, oggettiva ed immune da idealizzazioni; le accezioni multiple di \*realtà nella declinazione di società, 'mores', linguaggi, categorie etiche ed estetiche di \*bello e \*brutto; l'attenzione per gli \*umili e la regressione al loro mondo. La ricerca dell'\*ancestralità come conseguenza dell'esperienza di un quotidiano (sociale, umano, valoriale) falsificato dalla "fiumana del Progresso" (Verga) o dal \*Consumismo - "nuovo fascismo" (Pasolini). Destini di \*esclusi: un'esclusione che esemplifica la condizione dell'\*artista. La \*pluriartisticità.

##### GIOVANNI VERGA, "un escluso nel silenzio"

"La nostra terra è lontana, nel sud, calda di lacrime e di lutti": la \*sicilianità come appartenenza radicale ed ideologica di un'esistenza e di una scrittura. Il conflitto esperienziale e valoriale fra Nord – Sud; la \*mitizzazione di un mondo ancestrale e metastorico; la profonda \*estraneità ai "miti progressivi" dell'Italia ufficiale; l'eredità greca della \*Ananke come sapienza statica e sfiduciata rispetto all'agire umano: "Chista è la vita", il valore gnomico dei \*proverbi, chiusi al nuovo, al divenire del Progesso e del \*Fato. L'originalità e la complessità del verismo verghiano in veloce sintesi rispetto al Naturalismo francese: il \*determinismo dell'uomo secondo natura per \*race, milieu e moment (H. Taine); la scelta di un \*metodo di analisi scientifica della realtà (lo scrittore-scienziato che indossa i panni del patologo e ricorre all'analisi-verifica della realtà microcosmo della famiglia in funzione di denuncia e cambiamento sociale); la fiducia nel Progresso (\*regnum hominis) e nella fattibilità-possibilità di un \*locus felix. (MD1, p. 90: Prefazione a Germinie Lacerteux, vol. 5). Le tecniche narrative verghiane veriste: \*eclissi dell'autore; \*artificio dello straniamento; \*artificio della regressione; \*discorso indiretto libero; la (tentata) 'mimēsis' dell'\*idioletto del personaggio.

##### PIER PAOLO PASOLINI, "un poeta dell'anima"

La scomodità dell'intellettuale \*corsaro, dal rigore luterano, "profeta senza speranza": "La morte non è nel non poter comunicare, ma nel non essere compresi". Una biografia da "ragazzo di vita" tra geografie di appartenenza e periferie di fuga: la complessità di vita, scrittura, ricezione e fraintendimento di un artista-intellettuale integrale. "Lo sguardo di uno scrittore ha i suoi diritti": \*poetabile, cioè degno dell'attenzione di pagina e penna, è potenzialmente tutto. "...per far parlare le cose, bisogna ricorrere ad un'operazione regressiva": "il romanziere di opposizione deve ricercare linguaggi non autorizzati e riprodurli sulla pagina con amore filologico". La questione degli umili: gli \*umili portatori di semplicità, naturalità, sensualità, autenticità di contro alla artificiosità, borghesismo edonistico falsificante e mistificatore della borghesia: *La mutazione antropologica* (T6, pp. 204 – 205, volume monografico Leopardi).

*I Malavoglia - Ragazzi di vita*: il \*cronotopo del lutto conseguente al congedo dalle antiche radici, dall'ancestralità, dalla religiosità rurale e rituale, dalla naturalità e dall'autentico. La \*famiglia de *I Malavoglia* come luogo di confronto e conflitto fra due cronotopi antitetici: Padron 'Ntoni e il \*pre-moderno VS il giovane 'Ntoni e il \*moderno; romanzo idillico o romanzo anti-idillico? La \*modernità come \*fine di un rapporto di corrispondenze,

di reciprocità, di dialogo - immediatezza colla Natura, colle stelle, colla luna, col mare, col mondo primitivo dell'incontaminato: Riccetto e il salvataggio della rondine sul Tevere (incipit del romanzo); Riccetto e la morte di Genesio nelle acque dell'Aniene (conclusione del romanzo).

Verga attraverso i testi (volume 5):

- *La prefazione a «Eva»*: l'arte e la "atmosfera di Banche ed Imprese industriali" (T1, pp. 168 – 169); *Dedicatoria a Salvatore Farina*, (T2, pp. 174 – 175); *Lettera a Salvatore Paola Verdura sul \*ciclo della «Marea»*, (MD1, p.175).
- *La lupa* (T4, pp. 189 – 192): l'animalità vorace di gna' Pina e lo scandalo di essere secondo natura.
- *Rosso Malpelo* (T3, pp. 178 – 188): il piccolo Malpelo, "filosofo del mondo ctonio": eroe od antieroe? La "filosofia dell'\*asino grigio e la conflittualità implicita tra voce-narrante e sotterranea prospettiva dell'autore;; una dimensione socio-umana scandita da \*rapporti di violenza (la relazione uomini e animali); la relazione Malpelo – Verga rispetto all'\*esclusione.
- La nostalgia o la violazione dell'\*ancestralità: *Fantasticherie* (T5, pp. 193 – 198); *La roba*, (T6, pp. 201 – 207).
- *I Malavoglia*: Prefazione (T1, La vaga bramosia dell'ignoto, pp. 257 – 260); L'inizio dei «Malavoglia» (T3, pp. 272 – 273); L'addio di 'Ntoni (T5, pp. 281 – 283): un problema interpretativo: \*ideale dell'ostrica e \*religione della famiglia?

Pasolini attraverso i testi (volume 6):

Da *Ragazzi di vita*, Riccetto viene arrestato (T7, pp. 740 – 745).

*Canzonissima (con rossore)* (T2, pp. 922 – 924); *Contro la televisione* (T3, pp. 926 – 928).

Febbraio – Marzo 2017

## **MODULO 5 – Scritture di crisi e malattia, "Il \*vagolare senza bussola del soggetto nell'incertezza radicale dell'io"**

Premesse ideologiche

a. F. Dostoevskij, *L'uomo del sottosuolo* (Memorie del sottosuolo): il tipo umano dell'escavatore di sé e del proprio sottosuolo interiore (coscienza, interiorità, mondo ctonio: \**homo absconditus*); l'\*ipertrofismo cerebrale che inibisce l'adesione al vivere ed all'agire (uomo d'azione VS uomo di in-azione); l'esposizione al ridicolo nella relazione con sé, con l'altro e col mondo esterno (uomo forte e sano VS uomo debole e malato; uomo adatto ed integrato VS uomo \*in-apto ed escluso, \*xenos); eroe VS anti-eroe, "priogioniero del proprio labirinto interiore": il rovescio moderno del \**nosce te ipsum* della sapienza classica. b. L'\*oltre-uomo nietzschiano (nella lettura fraintesa e strumentalizzata del super-uomo, uomo-superiore) e l'antinomia apollineo-dionisiaco, forma-vita, principio di ragione - principio di piacere. c. L'\*esteta cultore del Bello (O. Wilde): la ricerca dell'osmosi concreta fra Arte e Vita (l'artisticizzazione della vita e la vitalizzazione dell'arte). d. Il rovescio oscuro e del \*sospetto del Progresso.

L. Pirandello – I. Svevo – F. Tozzi: scritture di malattia, di inettitudine e di reietitudine, sostanziate dall'idea del vivere come \**trappola accidentale*; scritture dello \*smascheramento, della \*smitizzazione e della \*relativizzazione di certezze, fedi, saperi assertivi.

### **LUIGI PIRANDELLO, "figlio del Caos"**

Pirandello attraverso Pirandello: «Frammento di Autobiografia» come "*involontario soggiorno sulla terra*". Le trappole della vita: le \*gabbie della forma che costringono gli aneliti del flusso; il \*relativismo gnoseologico, linguistico, esistenziale; l'incomunicabilità e la solitudine; il tragico grottesco umano: la vita come "*enorme pupazzata*" di \*maschere e \*maschere nude. "*Che cos'è un nome? Non è una cosa seria*": il problema della relazione \*nome e \*cosa, \*nome e \*sostanza in relazione alla corrispondenza, vicinanza o perfetta mimesi di significazione dell'uno rispetto all'altra (nomi significanti di alcuni personaggi: Mattia Pascal; Serafino Gubbio;

Vitangelo Moscarda). I \*forestierismi dalla vita: la \*pazzia e la Natura come estremismi di potenziale ma tragica autenticità. La \*poetica dell'umorismo nel confronto con l'epica, con il tragico e con il comico.

Pirandello attraverso i testi (volume 5): «*c'è un oltre in tutto*», l'Epifania dell'Oltre

- Lettera alla sorella: *La vita come «enorme pupazzata»* (T1, p. 672);
- Da *L'umorismo*: L'arte epica «compone» quella umoristica «scompone» (T3, pp. 678 – 679); La «forma» e la «vita» (T4, pp. 679 – 680); La differenza fra \*umorismo e \*comicità: l'esempio della vecchia imbellettata (T5, p. 681);
- Il mito della macchina fra celebrazione e distruzione: F. T. Marinetti, *Il primo manifesto futurista* (MD1, pp. 572 – 73); Serafino Gubbio, *le macchine e la modernità*, (T6, pp. 688 – 693): il trionfo \*alienante del meccanico sull'umano; la macchina che mummifica la vita, che la ingoia nella propria voracità \*omni-fagocitante;
- La vita «non conclude», ultimo capitolo di *Uno, nessuno e centomila* (T9, pp. 699 – 700);
- Novelle: *Il treno ha fischiato* (T10 pp. 705 – 711); *La carriola* (testo in fotocopia);
- Da Il fu Mattia Pascal: *“Maledetto sia Copernico!”* (T4, pp. 767 – 768); *Lo strappo nel cielo di carta* (T5, pp. 768 – 769).

Dalla "relatività di ogni cosa" alla possibilità di ogni cosa-teoria, cioè alla negazione di \*una sola, assertiva teoria: dal \*relativismo pirandelliano al **Postmoderno** (di cui Pirandello potrebbe essere considerato precursore): a. il carattere epigonale del fenomeno che, nella sua \*com-plexità, è strettamente legato ad una "crisi dell'interpretazione" che segna la fine dei modelli critici fondati sulla certezza e annuncia la "morte del soggetto"; b. il \*pensiero debole, la \*razionalità debole, lo \*spaesamento teoretico-epistemologico, secondo la definizione di G. Vattimo: l'indebolimento entropico del pensiero che finisce per attingere dal passato, con cui non vive conflitto, frammenti da 'contaminatio', pastiche, citazionismo; c. i luoghi-topoi dell'allegoria postmoderna: labirinto, biblioteca, complotto.

- U. Eco, La conclusione del *Nome della rosa*, (T14, pp. 787 – 788): "*stat rosa pristina nomine, nomina nuda tenemus*"; la problematicità conoscitiva di Adso per il quale il Principio coincide con il Nulla: "*nunc videmus per speculum et in aenigmate*": l'assolutizzazione sconsolata (e postmoderna) dell'\**aenigma*.

### ITALO SVEVO, "un uomo e uno scrittore di confine"

La formazione della cultura e del pensiero sveviani entro l'orizzonte mitteleuropeo di Trieste. Il sostrato delle idee: la lezione di Schopenhauer; la lezione di Darwin; il complesso rapporto con la \*psicanalisi freudiana; la lezione del \*sospetto marxiano; echi del pensiero nietzschiano. La poetica sveviana: l'arte intesa come \*esercizio della coscienza; la \*letteraturizzazione della vita; la scrittura come salvezza e terapia: "*io voglio soltanto, attraverso queste pagine, arrivare a capirmi meglio*"; il pluralismo linguistico. Le complesse categorie di \*salute e \*malattia: una dicotomia relativista. Il paradossale iter della categoria di \*inettitudine che si compie col "guarito" ed ironico Zeno Cosini.

Svevo attraverso i testi:

*L'elogio dell'abbozzo*, (T1, PP. 811 – 812, volume 5); *La letteraturizzazione della vita*, (T2, pp. 812 – 813);

*La coscienza di Zeno*: il titolo del romanzo ed il problema interpretativo della categoria di \*coscienza nelle sue molteplici accezioni; l'\*inetto Zeno Cosini ed il senso interrogativo della sua (presunta e voluta) guarigione; l'inattendibilità del Dottor S. e di Zeno; "*la catastrofe inaudita*": la \*conclusione apocalittica ed aperta del romanzo. *La Prefazione*, (testo, pp. 886 - 887); *Lo schiaffo del padre*, (T1, pp. 851 – 854); *La proposta di matrimonio* (T2, pp. 855 – 861); *La vita è una malattia*, (T4, pp. 873 – 877).

### FEDERIGO TOZZI, "Il visionario della violenza e della crudeltà"

Il tipo umano dell'\*inetto, "il vinto e macerato da una vita immonda e strangolatoria": un autobiografismo segnato

da una triste visione del vivere e da irrisolte ferite dell'anima e della psiche. La profonda conflittualità nelle relazioni umane e generazionali: figure di \*padri feroci e \*ferocia spietata inter homines come forma di caustico sadismo. Un riparo potenziale dalla violenza e dal male cosmico: vivere "con gli occhi chiusi".

#### Testi:

Novelle postume: *Una gobba; La matta; Il padre* (in fotocopia).

Marzo – Aprile 2017

#### Dante Alighieri: "uno scrittore medievale del Novecento" (C. Bologna)

Introduzione alla Cantica del Paradiso attraverso alcuni frammenti di riflessione: J. L. Borges: la Commedia come l'incontro con l'\*Eterno del "fuori dal tempo" da leggersi con gli occhi di un bambino. O. Mandel'stam: la scrittura dantesca come "proiettile" sul futuro, come canto, persino grido di libertà e impegno, ovunque, anche tra le macerie umane di un gulag o di un campo di concentramento (P. Levi). S. Natoli: il Paradiso è il luogo in cui le \*virtù intellettuali cedono alle \*virtù teologiche che sono caratterizzate dalla \*dismisura; la "promessa di Dio all'Occidente" di una \*felicità smisurata 'sub specie aeternitatis', che dà accesso alla \*infinitudine cui anelano, destinati all'indigenza, i \*maledetti dell'infinito non supportati dalla speranza e dalla consolazione della fede.

#### Paradiso e Novecento, Percorsi di lettura

Un tentato dialogo fra temi, lontani nel tempo eppure umanissimi: dal Paradiso come "sfondamento" dell'umano nel \*trans-umano al \*panismo dannunziano, laico immanente sensistico-sensoriale superomistico, sfondamento effusivo dell'*antropos* nel vegetale secondo una ricorsività osmotica: stati di \*ebbrezza a confronto. Dall'architettura gerarchizzata ed armonica dell'universo-cosmo dantesco al \*cielo pascoliano percorso dal Male ed a quello calviniano, postmoderno ed \*il-limitato. Gli \*occhi, lo \*sguardo ed il \*sorriso di Beatrice, fonti di mediazione tra Dante ed il linguaggio-sapienza di Dio: le \*pupille della Mosca di E. Montale. Dalle parole di Cacciaguida e di San Pietro alla scelta dantesca di una \*scrittura impegnata, parola di verità e libertà: il ruolo dell'intellettuale.

#### Canti per temi

(La lettura dei singoli Canti si è svolta dando la priorità all'analisi e riflessione sui contenuti più che all'aspetto della parafrasi)

- **Canto I**, "La \*gloria di colui che tutto move": "la creazione di Dio è tutta piena della sua gloria", l'ubiquità della potenza di Dio. La \*difettività del dire dantesco, troppo umano rispetto alla Trascendenza, alla meraviglia, alla gioia che Dante vede, vive e di cui fa esperienza. "...\*trasumanar significar per verba non si poria": "la promozione ontologica dell'umano nell'oltreumano" (V. Sermoni).
- **D. D'Annunzio**, *Meriggio*, vv. 55 – 109 (T4, pp. 485 – 486, volume 5): la trasfigurazione panica del poeta e dell'uomo nel Meriggio. **E. Montale**, *Merigiare pallido e assorto* (T1, p. 215, volume 6): la ripetitività anonima di un esistere \*al-di-qua della "muraglia" lungo cui si seguita.
- **Canto II**, vv. 1 – 18, "L'acqua ch'io prendo...": un incipit ulissiano che richiama, per implicita antitesi, la memoria di una \*navigazione non supportata dalla Grazia. L'orgoglio del poeta, fiero della novità del proprio dire ma consapevole della difficoltà della materia.
- **E. Montale**, *Non chiederci la parola* (T2, pp. 217 - 219, volume 6): l'assertività del \*negativo e della \*negazione.
- **Canti VI e XXVII**, L'epopea dell'Impero, "il compendio cristiano all'Eneide" (V. Sermoni) come \*giunta argomentativa, da parte di Giustiniano, dell'errore di chiunque agisca "contro il sacro segno"; la lezione etica, prefigurante il destino dantesco, di Romeo da Villanova. Le parole di San Pietro: il compendio



religioso alla storia dell'Impero: tra \*sdegno e \*dolore.

**G. Pascoli**, *X Agosto* (T3, pp. 409 – 411, volume 5): l'atomo opaco del Male.

- **Canti XV e XVII**, L' *\*humanitas* dell'incontro fra Cacciaguida e Dante. "Il racconto della città amata per sempre": Firenze, "*dolce ostello*", \*virtuosa nel proprio passato di \*labor e sobrietà e \*corrotta nel presente di mercificazione valoriale, ideologica ed umana. La conferma dell'\*esilio e l'\*investitura poetica come tributo imprescindibile alla verità ed alla dignità stessa di Dante. **Canto XXV, vv. 1 – 12**: la *\*nostalgia* dell'esule che sogna il ritorno nel "bello ovile" ove conseguire la corona poetica, in ragione del *\*poema sacro*, nel luogo stesso in cui è stato fatto entrare nella fede: chiudere il cerchio dell'umana vita in \*porto.

**L'\*etica della militanza e dell'impegno**: scrivere è professione di libertà, coraggio e verità. E' \*officium.

**E. Montale**, «Una totale disarmonia con la realtà», (T9, p. 294); Il programma di «*torcere il collo all'eloquenza*», (T5, p. 225, volume 6); E' ancora possibile la poesia? (T16, pp. 254 – 255).

**E Vittorini**, Il programma del «Politecnico» n. 1: *Una nuova cultura*, (MD1, pp. 59 – 60).

**Calvino**, Il «*neorealismo*» non fu una scuola: dalla Prefazione del 1964 al Sentiero dei nidi di ragno (MD3, pp. 62 – 63); *La sfida al labirinto*, (MD2, p. 610, volume 6): "la responsabilità della ragione giudicante".

- **Canto XXX, vv. 16 – 33**, e **Canto XXXI, vv. 79 – 93**: il congedo, sublimante e umanissimo, di Dante da Beatrice, l'angiola dello \*sguardo e del \*sorriso, beata tra i beati e appartenente ad un \*altrove che sancisce l'ineliminabile confine e \*lontananza tra vivi e morti, legge della vita: la contemplazione di Dante della \*magnificenza dell'amata.
- **E. Montale**: le figure femminili di Montale provviste di una fisicità che assurge a simbolo necessario per comprendere e comprendersi: "sono carne e sono anima. Sono entrambi gli aspetti dell' *\*intelligere*, cioè dell'amare e del comprendere conoscitivamente" (G. Debenedetti). Poesie dedicate alla moglie in forma dialogica: Drusilla Tanzi, Mosca, "*insetto miope...dal radar di pipistrello*" che \*dis-vela l'insignificanza della \*rappresentazione: *Avevamo studiato per l'aldilà*, *Caro piccolo insetto*, *Non ho mai capito se io fossi* (testi in fotocopia) – *Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale* (Satura, Xenia I; Il 5, T11, pp. 245 – 246, volume 6)
- **Canto XXXIII**, La preghiera di San Bernardo alla Vergine perché conservi sano il \*visus dantesco anche dopo il "volo degli occhi" del poeta.

**Italo Calvino**, "*Gli occhi sanno vedere e trovare anche al buio*": *Cosimo sugli alberi* (T2, pp. 828 – 830); Palomar e la semantica del \*vedere, *Palomar e le stelle* (T6, pp. 843 – 846, volume 6).

Conclusione

Alda Merini, *I poeti lavorano di notte*.

Aprile – Maggio 2017



**PROGRAMMA DI EDUCAZIONE FISICA****CLASSE 5C****2016 - 2017****DOCENTE: prof.ssa BERNARDELLI MARIA ELENA****LEZIONI ALL'APERTO:**

- Corsa, camminata veloce ed esercitazioni del percorso vita.
- Partite di pallavolo, basket, freesby, base-ball, calcio.
- Progetto "Difesa personale".
- Attività di riscaldamento generale e preatletici, corse intervallate per la preparazione alla corsa campestre;
  - Esercitazioni per la progressione tecnica e didattica di tutte le specialità dell'atletica leggera (corse 100-110 hs-400-1000-salto in alto-salto in lungo-getto del peso-lancio del disco).

**LEZIONI IN PALESTRA:**

- attività di riscaldamento preliminare;utilizzo dei piccoli e grandi attrezzi presenti in palestra
- fondamentali individuali della pallavolo (palleggio, bagher, battuta,alzata e schiacciata con esercitazioni di vario tipo: individuali, a coppie, in gruppo);
- gioco della pallavolo 6 c. 6;
- gioco calcetto 5 c.5;preceduti da esercitazioni semplici di passaggi e tiri in porta;
- gioco del basket 4 c 4 (determinato dalle piccole dimensioni della palestra) preceduto da riscaldamento specifico con passaggi, palleggi e tiri a canestro;
- gioco di gruppo di destrezza motoria della pallaprigioniera ( doge-ball) utilizzato sia come riscaldamento ai giochi sportivi successivi sia come tema centrale della lezione, sia come gioco propedeutico alla pallamano.
- esercitazioni con racchette da badminton; incontri.
- Tennis: palleggi e partite in singolo e in doppio.
- Racchettoni, palleggi e partite.
- Soft-ball, esercitazioni specifiche, incontri.

**LEZIONI IN PISCINA:**

- Nuotate nei vari stili, tuffi, virate, piccole immersioni;
- Avviamento alla pallanuoto, passaggi, tiri in porta, partite di pallanuoto.

**PROGETTO SPECIALE "FERRARA IN BICICLETTA" :**

Visita della città di Ferrara, utilizzando come mezzo di spostamento tra i vari luoghi la bicicletta.  
Mostra a palazzo Diamanti.

**PROGRAMMA DI INGLESE****CLASSE 5C****2016/2017****DOCENTE: prof.ssa ELISABETTA BULGARELLI****Testo in adozione: :****M.Spiazzi, M.Tavella , Performer Culture and Literature 1+2 from the Origins to the Nineteenth Century , Zanichelli****M.Spiazzi, M.Tavella, Performer FCE Tutor, Zanichelli****G.Orwell, Nineteen Eighty-four**

Metà del primo quadrimestre ( fino a metà novembre ) è stata dedicata al consolidamento delle abilità linguistiche lavorando sul testo Performer con modalità tipiche dell'esame FCE.

Dalla seconda metà di novembre si è cominciato il programma di letteratura

**PROGRAMMA DI LINGUA :**

-Da Performer : Unit 7,8,9,10: Esercitazioni di listening, speaking, reading, writing, grammar, vocabulary, relative agli argomenti linguistici e grammaticali contenuti nelle units seguenti argomenti grammaticali.

MOOC: Smart Choices ( [www.futurelearn.com/courses/smart-choices.com](http://www.futurelearn.com/courses/smart-choices.com) ) svolgimento di un corso online tenuto da UCAS per orientare gli alunni alle scelte post diploma

**PROGRAMMA DI LETTERATURA:****1.Il Romanticismo: W.Wordsworth**

Caratteristiche storiche, sociali e culturali del Romanticismo (pp.213, 214, 215)

Introduzione a W.Wordsworth (pp.216,217)

Brano tratto da Preface to The Lyrical Ballads ( fotocopia)

Analisi della poesia "I wandered Lonely as a Cloud" (p. 218)

**2.Il Vittoranesimo: Charles Dickens e Robert L.Stevenson:**

Caratteristiche storiche, sociali e culturali del Vittoranesimo

(pp.284,285,286,287,288,289,290,299,324,330,)

Il romanzo vittoriano ( p.300)

Introduzione a Charles Dickens (pp. 301, 308)

Analisi dei brani: "Coketown"( pp.291,292), "The definition of a Horse"(pp.309,310,311), tratti da Hard Times

Introduzione a Robert Louis Stevenson (pp.338)

Analisi del brano "The Story of the Door " (pp.339,340,341) ] "Jekyll's experiment ( in fotocopia) tratti da The Strange Case of Dr.Jekyll and Mr Hyde

Fotocopia tratta da *Danse Macabre* di Stephen King sul libro di Stevenson

**3. Caratteristiche storiche, sociali e culturali dell'età moderna: da Edoardo I alla Prima Guerra Mondiale :**  
(fotocopie)

**4. The War poets : fotocopie**

Lettura , analisi e confronto tra le poesie :

"The Soldier" di Rupert Brooke, "Dulce et Decorum est " di Wilfred Owen e "Survivors" di Siegfried Sassoon

**5. MOOC : WWI heroism through art and films . Evoluzione del concetto di eroismo nella prima guerra mondiale attraverso la lettura di posters e film.( [www.futurelearn.com/courses/ww1-heroism-art-film.com](http://www.futurelearn.com/courses/ww1-heroism-art-film.com) )**

**6. James Joyce :**

Dubliners : la struttura dell'opera, il tema della paralisi, e tecniche narrative (fotocopie)

Analisi del racconto "Eveline" tratto da Dubliners (fotocopie)

**7. A.Huxley:**

lettura e analisi di brani tratti da Brave New World ( fotocopie)

**8. George Orwell:**

Lettura integrale del testo Nineteen Eighty-four con analisi di brani

**PROGRAMMA DI SCIENZE NATURALI****CLASSE 5 C****2016/2017****DOCENTE: prof.ssa NATALIA GORINI****La tettonica delle placche:** La struttura della crosta: oceanica e continentale.

La deriva dei continenti di Wegener.

La tettonica delle placche: le placche litosferiche, i margini e i movimenti.

Le dorsali oceaniche, le fosse, espansione e subduzione.

Evoluzione delle aree oceaniche.

L'orogenesi. I punti caldi.

**La chimica del carbonio:** La chimica organica. Il ruolo del carbonio nei composti organici.Gli orbitali del carbonio: ibridazione  $sp^1$ ,  $sp^2$ ,  $sp^3$ .

Gli idrocarburi: Alcani alcheni, alchini: proprietà fisiche e chimiche.

Idrocarburi aromatici: l'anello benzenico: aromaticità;

L'isomeria di struttura e di posizione

I gruppi funzionali: ossidrilico, carbossilico, estere e

le caratteristiche conferite ai composti organici,.

Acidi carbossilici ed Esteri : i saponi e la loro azione detergente

**Le biomolecole:** Carboidrati, Lipidi, Proteine, Acidi nucleici: struttura e funzione**Il metabolismo:** Il metabolismo anabolico e catabolico

Il metabolismo dei carboidrati: la fermentazione e la respirazione cellulare (aspetti salienti)

Il metabolismo dei lipidi e delle proteine (aspetti salienti)

La sintesi proteica e la duplicazione del DNA

**Il controllo dell'espressione genica:** Nei procarioti: l'operone inducibile e reprimibile

Negli eucarioti: a livello della condensazione della cromatina

a livello della sintesi proteica pre-trascrizionale, trascrizionale,

post-trascrizionale,

traduzionale e post-traduzionale.

**Le biotecnologie:** Biotecnologie tradizionali: *"Il Senatore Cappelli e gli altri grani di Nazareno Strampelli"*

Biotecnologie innovative: Virus e Batteri.

Gli enzimi di restrizione.

La tecnologia del DNA ricombinante

Il clonaggio. Librerie genomiche

La PCR

Il Progetto Genoma Umano (aspetti salienti)

**Applicazioni della tecnologia del DNA ricombinante**Biotecnologie agrarie: Ingegneria genetica nelle piante: gli OGM e il *"Golden Rice"*

Biotecnologie mediche: La produzione di insulina, e di farmaci

Gli anticorpimonoclonali

La terapia genica alle cellule somatiche

Le cellule staminali embrionali e somatiche.  
Le cellule iPSC  
La clonazione.  
Animali transgenici  
Biotecnologie per il risanamento  
    ambientale: Inquinamento da metalli pesanti: I biofiltri e biosensori  
    Inquinamento da composti organici

**I sistemi ecologici :** Gli organismi viventi e l'ambiente: il flusso di materia, i cicli biogeochimici  
    i livelli trofici  
    il flusso di energia  
Equilibrio dell'ecosistemi e la biodiversità  
Intervento dell'uomo sull'ambiente: rottura degli equilibri  
    I cambiamenti climatici  
Lo sviluppo sostenibile.

**Testi:** CURTIS H,N.SUE BARNES,A.SCHNEK,G.FLORES,L.GONDOLA,R.ODONE  
    "PERCORSO DI SCIENZE NATURALI Biotecnologie e biologia" Ed. ZANICHELLI

**Fonti diverse dal libro di testo :**

Per il metabolismo: Aspetti più importanti tratti da: Lezioni in Power-Point da "Biochimica e Biotecnologie"  
    Sadava et al. Ed Zanichelli  
    "Il carbonio, gli enzimi, il DNA Biochimica e Biotecnologie"  
    Sadava D., Hillis D.,et al. Ed Zanichelli

**Articoli, brani e video**

Per le biotecnologie tradizionali: "*Il Senatore Cappelli e gli altri grani di Nazareno Strampelli*"  
    bressanini-lescienze.blogautore.espresso.repubblica.it  
Per le biotecnologie innovative: Conferenza : Prof.G.Maga "Come le biotecnologie riscrivono  
    il libro della vita"  
Per i sistemi ecologici: Documentario: "Punto di non ritorno" (Intervento  
    dell'uomo sull'ambiente)  
    Documentario: "Domani" (Lo sviluppo sostenibile)

**PROGRAMMA DI MATEMATICA****2016/2017****Classe 5 C****Docente: Prof.ssa Malaguti Silvia**Libro di testo: Bergamini/Trifone/Marozzi *Matematica.azzurro* Zanichelli Vol. 5.S**Equazioni e disequazioni goniometriche**

- 2 Equazioni goniometriche lineari e non, omogenee di II grado
- 3 Teorema del seno e del coseno

**Le funzioni reali di variabile reale**

- Funzioni:
  1. definizione di funzione
  2. definizione di dominio e codominio
  3. definizione di funzione reale di variabile reale
  4. classificazione delle funzioni (funzione algebrica, trascendente e relativi esempi)
  5. determinazione del dominio naturale delle funzioni algebriche
- Le funzioni definite per casi:
  1. definizione e relativa rappresentazione
- Le proprietà delle funzioni:
  1. le funzioni iniettive, suriettive e biettive (definizioni e relativo riconoscimento grafico delle proprietà)
  2. le funzioni inverse: definizione, visualizzazione grafica della simmetria di  $f$  e  $f^{-1}$  e determinazione per le funzioni lineari dell'espressione analitica della funzione inversa
  3. le funzioni pari e dispari: definizione, visualizzazione grafica della proprietà di simmetria e relativa verifica algebrica
  4. funzioni crescenti e decrescenti: definizioni
- Ripasso delle funzioni goniometriche studiate tra cui le funzioni esponenziali, i logaritmi e le funzioni goniometriche
- Composizione di funzioni

**I limiti**

- Equazioni e disequazioni con i valori assoluti
- Elementi di topologia della retta:
  1. definizioni di intervallo (aperto, chiuso e limitato), intorno di un punto e intorno di infinito
  2. punti isolati e punti di accumulazione
- Limiti con interpretazione grafica della definizione:
  - definizione e verifica di limite finito di una funzione in punto
  - definizione di limite infinito di una funzione in un punto
  - definizione di limite finito per  $x$  che tende a più/meno infinito
  - definizione di limite infinito per  $x$  che tende a più/meno infinito
  - limite destro e limite sinistro
- Teoremi sui limiti
  3. Teorema di Unicità (con dimostrazione)
  4. Teorema della permanenza del segno (solo enunciato)
  5. Teorema del Confronto (con dimostrazione)

- Le operazioni sui limiti:
  - limite della somma algebrica di due funzioni
  - 6. limite del prodotto di due funzioni
  - 7. limite della funzione reciproca
  - 8. limite del quoziente di due funzioni
- Calcolo dei limiti con anche la risoluzione delle forme indeterminate ( in particolare  $\infty - \infty$ ,  $\frac{\infty}{\infty}$

$\frac{0}{0}$  e  $\infty \cdot 0$ )

- Limiti notevoli (limite per x che tende a zero di  $\sin x / x$  e limite per x che tende a zero di  $(1-\cos x)/x$ )
- Confronto di infiniti e infinitesimi.
- Gli asintoti:
  - definizione di asintoto orizzontale, verticale e obliquo
  - 1. ricerca per le funzioni razionali intere e fratte degli asintoti orizzontali, verticali e obliqui

### Le funzioni continue

- Funzione continua: definizione di funzione continua in punto e in un intervallo
- Il teorema Weierstrass : enunciato senza dimostrazione e relativa analisi con alcuni contro esempi
- Teorema dei valori intermedi enunciato senza dimostrazione e relativa analisi con alcuni contro esempi
- Teorema di esistenza degli zeri enunciato senza dimostrazione e relativa analisi con alcuni contro esempi
- Punti di discontinuità di una funzione:
  - 2. definizione di punto di discontinuità
  - 3. definizione di discontinuità di prima, seconda e terza specie
  - 4. riconoscimento grafico dei diversi tipi di discontinuità
  - 5. ricerca dei punti di discontinuità in funzioni razionali fratte e definite per casi

### Le derivate e lo studio di funzione

- Definizione di rapporto incrementale
- Definizione di derivata di una funzione (o di funzione derivabile in un punto)
- Significato geometrico della derivata
- Ricerca della retta tangente al grafico di una funzione
- Punti stazionari
- Punti di non derivabilità (interpretazione grafica)
- Teorema che lega la continuità con la derivabilità (con dimostrazione)
- Alcune derivate fondamentali:
  - 6. derivata della funzione costante
  - 7. derivata della funzione  $y=x$
- Regole di calcolo delle derivate:
  - 8. derivata del prodotto di una costante per una funzione
  - 9. derivata della somma di funzioni
  - 10. derivata del prodotto di funzioni
  - 11. derivata della potenza di una funzione
  - 12. derivata del quoziente di due funzioni
  - 13. derivate della funzione composta
- I teoremi sulle funzioni derivabili:



14. Teorema di Lagrange (solo enunciato e interpretazione grafica del teorema)
15. Teorema di Rolle (solo enunciato e interpretazione geometrica del teorema)
16. Teorema di Cauchy (solo enunciato)

- Funzioni crescenti e decrescenti e la derivata prima:
  - legame tra il segno della derivata prima e l'andamento crescente o decrescente della funzione
- Approfondimento: Massimi relativi, minimi relativi, flessi orizzontali e derivata prima:
  17. definizione di massimi e minimi relativi
  18. condizione sufficiente per l'esistenza di un massimo o minimo relativo (senza dimostrazione)
  19. definizione di punto stazionario
  20. definizione di punto di flesso e individuazione di punti di flesso orizzontale
  21. la concavità e il segno della derivata seconda (semplici esempi)
- Tracciare il grafico di una funzione (polinomiale intera o fratta) determinando:
  - dominio
  - eventuali simmetrie
  - intersezioni con gli assi
  - studio del segno della funzione
  - calcolo dei limiti e determinazione degli asintoti e dei punti di discontinuità
    - individuazione degli intervalli in cui la funzione è crescente o decrescente; ricerca dei punti di minimo e massimo relativo;
- individuazione degli intervalli in cui la funzione volge la concavità verso l'alto o verso il basso e ricerca degli eventuali punti di flesso

**PROGRAMMA DI FISICA****2016/2017****Classe 5 C****Docente: Prof.ssa Malaguti Silvia**

Libro di testo: "Le traiettorie della fisica. Azzurro" volume 2 di Ugo Amaldi ed. Zanichelli

**LA CARICA ELETTRICA E LA LEGGE DI COULOMB**

- L'elettrizzazione per strofinio e per contatto;
- I conduttori e gli isolanti;
- La definizione operativa della carica elettrica;
- La legge di Coulomb;
- La forza di coulomb nel vuoto e nel mezzo;
- L'elettrizzazione per induzione.

**IL CAMPO ELETTRICO ED IL POTENZIALE**

- il vettore campo elettrico;
- il campo elettrico di una carica puntiforme;
- le linee del campo elettrico;
- il flusso di un campo vettoriale attraverso una superficie;
- il flusso del campo elettrico e il teorema di Gauss (con dimostrazione);
- l'energia potenziale elettrica (anche di un sistema di cariche);
- il potenziale elettrico e la differenza di potenziale elettrico (anche in un sistema di cariche);
- le superfici equipotenziali;
- la deduzione del campo elettrico dal potenziale;
- la distribuzione di carica nei conduttori in equilibrio elettrostatico;
- il campo elettrico e il potenziale in un conduttore all'equilibrio;
- Il condensatore (capacità e campo elettrico generato da un condensatore piano).

**LA CORRENTE ELETTRICA CONTINUA**

- L'intensità della corrente elettrica (intensità, verso convenzionale, corrente continua);
- I generatori di tensione e i circuiti elettrici (collegamenti in serie e in parallelo);
- La prima legge di OHM ;
- I resistori in serie e in parallelo (definizione di resistenza equivalente in una rete di resistori; la resistenza equivalente in serie e in parallelo (con dimostrazione));
- La trasformazione dell'energia elettrica (effetto Joule);
- I conduttori metallici;
- La seconda legge di OHM.

**IL CAMPO MAGNETICO**

- Fasce di Van Allen

- La forza magnetica e le linee del campo magnetico (confronto tra campo magnetico e campo elettrico);
- Forze tra magneti e correnti (esperimenti Di Oersted, Faraday);
- Forze tra correnti (esperimento di Ampère);
- L'intensità del campo magnetico;
- La forza magnetica su un filo percorso da corrente;
- Il campo magnetico di un filo percorso da corrente (legge di Biot e Savart);
- Il campo magnetico di una spira e di un solenoide;
- Il motore elettrico;
- La forza di Lorentz;
- Il moto di una carica in un campo magnetico uniforme;
- Il flusso del campo magnetico (teorema di Gauss per il magnetismo);
- Proprietà magnetiche dei materiali (permeabilità magnetica relativa)
- L'elettromagnete

#### *L'INDUZIONE ELETTROMAGNETICA*

- La corrente indotta;
- La legge di Faraday-Neumann-Lenz ;
- il campo elettrico indotto (cenni)

#### *LE ONDE ELETTROMAGNETICHE*

- 4 Il campo elettromagnetico: breve descrizione di come si genera un'onda elettromagnetica attraverso campi elettrici e magnetici variabili;
- 5 Proprietà fisiche di un'onda elettromagnetica;
- 6 Lo spettro elettromagnetico;

**PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE  
2016 – 2017**

**CLASSE 5 C**

**Docente: prof.ssa Valeria Tassinari**

**MODULO 1**

DAL BAROCCO AL ROCOCO'

Caratteri generali della cultura barocca

Tre protagonisti: Caravaggio, Guercino, Bernini ( approfondimento biografico e critico di un autore a scelta)

Il Rococò: caratteri generali

**MODULO 2**

NEOCLASSICISMO E ROMANTICISMO

Aspetti della scultura e pittura tra fine Settecento e inizi Ottocento. Autori: A.Canova e J.L. David. Caratteri generali dell'architettura neoclassica.

Il rapporto con l'antico.

Natura Storia Memoria: caratteri dell'arte romantica europea.

Autori: C.D. Friedrich, J. Constable, W. M. Turner, F. Hayez

L'impegno etico degli artisti. ( vedi contenuti percorso interdisciplinare)

**MODULO 3**

REALISMO: Courbet e la nascita del Realismo. Arte e società

Importanza e ruolo della fotografia.

La pittura dell'Ottocento in Italia.

Corot e la Scuola di Barbizon: la nascita del paesaggio moderno

**MODULO 4**

IMPRESSIONISMO: Relazione tra ricerca artistica e scoperte scientifiche.

Studi sul colore e la luce. Temi, caratteri e autori dell'Impressionismo.

E.Manet, C. Monet.

**MODULO 5**

IL POSTIMPRESSIONISMO : Gli sviluppi dell'Impressionismo nella pittura di Van Gogh, Gauguin, Cézanne, Seurat, Munch ed il loro ruolo per la nascita delle avanguardie artistiche.

**MODULO 6**

L'ART NOUVEAU e le manifestazioni estetiche della BELLE ÉPOQUE

**MODULO 7**

ESPRESSIONISMO: Gli espressionisti in Europa: Die Brücke e i Fauves.

**MODULO 8**

CUBISMO: L'opera di Picasso nelle sue varie fasi analitiche e sintetiche e la nuova figurazione.

*Guernica*

**MODULO 9**

FUTURISMO: I manifesti e l'idea di ricostruzione futurista dell'universo. Dinamismo e Movimento. "La guerra sola igiene del mondo".

**MODULO 10**

ASTRATTISMO: Astrattismi: a. lirico e a. geometrico. L'opera di Kandinskij e Mondrian.

**MODULO 11**

DADA: La decostruzione dell'oggetto artistico. Nuove tecniche dell'arte. La provocazione antiborghese.

**MODULO 12**

METAFISICA: G. De Chirico e C.Carrà. Oltre la realtà.

**MODULO 13**

SURREALISMO: Il manifesto del Surrealismo di A.Breton. Temi e protagonisti della cultura surrealista tra arti visive e letteratura. .

#### **MODULO 14**

RITORNO ALL'ORDINE: Il Fascismo e le arti. "Valori Plastici" e la riflessione sulla tradizione.

#### **MODULO 15**

ARTE TRA EUROPA E AMERICA NEL SECONDO DOPOGUERRA

Il realismo sociale

Nuove sperimentazioni nella cultura europea e statunitense: Espressionismo astratto e Informale.

#### **MODULO 16 CLIL**

POP ART: ART IN THE CONSUMER ERA

The contest after the 2nd World War: the consumer and the mass-media era

What is "Pop": themes and subjects

Andy Warhol and the icons

Icons and appropriations in visual pop arts and in pop music

#### **MODULO 17**

IL SECONDO DOPOGUERRA

Il modernismo architettonico di Le Corbusier e F.L. Wright.

## PROGRAMMA DI RELIGIONE

2016-2017

CLASSE 5 C

DOCENTE: prof.ssa ROSSELLA CRISTI

Il programma è stato improntato soprattutto all'acquisizione di elementi per operare scelte responsabili e consapevoli di fronte al problema religioso; prendere coscienza dell'impegno della Chiesa nella questione sociale; conoscere alcune tematiche della morale cristiana e saperne comprendere le motivazioni.

CONTENUTI	OBIETTIVI IN TERMINI DI: CONOSCENZE, ABILITA', COMPETENZE
1 L'impegno per la promozione dell'uomo nella giustizia e nella verità. Introduzione alla Dottrina Sociale della Chiesa.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Conoscere alcune tematiche della morale cristiana e saperne comprendere le motivazioni.</b></li> <li>– Riflettere sul valore della persona che sta alla base delle scelte etiche.</li> <li>– Conoscere la posizione della Chiesa relativa alla costruzione di un mondo basato sulla giustizia e apprezzarne le motivazioni</li> <li>– Prendere coscienza dell'impegno della Chiesa nella questione sociale.</li> <li>– Saper operare scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso .</li> </ul>
2 Trattati fondamentali della Morale Cristiana: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il valore della vita.</li> <li>• la dignità della persona umana;</li> <li>• il mistero del dolore</li> </ul>	
4 Progetto volontariato- prestazione di Associazioni del territorio: Servizio di Accoglienza alla Vita Onlus, AISE .	
5 Visione di film significativi sulle problematiche trattate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Il caso Spotlight"</li> <li>• "Woman in gold"</li> </ul>	

**LICEO-CLASSICO STATALE "GIUSEPPE CEVOLANI"**

Indirizzi: Liceo Classico, Liceo Linguistico, Liceo Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale

e-mail: [info@liceocevolani.it](mailto:info@liceocevolani.it) - [www.liceocevolani.it](http://www.liceocevolani.it)**44042 CENTO (FE) – Via Matteotti, 17 – Tel. 051/902083- fax 0516831969 - C.F. 81001310382****GRIGLIE DI VALUTAZIONE****PRIMA PROVA SCRITTA: ITALIANO****TIPOLOGIA A - ANALISI E COMMENTO DI UN TESTO  
LETTERARIO O NON LETTERARIO**

<b>COMPETENZE</b>	Grave- mente insuffi- ciente	Insuffi- ciente	Quasi suffi- ciente	Suffi- ciente	Più che suffi- ciente	Discret o	Buono	Molto buono	Ottimo
<b>LINGUISTICO-ESPRESSIVE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ortografia</li> <li>▪ Morfosintassi</li> <li>▪ Punteggiatura</li> <li>▪ Lessico (appropriato, ricco)</li> <li>▪ Stile (fluidità, efficace)</li> </ul>									
<b>ORGANIZZAZIONE TESTUALE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pertinenza rispetto alle consegne</li> <li>• completezza rispetto alle consegne</li> </ul>									
<b>CONOSCENZE E ANALISI E RIELABORAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione globale</li> <li>• Comprensione analitica<sup>1</sup></li> <li>• Analisi tecnica</li> <li>• Interpretazione testuale</li> <li>• Contestualizzazione</li> <li>• Riferimenti intertestuali ed extratestuali</li> </ul>									
<b>PUNTEGGIO 15/15</b>	1 - 7	8	9	10	11	12	13	14	15

La valutazione complessiva risulta dalla media delle valutazioni per i singoli criteri.

<sup>1</sup> nel caso di analisi di un testo poetico, si conviene di intendere come 'comprensione analitica' l'eventuale richiesta di parafrasi del testo



**TIPOLOGIA B – SCRITTURA DOCUMENTATA**  
**REDAZIONE DI UN SAGGIO BREVE O ARTICOLO DI GIORNALE**

<b>COMPETENZE</b>	Grave- mente insuffi- ciente	Insuffi- ciente	Quasi suffi- ciente	Suffi- ciente	Più che suffi- ciente	Discret o	Buon o	Molto buono	Ottim o
<b>LINGUISTICO-ESPRESSIVE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ortografia</li> <li>▪ Morfosintassi</li> <li>▪ Punteggiatura</li> <li>▪ Lessico (appropriato, ricco)</li> <li>▪ Stile (fluidità, efficace)</li> </ul>									
<b>ORGANIZZAZIONE TESTUALE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pertinenza rispetto alle richieste</li> <li>• Coerenza del testo</li> <li>• Coesione del testo</li> <li>• Rispetto dei vincoli comunicativi (destinatario, scopo, estensione)</li> </ul>									
<b>COMPRENSIONE ED ELABORAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione della documentazione</li> <li>• Utilizzo della documentazione (selezione, interpretazione)</li> <li>• Correttezza e completezza delle argomentazioni</li> <li>• Originalità della elaborazione</li> <li>• Integrazione dei dati con informazioni congruenti</li> </ul>									
<b>IN QUINDICESIMI</b>	1 - 7	8	9	10	11	12	13	14	15

La valutazione complessiva risulta dalla media delle valutazioni per i singoli criteri.

## TIPOLOGIA C - SVILUPPO DI UN ARGOMENTO DI CARATTERE STORICO

COMPETENZE	Grave- mente insuffi- ciente	Insuffi- ciente	Quasi suffi- ciente	Suffi- ciente	Più che suffi- ciente	Discret o	Buono	Molto buono	Ottimo
<b>LINGUISTICO-ESPRESSIVE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ortografia</li> <li>▪ Morfosintassi</li> <li>▪ Punteggiatura</li> <li>▪ Lessico (appropriato,ricco)</li> <li>▪ Stile (fluida, efficace)</li> </ul>									
<b>ORGANIZZAZIONE TESTUALE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza del testo</li> <li>• Coesione del testo               <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pertinenza rispetto alla traccia</li> <li>• completezza rispetto alla traccia</li> </ul> </li> </ul>									
<b>INTERPRETAZIONE ED ELABORAZIONE CRITICA</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza dei contenuti</li> <li>• Analisi e interpretazione dei fenomeni nella loro dimensione spazio-temporale e nella loro complessità storica</li> <li>• Correttezza e completezza delle argomentazioni</li> </ul>									
<b>PUNTEGGIO 15/15</b>	1 - 7	8	9	10	11	12	13	14	15

La valutazione complessiva risulta dalla media delle valutazioni per i singoli criteri

## TIPOLOGIA D - TRATTAZIONE DI UN TEMA DI ORDINE GENERALE

COMPETENZE	Grave- mente insuffi- ciente	Insuffi- ciente	Quasi suffi- ciente	Suffi- ciente	Più che suffi- ciente	Discret o	Buono	Molto buono	Ottimo
<b>LINGUISTICO-ESPRESSIVE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ortografia</li> <li>▪ Morfosintassi</li> <li>▪ Punteggiatura</li> <li>▪ Lessico (appropriato, ricco)</li> <li>▪ Stile (fluidità, efficace)</li> </ul>									
<b>ORGANIZZAZIONE TESTUALE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza del testo</li> <li>• Coesione del testo</li> <li>• Pertinenza rispetto alla traccia</li> <li>• completezza rispetto alla traccia</li> </ul>									
<b>ANALISI E RIELABORAZIONE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi dell'argomento</li> <li>• rielaborazione delle conoscenze</li> <li>• Articolazione delle argomentazioni</li> <li>• Integrazione con esperienze personali</li> </ul>									
<b>PUNTEGGIO 15/15</b>	1 - 7	8	9	10	11	12	13	14	15

La valutazione complessiva risulta dalla media delle valutazioni per i singoli criteri.

## SECONDA PROVA SCRITTA: LINGUA STRANIERA

INDICATORI	DESCRIPTORI DI LIVELLO	PUNTEGGIO
<b>prima parte</b>	<b>COMPrensione del testo ed espressione linguistica</b>	<b>8 punti</b>
COMPrensione e ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>risponde con contenuti <b>pertinenti</b> in modo <b>articolato e coeso</b></li> <li>risponde con contenuti <b>coerenti</b> in modo <b>semplice e lineare</b></li> <li>risponde con contenuti <b>inefficaci</b> in modo <b>approssimativo o lacunoso</b></li> <li>risponde con contenuti <b>irrilevanti</b> in modo <b>limitato o scorretto</b></li> </ul>	4 3 2 1
ESPRESSIONE LINGUISTICA E COMPETENZA LESSICALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>si esprime con <b>pochi</b> errori e usa lessico <b>efficace</b> espandendo il testo</li> <li>si esprime con <b>alcuni</b> errori e usa lessico <b>adeguato</b> riformulando il testo</li> <li>si esprime con <b>diversi</b> errori e usa lessico <b>semplice</b> preso dal testo</li> <li>si esprime con <b>molti</b> errori e usa lessico <b>inadeguato</b> rispetto al testo</li> </ul>	4 3 2 1
<b>seconda parte</b>	<b>PRODUZIONE del testo e rielaborazione dei contenuti</b>	<b>7 punti</b>
PRODUZIONE e RIELABORAZIONE DEI CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>rielabora in modo <b>competente</b> con contenuti <b>appropriati e significativi</b></li> <li>rielabora in modo <b>accettabile</b> con contenuti <b>logici e congruenti</b></li> <li>rielabora in modo <b>superficiale</b> con contenuti <b>banali e ripetitivi</b></li> <li>rielabora in modo <b>dispersivo</b> con contenuti <b>esigui e incoerenti</b></li> </ul>	4 3 2 1
ORGANIZZAZIONE TESTUALE e COMPETENZA LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>produce un testo <b>scorrevole</b> con competenze linguistiche <b>sicure</b></li> <li>produce un testo <b>strutturato</b> con competenze linguistiche <b>discrete</b></li> <li>produce un testo <b>disorganizzato</b> con competenze linguistiche <b>carenti</b></li> </ul>	3 2 1

CANDIDATO \_\_\_\_\_

VOTO ATTRIBUITO \_\_\_\_\_/15

**TERZA PROVA SCRITTA: TIPOLOGIA A - B**

TIPOLOGIA A > trattazione sintetica di argomento : 1 quesito da 15 – 20 righe per ogni disciplina  
 TIPOLOGIA B > domande a risposta aperta: 2 quesiti da 8-10 righe per ogni disciplina  
 > domande a risposta breve: 3 quesiti da 5-6 righe per ogni disciplina

INDICATORI	DESCRIPTORI DI LIVELLO	PUNTI
<b>1. PERTINENZA</b>  ▪ coerenza con la traccia  ▪ comprensione e applicazione di regole e principi	▪ molto buona  ▪ adeguata  ▪ scarsa	3 2 1
<b>CONOSCENZA</b>  1.esposizione dei contenuti  2.livello di approfondimento	▪ corretta e con spunti di approfondimento  ▪ corretta ma non molto approfondita  ▪ abbastanza corretta con alcune inesattezze  ▪ piuttosto scorretta o molto frammentaria  ▪ molto scorretta o gravemente lacunosa	5 4 3 2 1
<b>ESPRESSIONE</b>  1. uso del linguaggio  2. lessico specifico e terminologia	▪ corretta, scorrevole ed appropriata  ▪ abbastanza corretta con alcune imprecisioni  ▪ poco corretta o con errori significativi	3 2 1
<b>RIELABORAZIONE</b>  1.capacità di sintesi  2.capacità di fare collegamenti  3.organizzazione del contenuto	▪ ben articolata con collegamenti pertinenti  ▪ abbastanza coerente ed organizzata in modo semplice con struttura testuale lineare  ▪ articolazione semplicistica dei contenuti, poco coesa o poco coerente  ▪ inefficace o totalmente incoerente	4 3  2 1

DISCIPLINE OGGETTO DI TERZA PROVA D'ESAME:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

CANDIDATO \_\_\_\_\_

VOTO ATTRIBUITO \_\_\_\_\_ /15

**GRIGLIA DI MISURAZIONE<sup>2</sup>**  
**PROVA ORALE CON ESPRESSIONE DI GIUDIZIO**

<b>POSSESSO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI</b> <b>USO CONSAPEVOLE DEL PATRIMONIO LESSICALE</b> <b>CAPACITA' DI ANALISI E DI INTERPRETAZIONE</b> <b>SINTESI E RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE</b>	<b>VOTO</b> <b>IN /10</b>
Risponde in modo completo e approfondito anche con informazioni derivate da ricerche personali che sa elaborare in maniera critica e fondata, operando opportuni confronti e collegamenti ed esprimendosi con una terminologia appropriata ed efficace	10
Risponde in modo completo e approfondito, applicando ed elaborando le sue conoscenze in modo consapevole e personale, esprimendosi con chiarezza, sicurezza ed appropriata terminologia	9
Risponde in modo completo e approfondito, applicando le sue conoscenze in modo consapevole e discretamente personale, esprimendosi con chiarezza ed appropriata terminologia	8
Risponde in modo completo, applicando le sue conoscenze in maniera discretamente organizzata, pur se con alcune imperfezioni o indecisioni, esprimendosi con discreta chiarezza ed utilizzando una terminologia complessivamente appropriata	7
Risponde in modo accettabile negli aspetti essenziali, commettendo alcune imperfezioni o pochi errori nell'applicazione delle sue conoscenze e producendo comunicazioni semplici, ma sufficientemente chiare, pur se con una terminologia non sempre appropriata	6
Risponde in modo superficiale, commettendo errori di rilievo oppure non gravi ma diffusi nell'applicazione degli argomenti proposti e producendo comunicazioni comprensibili, ma talora prive di ordine logico e/o non sempre lessicalmente corrette	5
Risponde in modo molto frammentario, commettendo molteplici e/o gravi errori nell'applicazione degli argomenti proposti e producendo comunicazioni non sempre comprensibili, con lessico povero e terminologia impropria	4
Ha conoscenze gravemente lacunose che non riesce ad applicare a situazioni semplici e/o espone in modo confuso, senza una precisa consapevolezza delle proprie enunciazioni	3
Non fornisce alcuna informazione o non è in grado di formulare alcuna risposta	2
Si sottrae all'interrogazione, non risponde	1

<sup>2</sup> **Nella scala in decimi è possibile attribuire il ½ voto se la prova si colloca tra una fascia e l'altra, mentre la mancanza o l'aggiunta di ¼ di voto potrà essere indicata usando il – e il +.**

## GRIGLIA DI MISURAZIONE DELLE PROVE SCRITTE DI LATINO E GRECO

INDICATORI	In /10	In/15
Poche parole o frasi completamente errate.	1	1
Lavoro svolto in minima parte <i>oppure</i> completo ma interamente errato.	2	2 - 3
Lavoro svolto solo in parte con gravi errori <i>oppure</i> completo, ma quasi interamente errato.	3	4 - 5
Mancato riconoscimento di importanti strutture morfosintattiche che determina il fraintendimento del senso globale; lessico non adeguato; forma italiana faticosa.	4	6 - 7
Riconoscimento parziale delle strutture morfosintattiche che determina una comprensione lacunosa del senso globale <i>oppure</i> testo tradotto solo parzialmente (almeno $\frac{2}{3}$ ), ma in modo da attestare il riconoscimento di quasi tutte le strutture morfosintattiche; lessico approssimativo; forma poco rispettosa degli usi propri della lingua italiana.	5	8 - 9
Riconoscimento delle strutture morfosintattiche in misura tale da non compromettere la comprensione globale del testo; lessico sostanzialmente compreso, anche se non sempre utilizzato con padronanza; forma italiana sostanzialmente accettabile.	6	10
Riconoscimento delle strutture morfosintattiche in misura tale da assicurare, pur in presenza di errori, una comprensione generale del testo e una globale coerenza dei contenuti della traduzione; lessico e forma italiana sostanzialmente accettabili.	6.5	11
Rispetto delle strutture morfosintattiche che dimostri una soddisfacente comprensione del testo; lessico compreso e utilizzato con discreta padronanza; forma italiana sostanzialmente corretta.	7	12
Riconoscimento complessivamente corretto delle strutture morfosintattiche; trasposizione complessivamente corretta; lessico complessivamente appropriato; forma italiana corretta.	8	13
Riconoscimento della quasi totalità delle strutture morfosintattiche; corretta trasposizione in lingua italiana; lessico sostanzialmente appropriato; forma italiana corretta.	9	14
Riconoscimento di tutte le strutture morfosintattiche e loro corretta trasposizione in lingua italiana pur in presenza di lievi imperfezioni; lessico appropriato; forma italiana corretta e scorrevole.	10	15

Nella scala in decimi è possibile attribuire il  $\frac{1}{2}$  voto se la prova si colloca tra una fascia e l'altra, mentre la mancanza o l'aggiunta di  $\frac{1}{4}$  di voto potrà essere indicata usando il + e il -.



**Allegati**

- Testi delle simulazioni di Terza e Prima prova dell'Esame di Stato e Griglie di Valutazione
- Documentazione relativa all'alunno diversamente abile
- Programmi analitici e relazioni